



COMUNE DI ORISTANO



RELAZIONE TECNICA AL CONTO DI BILANCIO 2010

Comune di Oristano
RELAZIONE TECNICA AL CONTO DI BILANCIO 2010

INDICE DEGLI ARGOMENTI TRATTATI

	Pag.
Conto del bilancio e conto del patrimonio 2010	
Introduzione all'analisi dei dati di consuntivo	4
Considerazioni generali	5
Risultato di amministrazione 2010	6
Commento	7
Risultato di amministrazione nel quinquennio 2006-2010	8
Risultato gestione di competenza 2010	9
Gestione della competenza nel quinquennio 2006-2010	10
Gestione dei residui nel quinquennio 2006-2010	11
Conto del patrimonio 2010	12
Gestione del patrimonio nel biennio 2009-2010	22
Gestione della competenza 2010	
Bilancio suddiviso nelle componenti	24
Bilancio corrente: considerazioni generali	25
Bilancio corrente	26
Bilancio investimenti: considerazioni generali	27
Bilancio investimenti	28
Movimenti di fondi	29
Servizi per conto di terzi	30
Indicatori finanziari 2010	
Contenuto degli indicatori	31
Andamento indicatori: sintesi	36
Andamento indicatori: analisi	
1. Grado di autonomia finanziaria	37
2. Grado di autonomia tributaria	38
3. Grado di dipendenza erariale	39
4. Incidenza delle entrate tributarie sulle entrate proprie	40
5. Incidenza entrate extratributarie sulle entrate proprie	41
6. Pressione delle entrate proprie pro capite	42
7. Pressione tributaria pro capite	43
8. Trasferimenti erariali pro capite	44
9. Grado di rigidità strutturale	45
10. Grado di rigidità per costo personale	46
11. Grado di rigidità per indebitamento	47
12. Incidenza indebitamento totale su entrate correnti	48
13. Rigidità strutturale pro capite	49
14. Costo del personale pro capite	50
15. Indebitamento pro capite	51
16. Incidenza del costo personale sulla spesa corrente	52
17. Costo medio del personale	53
18. Propensione all'investimento	54
19. Investimenti pro capite	55
20. Abitanti per dipendente	56
21. Risorse gestite per dipendente	57
22. Finanziamento della spesa corrente con contributi	58
23. Finanziamento degli investimenti con contributi	59
24. Trasferimenti correnti pro capite	60
25. Trasferimenti in conto capitale pro capite	61
Andamento delle entrate nel quinquennio 2006 - 2010	
Riepilogo entrate per titoli	62
Riepilogo entrate 2006-2010	63
Entrate tributarie	64

Entrate tributarie 2006-2010	65
Trasferimenti correnti	66
Trasferimenti correnti 2006-2010	67
Entrate extratributarie	68
Entrate extratributarie 2006-2010	69
Trasferimenti c/capitale	70
Trasferimenti c/capitale 2006-2010	71
Accensione di prestiti	72
Accensione di prestiti 2006-2010	73
Andamento delle uscite nel quinquennio 2006 - 2010	
Riepilogo uscite per titoli	74
Riepilogo uscite 2006-2010	75
Spese correnti	76
Spese correnti 2006-2010	77
Spese in conto capitale	78
Spese in conto capitale 2006-2010	79
Rimborso di prestiti	80
Rimborso di prestiti 2006-2010	81
Principali scelte di gestione 2010	
Dinamica del personale	82
Personale 2006-2010	83
Livello di indebitamento	84
Dinamica dell'indebitamento 2006-2010	85
Indebitamento globale 2006-2010	86
Avanzo o disavanzo applicato	87
Avanzo e disavanzo 2006-2010	88
Servizi erogati nel 2010	
Servizi a domanda individuale	
Premessa	89
Entrate	90
Uscite	91
Risultato	92

Conto del bilancio e conto del patrimonio Introduzione all'analisi dei dati di consuntivo

Ogni organizzazione economica *individua* i propri obiettivi primari, *pianifica* il reperimento delle risorse necessarie e *destina* i mezzi disponibili per realizzare quanto programmato. Il comune, in quanto azienda erogatrice di servizi a beneficio della collettività, non fa eccezione a questa regola. La programmazione iniziale degli interventi, decisa con l'approvazione del bilancio di previsione, indica le finalità dell'amministrazione, il grado di priorità nelle scelte, precisa l'entità delle risorse da movimentare ed infine specifica la destinazione delle stesse al finanziamento di spese correnti o degli interventi in conto capitale.

L'approvazione del rendiconto, e con essa la stesura ufficiale del conto di bilancio e del conto del patrimonio, diventa il momento più adatto per verificare quanto, di tutto questo, è stato poi effettivamente realizzato. Questa analisi, pertanto, viene orientata in una direzione ben precisa, che tende a misurare la capacità tecnica, o quanto meno la possibilità economica e finanziaria, di tradurre gli obiettivi inizialmente ipotizzati in risultati effettivamente conseguiti. È in questa occasione che il consiglio, la giunta e i responsabili dei servizi, verificano i risultati complessivamente ottenuti dall'organizzazione comunale. Partendo proprio da queste considerazioni, l'ordinamento finanziario e contabile prevede che "*il conto del bilancio dimostra i risultati finali della gestione autorizzatoria contenuta nel bilancio annuale rispetto alle previsioni (..)*" (D.Lgs.267/2000, art.228/1).

Mentre nel corso dell'esercizio le scelte operate da ogni amministrazione tendono ad interessare solo singoli aspetti della complessa attività del comune, in occasione dell'approvazione del bilancio di previsione, prima, e del rendiconto di fine gestione, poi, la discussione si estende fino a ricomprendere valutazioni di natura e contenuto più generale. Non è più il singolo elemento che conta ma il *risultato complessivamente ottenuto* nell'anno finanziario appena concluso.

Il legislatore, molto sensibile a queste esigenze, ha introdotto l'obbligo di accludere ai conti finanziari ed economici di fine esercizio, che continuano a mantenere una connotazione prevalentemente numerica, anche un documento ufficiale dal contenuto prettamente espositivo. Ne consegue che "*al rendiconto è allegata una relazione illustrativa della giunta che esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti*" (D.Lgs.267/00, art.151/6).

Questa Relazione al conto del bilancio, pertanto, si propone di esporre i dati più significativi dell'attività dell'ente riportando sia le risultanze finali di questo esercizio che l'andamento dei dati finanziari registrato nell'ultimo quinquennio. Allo stesso tempo, l'analisi simultanea dei principali fattori di rigidità del bilancio (costo del personale ed indebitamento) e del risultato conseguito nella attività indirizzate verso la collettività (servizi istituzionali, a domanda individuale e di carattere economico) consente di esprimere talune efficaci valutazioni sui "*risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti*".

Con tali premesse, l'analisi proposta si svilupperà in successivi passi per seguire una logica espositiva che andrà ad interessare, in sequenza:

- I risultati registrati nel *Conto del bilancio e Conto del patrimonio*, mettendo in luce l'avanzo o il disavanzo conseguito (competenza e residui) e l'andamento della gestione economico/patrimoniale (variazione del patrimonio);
- I dati che si riferiscono alla sola *Gestione della competenza*, soffermando l'attenzione sui risultati conseguiti dalla gestione corrente, dagli investimenti, dai movimenti di fondi e dai servizi per conto di terzi;
- L'esposizione di un sistema articolato di *Indicatori finanziari*, ottenuto dal rapporto di dati esclusivamente finanziari, o dal rapporto tra dati finanziari e valori demografici;
- L'analisi dell'*Andamento delle entrate nel quinquennio*, raggruppate a livello di categoria;
- L'analisi dell'*Andamento delle uscite nel quinquennio*, raggruppate a livello di funzione;
- I riflessi prodotti sugli equilibri di bilancio da alcune delle *Principali scelte di gestione*, come la dinamica del personale, il livello di indebitamento e l'applicazione dell'avanzo o il ripiano dell'eventuale disavanzo;
- Il bilancio dei *Servizi erogati* dal comune, sotto forma di servizi a domanda individuale, istituzionali, o produttivi.

La notevole mole di informazioni contenute in questo documento, ma soprattutto la semplicità nell'esposizione degli argomenti trattati, aiuterà gli amministratori, i responsabili dei servizi e in generale tutti i cittadini, a comprendere le complesse dinamiche finanziarie che regolano le scelte operative del comune, e questo sia nel versante delle entrate che in quello delle uscite.

Conto del bilancio e conto del patrimonio Considerazioni di carattere generale

Il complesso e articolato processo di amministrazione, proprio di un moderno ente locale, si compone di continui interventi connessi con l'adozione di scelte mirate e con la successiva messa in atto di comportamenti ritenuti idonei a raggiungere i fini prestabiliti. Amministrare una realtà locale, infatti, significa gestire tutte le risorse umane, finanziarie e tecnologiche a disposizione, per raggiungere *prefissati obiettivi* di natura politica e sociale.

Per esercitare in pieno le prerogative connesse con la pianificazione dell'attività dell'ente, la fase di programmazione è collocata in un preciso momento temporale che precede l'inizio dell'esercizio, ed è per questo motivo che *"gli enti locali deliberano entro il 31 dicembre il bilancio di previsione per l'anno successivo"* (D.Lgs.267/00, art.151/1). Una volta superato questo importante adempimento, tutto si trasferisce alla gestione quotidiana delle risorse di parte corrente e investimento, il cui esito finale - e cioè la verifica sul raggiungimento degli obiettivi stabiliti ad inizio esercizio - viene misurato e poi valutato ad esercizio terminato. Anche le conclusioni di natura prettamente finanziaria si delineano solo a rendiconto, quando il bilancio del comune potrà mostrare un risultato di amministrazione che sarà in attivo (Avanzo) o in passivo (Disavanzo).

Partendo da questa premessa, l'avanzo rilevato a fine esercizio è composto dai risultati rispettivamente conseguiti dalla gestione della *competenza* e da quella dei *residui*. Le origini e le caratteristiche di questi saldi contabili sono diverse. Il risultato della gestione di competenza (parte corrente ed investimenti), ad esempio, fornisce un ottimo parametro per valutare la capacità dell'ente di utilizzare le risorse che si sono rese disponibili nel corso dell'esercizio (accertamenti). Il risultato della gestione dei residui, invece, offre utili informazioni sull'esito delle registrazioni contabili effettuate in anni precedenti, il cui esito finale era stato però rinviato agli esercizi successivi (residui attivi e passivi da riportare). Gli spunti riflessivi che si possono trarre dall'analisi dei dati finanziari sono molti.

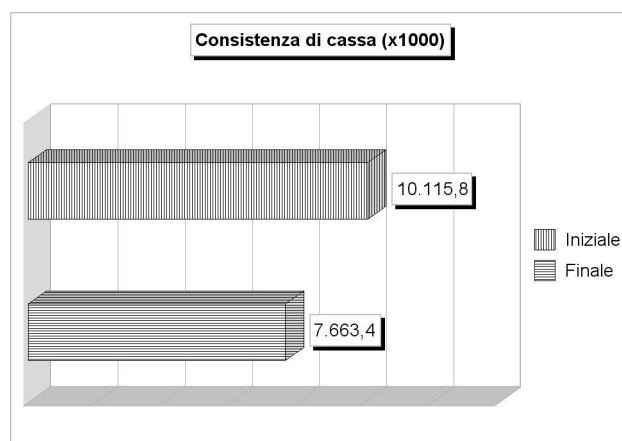
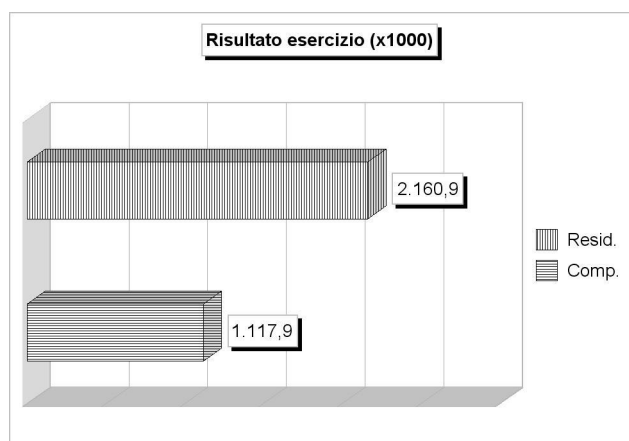
I successivi capitoli, tramite l'analisi del quadro riassuntivo della gestione finanziaria, metteranno in evidenza il risultato di amministrazione rispettivamente prodotto dalla gestione della competenza e da quella dei residui (avanzo finanziaria). L'analisi prenderà poi in considerazione i risultati conseguiti a livello patrimoniale, dando quindi una seconda chiave di lettura di quanto si è verificato nel corso dell'esercizio. Si tratterà, in altri termini, di porre l'attenzione sui riflessi che l'attività finanziaria ha avuto nel campo dell'accumulo della ricchezza comunale, sotto forma di variazione nella consistenza dell'attivo e del passivo patrimoniale (rendiconto dell'attività economico/patrimoniale).

**Conto del bilancio e conto del patrimonio
Risultato di amministrazione**

Il *risultato di amministrazione complessivo* (colonna "Totale") riportato in fondo alla tabella (riga "Composizione del risultato") è il dato che mostra, in estrema sintesi, l'esito finanziario dell'esercizio che si è chiuso.

Il risultato di amministrazione è stato ottenuto dal simultaneo concorso della gestione di competenza e da quella dei residui, a cui corrispondono due distinte colonne del prospetto. Il fondo finale di cassa (31/12) è ottenuto sommando la giacenza iniziale (1/1) con le riscossioni che si sono verificate nell'esercizio, e sottraendo poi i pagamenti effettuati nel medesimo intervallo di tempo. Queste operazioni comprendono i movimenti di denaro che hanno impiegato le risorse proprie di questo anno finanziario (riscossioni e pagamenti in C/competenza), come pure le operazioni che hanno invece utilizzato anche le rimanenze di esercizi precedenti (riscossioni e pagamenti in C/residui).

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE (Rendiconto 2010)		Movimenti 2010		Totale
		Residui	Competenza	
Fondo di cassa iniziale	(+)	10.115.813,16	-	10.115.813,16
Riscossioni	(+)	11.516.233,37	34.164.653,42	45.680.886,79
Pagamenti	(-)	18.770.809,92	29.362.502,31	48.133.312,23
Fondo cassa finale		2.861.236,61	4.802.151,11	7.663.387,72
Residui attivi	(+)	42.522.301,34	16.513.921,61	59.036.222,95
Residui passivi	(-)	42.177.558,90	21.243.236,50	63.420.795,40
Risultato contabile		3.205.979,05	72.836,22	3.278.815,27
Avanzo/Disavanzo esercizio precedente applicato	(+/-)	-1.045.079,16	1.045.079,16	
Composizione del risultato (residui e competenza)		2.160.899,89	1.117.915,38	



L'avanzo di Amministrazione al 31 Dicembre 2010, come da tabella precedente deve considerarsi:

- per €. 3.105.864,37 a destinazione vincolata, in quanto derivante dal non impegno di fondi con una specifica destinazione, che troveranno specifica reiscrizione nei bilanci futuri;
- per €. 172.950,90 vincolato alla copertura di crediti di più lunga esigibilità e al riconoscimento di debiti fuori bilancio;

L. 268 F/di Reg.li per Istituti Superiori	18.198,67
Contr. Reg.le Eliminazione Barriere Architettoniche Edifici Pubblici	5.164,57
Contr. Reg.le Eliminazione Barriere Architettoniche	297,33
F/di Alienazione Patrimonio (vinc. a realizz. introiti Piani di Zona)	2.104.890,92
Fondi Reg.li Centro Storico	4.435,00
F.di Mutuo Cassa compl. ammort. Strada V.le Cimitero (OO.PP)	14.959,48
F.di Mutuo Cassa compl.ammort. per Strada Or/S.Giovanni (OO.PP)	2.863,29
F.di Mutuo compl.ammort. per Parcheggio Via Cagliari (OO.PP)	25.471,80
Fondi da Mutuo Pavimentazione Centro Storico	4.521,99
L.R.8/99 art.11 Finanz. Straord. inserimenti in istituti	5.838,89
Fondi L.R. 8/99 art. 4 - Leggi di settore diverse patologie	36.318,07
Interessi L.R. 37/98 Anni 2006-2007	4.497,73
Contributo Ras Espropri	1.032,25
Contributo RAS prevenzione randagismo	17.383,62
Fondo Unico Servizi Sociali	14.008,59
Contributo Ras Interventi di contrasto povertà estreme (L.R.2/2007 art. 35)	37.285,00
Contributo Ras Progetti Personalizzati "Ritornare a casa"	53.362,00
Trasferimenti Altri Comuni L.162/98	125,00
Trasferimento RAS L.162/98 anni 2009/2010	65.029,32
Fin. Reg.le POR 2000/2006 - Prevenzione Dispersione Scolastica	1.053,91
Entrate da cap.lo 1605 (Qui Enel)	966,96
Fondo per Diritto allo Studio	189.919,90
Fondo Spettacoli	497,49
Contr. Reg.le Completamento Museo	4.363,49
Fondo per Investimenti a 1/2 Fondo Unico	18.662,99
Fondo per Investimento a 1/2 Alienazioni	339.812,28
Fondo per Lavori stradali Via S. Ibba a 1/2 Fondo Unico	23.419,77
Fondo per Interventi Impianti Sportivi a 1/2 Fondo Unico	29.405,17
Fondo per Investimenti da Urbanizzazioni	45.410,63
Fondo per Spese Legali	36.668,26
TOTALE AVANZO VINCOLATO	3.105.864,37
Vincolato a Crediti Dubbia Esigibilità e Debiti Fuori Bilancio	172.950,90
TOTALE GENERALE AVANZO	3.278.815,27

Conto del bilancio e conto del patrimonio Risultato di amministrazione nel quinquennio

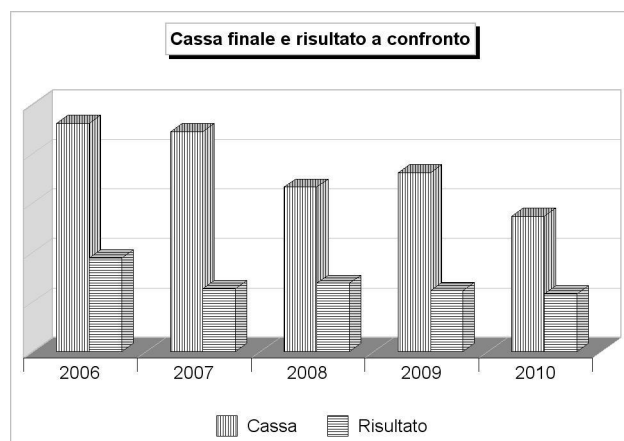
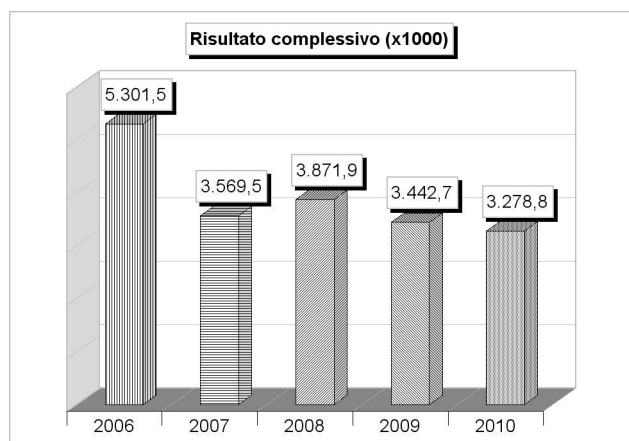
La tabella riportata nella pagina mostra l'*andamento* del risultato di amministrazione conseguito dal comune nell'ultimo quinquennio.

La visione simultanea di un arco temporale così vasto permette di ottenere, anche in forma induttiva, alcune informazioni di carattere generale sullo stato delle finanze del comune. Queste notizie, seppure molto utili in fase di primo approccio al problema, sono insufficienti per individuare quali sono stati i diversi fattori che hanno contribuito a produrre il saldo finale.

L'analisi dovrà interessare anche le singole componenti del risultato finale: la gestione dei residui e quella della competenza. Questo tipo di notizie non sono però ancora rilevabili con la semplice osservazione del successivo prospetto ma diventeranno invece disponibili con l'analisi sviluppata nelle tabelle seguenti, dove saranno analizzate separatamente la gestione dei residui e quella della competenza.

Il presente quadro può invece diventare un indicatore attendibile sullo *stato di salute generale* delle finanze comunali e soprattutto delineare il margine di manovra di cui l'ente può ancora disporre. A queste conclusioni si può pervenire osservando l'andamento tendenziale del risultato complessivo di amministrazione .

ANDAMENTO COMPLESSIVO (Quinquennio 2006-10)		2006	2007	2008	2009	2010
Fondo di cassa iniziale	(+)	3.791.992,13	12.928.748,14	12.458.124,45	9.313.099,31	10.115.813,16
Riscossioni	(+)	61.734.597,53	47.474.565,34	45.796.995,19	47.064.496,30	45.680.886,79
Pagamenti	(-)	52.597.841,52	47.945.189,03	48.942.020,33	46.261.782,45	48.133.312,23
Fondo di cassa finale		12.928.748,14	12.458.124,45	9.313.099,31	10.115.813,16	7.663.387,72
Residui attivi	(+)	64.097.723,61	55.798.165,76	56.672.678,03	57.311.721,13	59.036.222,95
Residui passivi	(-)	71.724.924,72	64.686.835,30	62.113.844,13	63.984.837,87	63.420.795,40
Risultato contabile		5.301.547,03	3.569.454,91	3.871.933,21	3.442.696,42	3.278.815,27
Avanzo/disavanzo esercizio precedente applicato	(+/-)	-	-	-	-	-
Avanzo (+) o disavanzo (-)		5.301.547,03	3.569.454,91	3.871.933,21	3.442.696,42	3.278.815,27

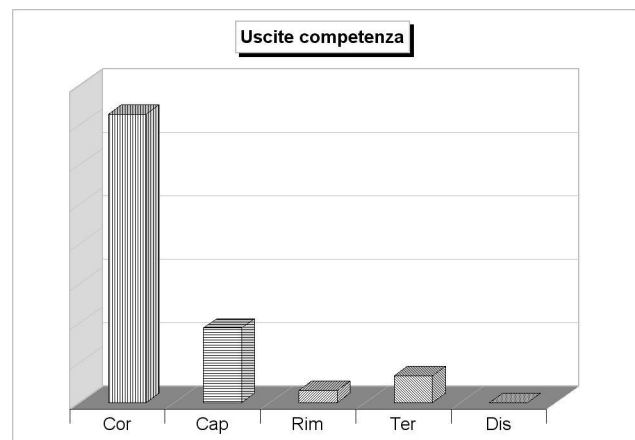
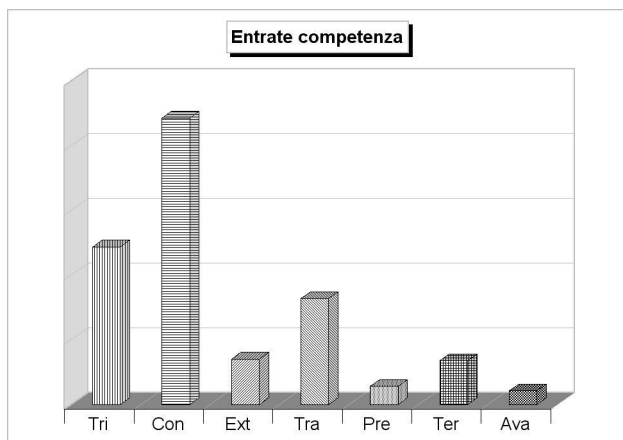


Conto del bilancio e conto del patrimonio Risultato gestione di competenza

Il risultato della gestione di competenza indica il grado di impiego delle risorse di stretta competenza dell'esercizio, oltre all'eventuale eccedenza o la possibile carenza delle stesse rispetto agli obiettivi inizialmente definiti con il bilancio di previsione. Ma si tratta pur sempre di dati estremamente sintetici, che necessitano di un livello ulteriore di analisi.

Il legislatore ha stabilito alcune regole iniziali (previsione) e in corso d'esercizio (gestione) per evitare che si formino a consuntivo gravi squilibri tra gli accertamenti e gli impegni della competenza. È il principio generale della conservazione dell'equilibrio, secondo il quale "il bilancio di previsione è deliberato in pareggio finanziario complessivo. Inoltre, le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e dei prestiti obbligazionari non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi 3 titoli dell'entrata (..)" (D.Lgs.267/00, art.162/6). Oltre a ciò, gli enti "(..) rispettano durante la gestione e nelle variazioni di bilancio il pareggio finanziario e tutti gli equilibri stabiliti in bilancio per la copertura delle spese correnti e per il finanziamento degli investimenti (..)" (D.Lgs.267/00, art.193/1).

RISULTATO GESTIONE COMPETENZA 2010		Movimenti 2010		Risultato competenza
		Accertamenti	Impegni	
Entrate				
1 Tributarie	(+)	12.144.506,73		
2 Contributi e trasferimenti correnti	(+)	22.096.543,01		
3 Extratributarie	(+)	3.499.303,21		
4 Trasferimenti di capitale e riscossione di crediti	(+)	8.165.846,14		
5 Accensione di prestiti	(+)	1.388.887,19		
6 Servizi per conto di terzi	(+)	3.383.488,75		
	Parziale	50.678.575,03		50.678.575,03
Avanzo applicato	(+)			1.045.079,16
	Totale entrate			51.723.654,19
Uscite				
1 Correnti	(-)		36.313.587,73	
2 In conto capitale	(-)		9.391.546,24	
3 Rimborso di prestiti	(-)		1.517.116,09	
4 Servizi per conto di terzi	(-)		3.383.488,75	
	Parziale		50.605.738,81	50.605.738,81
Disavanzo applicato	(-)			0,00
	Totale uscite			50.605.738,81
Risultato				
	Avanzo (+) o Disavanzo (-)	(=)		1.117.915,38



Conto del bilancio e conto del patrimonio Gestione della competenza nel quinquennio

La gestione dei residui è solo uno dei due fattori che incidono nella formazione del risultato complessivo di amministrazione. Il secondo elemento, e cioè il risultato della competenza, riveste un'importanza di gran lunga maggiore perchè mostra la capacità dell'ente di gestire l'organizzazione comunale mantenendo comunque il necessario equilibrio tra il fabbisogno di spesa (uscite) e il volume di risorse effettivamente reperite (entrate).

Questo bilanciamento tra entrate (accertamenti) e uscite (impegni) di competenza di un unico esercizio va poi mantenuto, se possibile, anche nel tempo. Solo la presenza di un equilibrio duraturo, infatti, evita la formazione di squilibri tendenziali, ossia il perdurare di una situazione di instabilità che si traduce in pressioni sugli equilibri di bilancio.

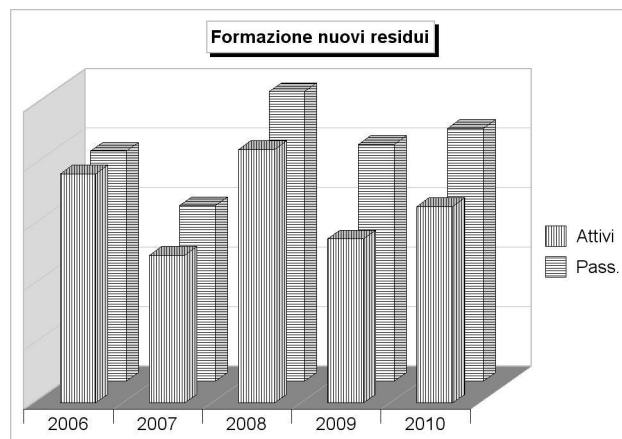
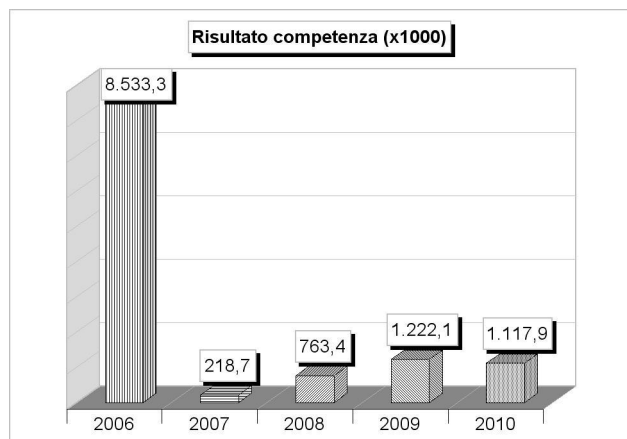
In sintonia con quanto appena descritto, il prospetto di fondo pagina riporta l'andamento storico del risultato della *gestione di competenza* (avanzo o disavanzo) conseguito nell'ultimo quinquennio. Si tratta di una tabella da cui vengono tratte le indicazioni sintetiche più importanti sull'andamento finanziario del comune, in una visione che va ad abbracciare il medio periodo (andamento tendenziale).

È la gestione della competenza, infatti, che consente di identificare come, e in quale misura, sono state utilizzate le risorse dell'esercizio. La valutazione che può essere fatta sull'evoluzione nel tempo degli avanzi o disavanzi deve essere messa in rapporto con la dimensione del bilancio comunale (valutazione su una grandezza relativa).

Il risultato della gestione di competenza può essere influenzato da molteplici fattori, elementi che riguardano sia le entrate che le uscite. La presenza di maggiori o minori accertamenti, ad esempio, dipende dalla precisione con cui erano state previste le entrate stanziare in bilancio, ma allo stesso tempo, può anche essere il frutto di eventi difficilmente prevedibili, come la mancata concessione di contributi in C/capitale o in C/gestione richiesti ad altri enti pubblici o il venire meno di finanziamenti erogati direttamente dallo Stato. Nel versante della uscite, invece, oltre al comprensibile problema connesso con l'oggettiva difficoltà di prevedere con grande precisione il fabbisogno di spesa di un intero esercizio, l'esito di questo comparto può dipendere anche dal verificarsi di eventi di fine anno gestibili solo in parte, come la necessità di impegnare somme per procedure di gara in corso di espletamento oppure la difficoltà di impegnare talune spese per l'impossibilità giuridica di effettuare variazioni di bilancio nell'ultimo mese dell'esercizio.

Tutti gli importi riportati nella tabella sono espressi in euro, mentre l'ultima riga (Avanzo) mostra l'andamento storico del risultato della gestione di competenza, ripreso poi in forma grafica nella pagina successiva.

ANDAMENTO COMPETENZA (Quinquennio 2006-10)		2006	2007	2008	2009	2010
Fondo di cassa iniziale	(+)	-	-	-	-	-
Riscossioni	(+)	41.042.646,57	28.658.234,49	30.262.800,14	34.440.069,83	34.164.653,42
Pagamenti	(-)	33.649.736,87	28.193.099,13	27.685.367,35	28.316.123,82	29.362.502,31
Saldo gestione cassa		7.392.909,70	465.135,36	2.577.432,79	6.123.946,01	4.802.151,11
Residui attivi (es. competenza)	(+)	19.258.414,46	12.416.941,69	21.294.180,41	13.798.177,43	16.513.921,61
Residui passivi (es. competenza)	(-)	19.352.612,82	14.769.971,00	24.361.557,11	19.917.975,22	21.243.236,50
Risultato contabile		7.298.711,34	-1.887.893,95	-489.943,91	4.148,22	72.836,22
Avanzo/disavanzo esercizio precedente applicato	(+/-)	1.234.569,10	2.106.545,46	1.253.359,31	1.217.956,32	1.045.079,16
Avanzo (+) o disavanzo (-)		8.533.280,44	218.651,51	763.415,40	1.222.104,54	1.117.915,38



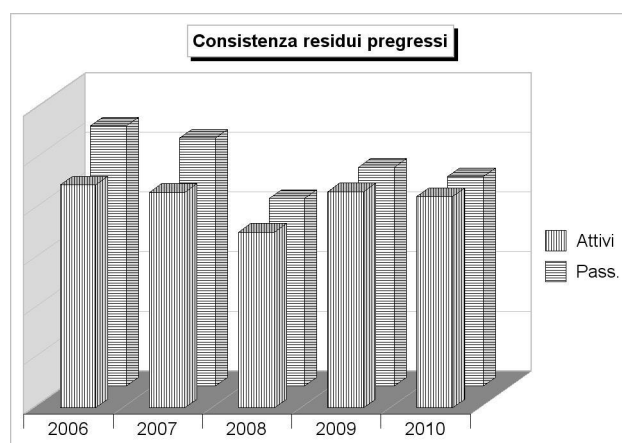
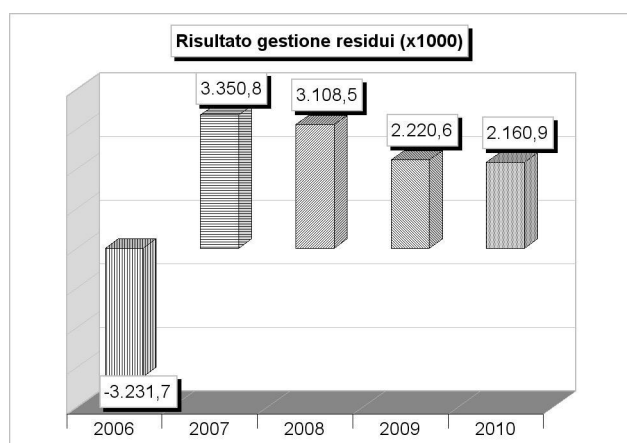
Conto del bilancio e conto del patrimonio Gestione dei residui nel quinquennio

L'esito della gestione finanziaria di un esercizio dipende dal concorso combinato del risultato conseguito nella gestione di competenza e da quello rilevato nella gestione dei residui. Andando a concentrare l'attenzione solo su questo secondo aspetto, la tabella di fondo pagina riporta l'andamento del risultato riscontrato nel quinquennio dalla *gestione dei residui*. Il dato finale dell'avanzo (ultima riga) è poi riproposto nella pagina successiva anche in forma grafica, dando così maggiore visibilità al fenomeno rilevato in termini numerici nella tabella.

Analizzando la *gestione dei residui* è importante considerare l'andamento del tasso di smaltimento dei residui attivi e passivi. Questi due valori indicano la capacità e la rapidità con cui l'ente riesce a riscuotere i propri crediti (tasso di smaltimento dei residui attivi) o ad utilizzare pienamente le somme impegnate in precedenza (tasso di smaltimento dei residui passivi). Un significativo rallentamento nella velocità di evasione dei residui attivi riduce il flusso di riscossioni in entrata, creando così una pressione sul livello della consistenza di cassa. Un'eccessiva durata nel tempo di pagamento dei residui passivi, invece, può indicare la presenza di una gestione dei procedimenti di spesa non del tutto adeguata.

L'ultima riga riporta l'avanzo della sola gestione dei residui.

ANDAMENTO RESIDUI (Quinquennio 2006-10)		2006	2007	2008	2009	2010
Fondo di cassa iniziale	(+)	3.791.992,13	12.928.748,14	12.458.124,45	9.313.099,31	10.115.813,16
Riscossioni	(+)	20.691.950,96	18.816.330,85	15.534.195,05	12.624.426,47	11.516.233,37
Pagamenti	(-)	18.948.104,65	19.752.089,90	21.256.652,98	17.945.658,63	18.770.809,92
Saldo gestione cassa		5.535.838,44	11.992.989,09	6.735.666,52	3.991.867,15	2.861.236,61
Residui attivi (es. pregressi)	(+)	44.839.309,15	43.381.224,07	35.378.497,62	43.513.543,70	42.522.301,34
Residui passivi (es. pregressi)	(-)	52.372.311,90	49.916.864,30	37.752.287,02	44.066.862,65	42.177.558,90
Risultato contabile		-1.997.164,31	5.457.348,86	4.361.877,12	3.438.548,20	3.205.979,05
Avanzo/disavanzo esercizio precedente applicato	(+/-)	-1.234.569,10	-2.106.545,46	-1.253.359,31	-1.217.956,32	-1.045.079,16
Avanzo (+) o disavanzo (-)		-3.231.733,41	3.350.803,40	3.108.517,81	2.220.591,88	2.160.899,89



Conto del bilancio e conto del patrimonio **Conto del patrimonio**

I risultati di un esercizio non possono essere letti in modo completo se ci si limita ad analizzare le sole risultanze finali della contabilità finanziaria (conto del bilancio). L'ottica contabile più moderna, infatti, tende ad estendere l'angolo di visuale fino a comprendere anche le altre componenti di natura esclusivamente patrimoniale. Non è solo l'aspetto finanziario che cambia nel tempo - con il modificarsi delle disponibilità di cassa, dei crediti e dei debiti - ma è anche la dotazione del patrimonio, con il variare delle dimensioni delle immobilizzazioni materiali, immateriali, che incidono sulla ricchezza effettiva dell'ente locale. Visto in questa prospettiva, si tratta di quantificare le modifiche che si sono verificate nel patrimonio comunale nell'intervallo di tempo che va da un esercizio all'altro.

L'ordinamento finanziario e contabile prescrive che "la dimostrazione dei risultati di gestione avviene mediante il rendiconto, il quale comprende il conto del bilancio, il conto economico ed il conto del patrimonio". Mentre il risultato economico di un esercizio (conto economico) fornisce una chiave di lettura squisitamente privatistica per spiegare le cause che hanno generato un mutamento di ricchezza nell'intervallo di tempo considerato (differenza tra costi e ricavi di un intero anno), il conto del patrimonio riporta il valore delle attività e delle passività rilevate al 31/12 (situazione patrimoniale di fine esercizio).

Venendo al contenuto di quest'ultimo documento, il legislatore ha precisato che "il patrimonio degli enti locali (...) è costituito dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici, attivi e passivi, di pertinenza di ciascun ente, suscettibili di valutazione ed attraverso la cui rappresentazione contabile ed il relativo risultato finale differenziale è determinata la consistenza netta della dotazione patrimoniale" (D.Lgs.267/00, art.230/2).

Il prospetto successivo mostra la situazione del patrimonio comunale alla fine dell'esercizio (31 dicembre), suddivisa nella classica rappresentazione della consistenza dell'attivo che si contrappone al valore del passivo.

Preliminarmente viene esposta , attraverso la Nota Integrativa, la modalità di redazione dei diversi conti economici patrimoniali

NOTA INTEGRATIVA ALLA RICONCILIAZIONE DEI CONTI ECONOMICI E PATRIMONIALI

Considerazioni Preliminari

Il Rendiconto dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010, costituito dal Conto del Bilancio, dal Conto del Patrimonio e dal Conto Economico è stato redatto secondo i criteri previsti dal D. Lgs. n. 267 del 2000 (TUEL) e rappresenta in modo corretto e veritiero la situazione patrimoniale e finanziaria dell'Ente e il risultato economico dell'esercizio.

Il Servizio Finanziario ha provveduto alla redazione del Conto del Patrimonio attraverso la redazione del Prospetto di Conciliazione, determinando così il risultato patrimoniale. Pur essendo documenti distinti e deputati alla dimostrazione dei risultati della gestione sotto l'aspetto finanziario, economico e patrimoniale, i riflessi che ciascun documento ha sugli altri sono evidenti con l'obiettivo di evidenziare anche la situazione economico-patrimoniale dell'Ente.

Lo scopo della contabilità finanziaria è quello di controllare entro quali limiti ci si è impegnati ad assumere spese o a reperire entrate; la realizzazione di un avanzo, quindi, indica che non sono state attivate tutte le procedure di spesa che gli accertamenti di entrata avrebbero consentito, con la conseguenza che tale eccedenza può essere impegnata nell'esercizio successivo.

Il fine della contabilità economica, invece, è quello di rilevare i costi che l'Ente sostiene per l'acquisto dei fattori produttivi finalizzato a mantenere la propria struttura organizzativa e produrre, nel periodo di competenza considerato, i servizi che vengono offerti alla collettività, raffrontandoli con i ricavi di competenza dell'esercizio realizzati attraverso la vendita dei servizi prodotti, la pressione tributaria e l'ottenimento di trasferimenti.

Il risultato economico esprime, dunque, il livello di equilibrio della gestione.

Principi di redazione del bilancio, principi contabili e criteri di valutazione

Dapprima con la legge 142/1990, poi con il decreto Lgs 77/1995 ed infine con il decreto Lgs. 267/2000 si è cercato di ispirare l'attività della pubblica amministrazione a criteri di efficacia, efficienza ed economicità, realizzando una serie di strumenti operativi necessari alla loro misurazione e al conseguente collegamento tra la contabilità economica ed il conto del patrimonio.

Il rendiconto è stato predisposto secondo la normativa vigente. La valutazione delle voci di bilancio si ispira a criteri generali di prudenza e competenza e la stima dei valori patrimoniali segue i criteri fissati dall'art. 230 del D. Lgs. 267/2000. Impegni e accertamenti dell'esercizio sono stati rettificati affinché costituiscano la dimensione finanziaria dei valori economici positivi e negativi riferiti alla gestione di competenza.

Per quanto riguarda nello specifico i diversi Prospetti consistenti nel Prospetto di Conciliazione, nel Conto Economico e nel Conto del Patrimonio, si esamineranno di seguito, nel dettaglio di diversi prospetti, al fine di meglio rappresentare il procedimento seguito al fine del raggiungimento del risultato realizzato.

PROSPETTO DI CONCILIAZIONE

*Lo strumento per raccordare i dati del bilancio finanziario con quelli che risultano dalla contabilità economico – patrimoniale è costituito dal **prospetto di conciliazione** richiesto dalla vigente normativa per dimostrare la congruenza delle scritture finanziarie rettificata con i valori riportati nel Conto Economico e nello Stato Patrimoniale.*

Le rettifiche apportate tengono conto del fatto che la competenza finanziaria ha natura autorizzatoria e può, pertanto, esprimere valori che, per i tempi in cui dispiegano concretamente i loro effetti, non appartengono alla competenza economica dell'esercizio o non rappresentano la dimensione finanziaria di variazioni patrimoniali. E' il caso, ad esempio, di impegni assunti entro la fine dell'esercizio, il cui costo (inteso come consumo di fattore produttivo) viene sostenuto nell'esercizio successivo, oppure impegni per investimenti interamente finanziati nell'esercizio, ma realizzati in più esercizi.

Il prospetto di conciliazione evidenzia, quindi, i risultati della gestione finanziaria e indica, per ogni tipologia di entrata o di spesa, le rettifiche necessarie per delineare i soli aspetti reddituali e patrimoniali delle rilevazioni contabili.

Per la parte corrente si precisa che i dati considerati riguardano solo la competenza; gli impegni e gli accertamenti sono rettificati per trasformarli in ricavi e costi; i residui attivi e passivi sono presi in considerazione soltanto per eventuali maggiori o minori accertamenti verificatisi nell'esercizio e che verranno considerati come insussistenze passive, insussistenze dell'attivo o sopravvenienze attive.

Per la parte in conto capitale, i dati considerati sono quelli relativi alla competenza; gli accertamenti di entrata seguono le modalità di parte corrente; gli impegni di spesa prendono in considerazione distintamente i pagamenti effettuati in corso di esercizio e quanto rimane ancora da pagare; i pagamenti in conto capitale effettuati nei residui

sono presi in esame nelle operazioni di rettifica di fine esercizio.
Anche le entrate d'investimento sono esposte seguendo un'articolazione simile a quella contenuta nella contabilità finanziaria.

I movimenti di uscita di parte capitale producono una variazione nel conto del patrimonio senza interessare il conto economico dove confluirà solo la quota annuale di ammortamento economico quale costo di competenza dell'esercizio quando l'investimento sarà realizzato.

Pertanto la somma pagata confluirà in aumento del conto patrimoniale (opere realizzate/immobilizzazioni in corso) mentre la parte residuale di impegno confluisce nei conti d'ordine "opere da realizzare".

PARTE ENTRATA

TITOLO I - ENTRATE TRIBUTARIE

Per il titolo primo non sono state effettuate rettifiche o integrazioni;

- 1) Imposte
- 2) Tasse
- 3) Tributi speciali

TITOLO II - ENTRATE DA TRASFERIMENTI

Per il titolo secondo non sono state effettuate rettifiche o integrazioni;

- 1) Trasferimenti dallo Stato
- 2) Trasferimenti dalla Regione
- 3) Trasferimenti da altri enti del settore pubblico

TITOLO III - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE

Si è proceduto alla rettifica derivante dalle scritture fiscali inerenti l'Iva sugli acquisti per un ammontare di € 36.949,80 inerente i proventi sui servizi pubblici e che ha comportato una minore destinazione di tale voce al conto economico e la rettifica dei proventi diversi per l'importo del ricavo pluriennale derivante dalla quota dei trasferimenti iscritta nelle variazioni in aumento da conto finanziario della voce Conferimenti del Conto del patrimonio pari a € 154.927,43 quale quota di ricavo pluriennale calcolata sulla base di un'aliquota media del 2,5% delle percentuali di ammortamento applicabili ai beni immobili.

- 1) Proventi servizi pubblici € 36.949,80
- 2) Proventi gestione patrimoniale
- 3) Proventi finanziari
- 4) Proventi per utili da aziende speciali e partecipate, dividendi di società
- 5) Proventi diversi € 154.927,43

TITOLO IV - ENTRATE PER ALIENAZIONE DI BENI PATRIMONIALI, TRASFERIMENTO DI CAPITALI RISCOSSIONE, DI CREDITI

Per il titolo quarto non sono state effettuate rettifiche del conto finanziario ma si è provveduto ad evidenziare la quota dei proventi derivanti dalle alienazioni che hanno comportato la realizzazione di plusvalenze, rispetto al valore indicato nelle scritture patrimoniali, per un ammontare di € 501.385,24. Tale somma permette di migliorare il risultato del Conto economico e nel contempo comporta una diminuzione del valore patrimoniale della voce beni immobili/terreni per il solo importo del valore iscritto a patrimonio. Si è anche proceduto all'indicazione della quota dei Trasferimenti da altri soggetti relativamente ai proventi derivanti dalle concessioni edilizie in quanto la quota delle stesse destinata al finanziamento delle spese correnti andrà esclusivamente alla voce proventi del conto economico mentre la differenza utilizzata per spese di investimento andrà ad incrementare l'attivo del patrimonio alla voce immobilizzazioni e per lo stesso importo alla voce conferimenti del passivo. Per tutte le altre voci non sono state operate delle rettifiche o integrazioni;

- 1) Alienazioni di beni patrimoniali
- 2) Trasferimenti di capitale dallo Stato
- 3) Trasferimenti di capitale dalla Regione
- 4) Trasferimenti di capitale da altri enti del settore pubblico
- 5) Trasferimenti di capitale da altri soggetti
- 6) Riscossione di crediti

TITOLO V - ENTRATE DA ACCENSIONE DI PRESTITI

Per il titolo quinto non sono state effettuate rettifiche o integrazioni;

- 1) Anticipazioni di cassa
- 2) Finanziamenti a breve termine
- 3) Assunzione di mutui e prestiti
- 4) Emissione di prestiti obbligazionari

TITOLO VI - SERVIZI PER CONTO DI TERZI

Per il titolo sesto non sono state effettuate rettifiche o integrazioni;

INSUSSISTENZE DEL PASSIVO

Sono stati indicati i minori residui relativi alle spese correnti di € 1.450.761,39

SOPRAVVENIENZE DELL'ATTIVO

Sulla base di quanto deciso in merito alla quantificazione dei ricavi pluriennali di sotto meglio specificati si è proceduto all'inserimento della quota dei trasferimenti risultanti nella consistenza iniziale della voce Conferimenti del passivo del Conto del patrimonio pari a € 2.063.173,80 quale quota di ricavo pluriennale calcolata sulla base di un'aliquota media del 2,5% delle percentuali di ammortamento applicabili ai beni immobili.

COSTI CAPITALIZZATI

Non sono stati inserite poste al riguardo

VARIAZIONI DELLE RIMANENZE DI MATERIE PRIME E DI BENI DI CONSUMO

Non sono state inserite poste al riguardo

Ricavi Pluriennali

In via preliminare sulla base di quanto evidenziato anche nei Principi contabili dell'Osservatorio sulla Finanza e Contabilità degli enti locali e a seguito di specifici accordi anche con il Collegio dei revisori si è proceduto al calcolo dei ricavi pluriennali per l'esercizio 2010 e per quelli pregressi non calcolati nei precedenti conti del patrimonio. Tale valutazione è stata effettuata sulla base della media delle percentuali di ammortamento dei beni demaniali e patrimoniali indisponibili stabiliti dal D. Lgs. 267/2000; procedimento suggerito anche dal Principio contabili dell'Osservatoria della Finanza Enti locali. Per cui il calcolo eseguito risulta dalla sottoelencata tabella:

	coff.	importo	ricavo pluriennale
conferimenti 2010			
accertamento titolo 4 entrata ctg.2,3 e 4	2,5%	€ 6.197.097,35	€ 154.927,43

pregresso conferimenti	2,5%	€ 82.526.952,14	€ 2.063.173,80
			€ 2.218.101,23

PARTE SPESA

TITOLO I – SPESE CORRENTI

Sono stati conteggiati i risconti attivi relativi a spese per assicurazioni a cavallo di 2 esercizi per un importo pari a €. 321,86 a rettifica dell'intervento prestazione di servizi che è stato inoltre rettificato anche per la quota dell'Iva sulle vendite per € 97.148,18. Per quanto riguarda i trasferimenti è stata inoltre rettificata tale voce per la quota di trasferimento utilizzata per il pagamento della perdita della Società So.Ge.A.Or di € 120.940,08 che nel contempo è andata ad aumentare la voce oneri da minusvalenze patrimoniali del conto economico e per la quota del trasferimento regionale per la società in house Oristano Servizi per € 222.708,74 che è andata ad incrementare gli oneri per trasferimenti ad aziende e partecipate del conto economico.

- 1) Personale
- 2) Acquisto di beni di consumo e/o di materie prime
- 3) Prestazioni di servizi €. 321,86 e € 97.148,18
- 4) Utilizzo beni di terzi
- 5) Trasferimenti € 97.148,18 e € 222.708,74
- 6) Interessi passivi
- 7) Imposte e tasse
- 8) Oneri straordinari della gestione

TITOLO II – SPESE IN CONTO CAPITALE

Per il titolo 2 non sono state apportate rettifiche o integrazioni;

- 1) Acquisizione di beni immobili
- 2) Espropri e servitù onerose
- 3) Acquisto di beni specifici per realizzazioni in economia
- 4) Utilizzo di beni di terzi per realizzazioni in economia
- 5) Acquisizione di beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico scientifiche
- 6) Incarichi professionali esterni
- 7) Trasferimenti di capitale
- 8) Partecipazioni azionarie
- 9) Conferimenti di capitale
- 10) Concessioni di crediti e anticipazioni

TITOLO III - RIMBORSO DI PRESTITI

Per il titolo terzo non sono state effettuate rettifiche o integrazioni;

TITOLO IV - SERVIZI PER CONTO DI TERZI

Per il titolo terzo non sono state effettuate rettifiche o integrazioni;

VARIAZIONI DELLE RIMANENZE DI MATERIE PRIME E DI BENI DI CONSUMO

Non sono stati inserite poste al riguardo;

QUOTE DI AMMORTAMENTO RELATIVE ALL'ESERCIZIO

Si è proceduto al calcolo degli ammortamenti per gli incrementi del 2010 del conto del patrimonio. Per cui il calcolo eseguito risulta dalla sottoelencata tabella:

Esercizio 2010	coefficiente	Quota Ammortamento 2010
Beni demaniali	2%	€ 1.319.435,44
Fabbricati indisponibili	3%	€ 2.696.526,85
Fabbricati disponibili	3%	€ 44.692,83
Macchinari attrezz. Impianti	15%	€ 173.225,80
Attrezz. Sistemi informatici	20%	€ 72.822,78
Automezzi e motomezzi	20%	€ 186.254,55
Mobili e macchine d'ufficio	15%	€ 23.104,90
Totale complessivo ammortamenti		€ 4.516.063,15

FONDO SVALUTAZIONE CREDITI

Non sono stati inserite poste al riguardo

INSUSSISTENZE DELL'ATTIVO

Sono stati indicati i minori residui relativi alle entrate correnti di € 1.801.151,03;

Per quanto concerne invece il Conto Economico le considerazioni sono quelle che seguono.

CONTO ECONOMICO

L'art. 151, D.Lgs. n. 267/2000 prevede che "i risultati di gestione sono rilevati mediante contabilità economica e dimostrati nel rendiconto, comprendente il conto del bilancio ed il conto del patrimonio". Il Conto Economico rappresenta dunque il riepilogo di tutti i componenti positivi e negativi che concorrono alla formazione del risultato economico dell'esercizio: in esso trovano allocazione i saldi positivi o negativi di tutti i conti di reddito (proventi, costi e oneri) riferibili al periodo.

Il saldo del Conto Economico rappresenta il Risultato Economico dell'Esercizio che, se di segno positivo, evidenzia l'utile della gestione, se di segno negativo, la perdita.

Ai sensi dell'art. 229 del D.Lgs. 267/2000 costituiscono componenti positivi del conto economico le entrate tributarie, i trasferimenti correnti, i proventi dei servizi pubblici, i proventi derivanti dalla gestione del patrimonio, i proventi finanziari, le insussistenze del passivo, le sopravvenienze attive e le plusvalenze da alienazioni (art. 151 D.Lgs. 267/2000).

A) PROVENTI DELLA GESTIONE:

I proventi diversi sono stati integrati dai ricavi pluriennali di competenza e dalla quota dei proventi da concessioni ad edificare destinate alle spese correnti;

B) COSTI DELLA GESTIONE:

Sono stati integrati dalle quote di ammortamento dell'esercizio 2010;

C) PROVENTI ED ONERI DA AZIENDE SPECIALI E PARTECIPATE:

Sono stati inserite la quota di costo inerente il trasferimento corrente alla società In House Oristano servizi

D) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI:

Sono stati considerate le somme relative ad interessi attivi sui conti dell'Ente (proventi) e le quote di interessi passivi sui mutui (oneri)

E) PROVENTI STRAORDINARI:

Sono stati considerate le somme derivanti da economie di parte corrente stralciate dalla parte corrente del conto del bilancio in conto residui. Sono state rilevate le sopravvenienze attive derivanti dalle quote di ricavo pluriennale pregresse calcolate sulle quote inerenti la consistenza iniziale dei conferimenti pregressi risultanti dal conto del patrimonio. Sono stati inoltre considerate le quote di plusvalenze patrimoniali quale differenza fra il valore di vendita e il valore risultante a patrimonio delle alienazioni effettuate nel 2010.

F) ONERI STRAORDINARI:

Sono stati considerati le quote di insussistenze dell'attivo derivanti dalle eliminazioni dal conto dei residui delle entrate di parte corrente del conto del bilancio. Inoltre si è contabilizzata la quota di minusvalenza patrimoniale inerente la copertura della perdita della Società So.Ge.A.Or pagata nel 2010 ed inoltre la quota di oneri straordinari risultanti dal conto finanziario di bilancio.

L'ANALISI DEI RISULTATI evidenzia quanto segue:

RISULTATO DELLA GESTIONE:

La differenza tra i Proventi della Gestione e i Costi della Gestione costituisce il primo risultato intermedio del Conto Economico. Rappresenta il risultato della gestione operativa dell'ente depurato degli effetti economici relativi alla gestione di aziende speciali e partecipate.

Tale risultato misura l'economicità della gestione operativa svolta direttamente dall'Ente e permette di avere un'immediata e sintetica percezione dell'efficienza produttiva interna e della correlata efficacia dell'azione amministrativa.

Il Risultato della Gestione è pari a meno € 130.647,63

RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA:

Il secondo risultato intermedio del Conto Economico rappresenta il risultato della complessiva gestione operativa dell'ente, comprensivo degli effetti economici relativi alla gestione di aziende speciali e partecipate.

Il valore in esame misura l'economicità della gestione operativa dell'Ente nel suo complesso e permette una valutazione immediata in merito all'efficienza produttiva e all'efficacia dell'azione amministrativa nel suo complesso.

Il Risultato della Gestione operativa è pari a meno € 353.356,37

RISULTATO ECONOMICO D'ESERCIZIO:

L'ultimo valore differenziale indicato nel conto economico è il risultato dell'esercizio come somma algebrica dei componenti di reddito in esso esposti.

Qualora gli oneri e i costi dell'esercizio siano maggiori rispetto ai proventi, tale risultato assume valore negativo (Perdita di Esercizio) e misura il valore delle risorse finanziarie e patrimoniali consumate nel periodo per effetto della gestione.

Nel caso in cui gli oneri e i costi dell'esercizio siano minori rispetto ai proventi, tale risultato assume valore positivo, (Utile di Esercizio) e misura il valore delle risorse finanziarie e patrimoniali generate dalla gestione.

Il Risultato economico di esercizio è pari a meno € 175.680,86

Esso misura la variazione complessiva del patrimonio netto intervenuta nel corso dell'anno per effetto della gestione ed è presente come valore ad incremento o decremento dell'apposita voce A del passivo del Conto del Patrimonio alla voce Patrimonio Netto.

Rispetto all'esercizio 2009 il risultato economico di esercizio è notevolmente diminuito come valore di perdita passando da meno € 2.721.453,72 a meno € 175.680,86, con un miglioramento di 2.547.897,96 determinato oltre che dalla quota di plusvalenze patrimoniali realizzate con le procedure di dismissione del patrimonio disponibile e non redditizio per l'Ente anche dall'introduzione della neutralizzazione delle quote di ammortamento attraverso la contabilizzazione dei ricavi pluriennali.

Per quanto concerne infine l'ultimo dei Prospetti quale il Conto del Patrimonio le considerazioni sono le seguenti:

CONTO DEL PATRIMONIO

Il Conto del patrimonio rileva i risultati della gestione patrimoniale e riassume la consistenza del patrimonio al termine dell'esercizio, evidenziando le variazioni intervenute nel corso dello stesso rispetto alla consistenza iniziale.

Il patrimonio degli enti locali è costituito dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici, attivi e passivi, di pertinenza di ciascun ente suscettibili di valutazione e attraverso la cui rappresentazione contabile e il relativo risultato finale differenziale è determinata la consistenza netta della dotazione patrimoniale. (art. 230 D.Lgs. 267/2000).

Come previsto dall'art. 84 del R.D. 3 marzo 1934, n. 383 e nel rispetto delle distinzioni contenute nel Codice Civile sono stati, perciò divisi i beni comunali in demaniali e patrimoniali uniformandoci, per la loro valutazione e ammortamento agli artt. 229 e 230 del Tuel.

- valutazione dei beni demaniali: suddivisione in beni demaniali già acquisiti all'ente alla data di entrata in vigore dello stesso decreto legislativo (17 maggio 1995) e beni demaniali acquisiti successivamente a tale data. Per i primi la valutazione è pari all'ammontare del residuo debito dei mutui in estinzione per lo stesso titolo, mentre per i secondi il criterio di valutazione è il costo.

- valutazione beni patrimoniali: in questo ambito esiste un'importante differenziazione tra i beni del patrimonio indisponibile e quelli del patrimonio disponibile.

I primi sono elencati nel secondo e terzo comma dell'art. 826 Codice Civile e non differiscono sostanzialmente dai secondi se non per il fatto che essi sono destinati a soddisfare necessità correlate con la stessa attività degli enti pubblici; non possono essere distratti dall'uso pubblico loro assegnato se non per volontà della stessa Amministrazione e nelle forme stabilite dalla legge. Tale limitazione non sussiste per i beni del patrimonio disponibile i quali soggiacciono totalmente alle regole del diritto comune.

Il criterio di valutazione di tali beni, segue i seguenti principi:

- per i terreni occorre fare la distinzione tra quelli già acquisiti all'ente alla data di entrata in vigore del Dlgs n. 77/1995 per i quali il valore è determinato dalla rivalutazione della rendita catastale secondo le norme fiscali e quelli acquisiti successivamente per i quali il criterio di valutazione è rappresentato dal costo..

- per i fabbricati si applica il criterio della rendita rivalutata secondo le norme fiscali ovvero quello del costo a seconda del momento di acquisizione del bene, se, rispettivamente, prima o dopo l'entrata in vigore del decreto legislativo in esame;

- i mobili sono valutati al costo;

- per i crediti si assume il valore nominale con l'indicazione a parte di quelli inesigibili, stralciati dal conto del bilancio, sino al compimento dei termini di prescrizione;

- i censi, livelli ed enfiteusi sono valutati in base alla capitalizzazione della rendita al tasso legale;

- i debiti sono valutati secondo il valore residuo;

le rimanenze, i ratei e i risconti secondo le norme del codice civile.

Per quanto concerne la partita degli Ammortamenti si procede nel seguente modo:

a) edifici, anche demaniali, ivi compresa la manutenzione straordinaria, al 3%;

b) strade, ponti e altri beni demaniali, al 2%;

c) macchinari, apparecchi, attrezzature, impianti e altri beni mobili, al 15%;

d) attrezzature e sistemi informatici, compresi i programmi applicativi, al 20%;

e) automezzi in genere, mezzi di movimentazione e motoveicoli, al 20%;

f) altri beni al 20%.

Gli inventari descrivono e valutano i beni immobili e mobili, i diritti reali, quelli di godimento e di uso, i crediti e i debiti con scadenza negli esercizi futuri che possono avere o non avere corrispondenza con gli accertamenti e gli impegni della contabilità finanziaria.

Nelle more del definitivo aggiornamento dell'inventario di questo Ente si è provveduto alla redazione di un documento suddiviso per tipologia di bene immobile, anno di acquisizione e relative valutazioni che, seppur non esaustivo, rappresenta la base di partenza per i conseguenti aggiornamenti quali acquisizione di nuove opere e/o alienazione e relativi ammortamenti. A conclusione dei lavori di uno specifico progetto che è in fase di attuazione

da parte degli uffici patrimonio e contabilità generale sarà possibile avere una più esatta e completa contabilizzazione di tutte le poste inerenti il patrimonio immobiliare e mobiliare dell'Ente oltre che un inventario aggiornato e completo.

Lo schema di stato patrimoniale è strutturato in due sezioni che accolgono le attività e le passività classificate, le prime, secondo il criterio della destinazione rispetto alle attività esercitate dagli enti locali (Immobilizzazioni, Attivo circolante, Ratei e Risconti Attivi), le seconde, in base alla natura delle fonti di finanziamento (Patrimonio netto, Conferimenti, Debiti, Ratei e Risconti Passivi).

In corrispondenza di ogni conto si evidenziano le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio rispetto alla consistenza iniziale, distinguendo tra variazioni da conto finanziario e variazioni da altre cause. Quindi dalla differenza tra l'attivo e il passivo si determina il patrimonio netto finale che, confrontato con quello iniziale, fornisce per via sintetica il risultato di esercizio.

Inoltre, in calce ad entrambe le sezioni e fuori dalle attività e passività, vengono posti i conti d'ordine, di pari importo, i quali sono delle annotazioni di memoria che evidenziano elementi di particolare rilevanza della gestione dell'ente.

Di seguito vengono messi in evidenza i principali dati riepilogativi risultanti nell'Attivo e nel Passivo del Conto del Patrimonio 2010:

- CONSISTENZA FINALE BENI IMMOBILI	€ 1 20.514.490,49
- CONSISTENZA FINALE BENI MOBILI	€ 660.012,93
- OPERE REALIZZATE NELL'ESERCIZIO 2010	€ 9.180.014,76
- IMMOBILIZZAZIONI IN CORSO A TUTTO IL 2010	€ 31.404.130,54
- OPERE DA REALIZZARE A TUTTO IL 2010	€ 40.117.779,21
- CONSISTENZA PARTECIPAZIONI A TUTTO IL 2010	€ 637.696,24
- PLUSVALENZA SU DISMISSIONE BENI IMMOBILI 2010	€ 501.385,24

Sembra inoltre opportuno evidenziare i seguenti ulteriori dati RELATIVI ALLE QUOTE AMMORTAMENTO 2010:

-BENI MOBILI	€ 23.104,90
-AUTOMEZZI E MOTOMEZZI	€ 186.254,55
-ATTREZZATURE E SISTEMI INFORMATIVI	€ 72.822,78
-MACCHINARI ATTREZZATURE E IMPIANTI	€ 173.225,80
- BENI DEMANIALI	€ 1.319.435,44
- FABBRICATI INDISPONIBILI	€ 2.696.526,85
- FABBRICATI DISPONIBILI	€ 44.692,83
TOTALE QUOTE DI AMMORTAMENTO 2010	€ 4.516.063,15

LA CONSISTENZA FINALE DEL CONTO DEL PATRIMONIO 2010 E DI € 220.721.725,46

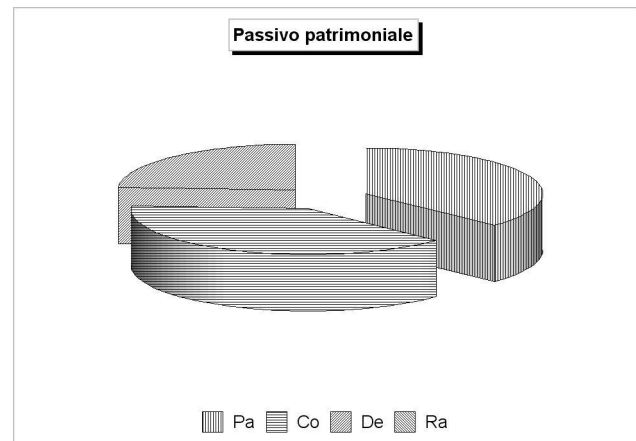
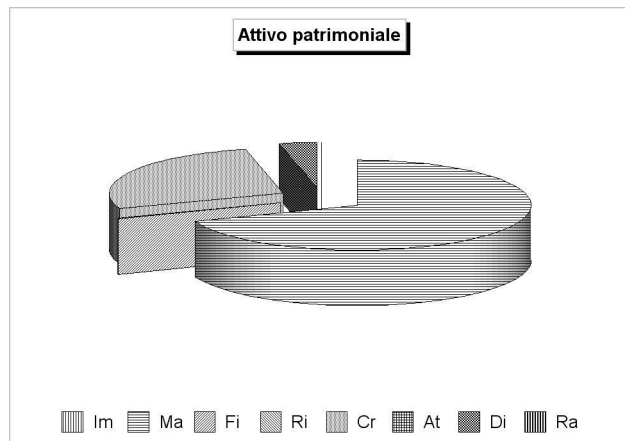
NELL'ATTIVO SI RILEVANO:

Immobilizzazioni per € 153.222.472,01 (compresi depositi cauz. X € 6.142,02)
Attivo circolante per € 67.498.931,59
Ratei e risconti attivi per € 321,86
Conti d'ordine per 40.117.779,21

NEL PASSIVO SI RILEVANO:

Patrimonio netto per € 81.816.814,40
Conferimenti per € 85.740.607,65
Debiti per € 53.164.303,41
Ratei e risconti passivi € (a seguito dell'analisi effettuata non si evincono dati)
Conti d'ordine per € 40.117.779,21

CONTO DEL PATRIMONIO 2010 IN SINTESI					
Attivo		Importo	Passivo		Importo
Immobilizzazioni immateriali	Im	0,00	Patrimonio netto	Pa	81.816.814,40
Immobilizzazioni materiali	Ma	152.578.633,75			
Immobilizzazioni finanziarie	Fi	643.838,26			
Rimanenze	Ri	0,00			
Crediti	Cr	59.835.543,87			
Attività finanziarie non immobilizzate	At	0,00	Conferimenti	Co	85.740.607,65
Disponibilità liquide	Di	7.663.387,72	Debiti	De	53.164.303,41
Ratei e risconti attivi	Ra	321,86	Ratei e risconti passivi	Ra	0,00
Totale		220.721.725,46	Totale		220.721.725,46



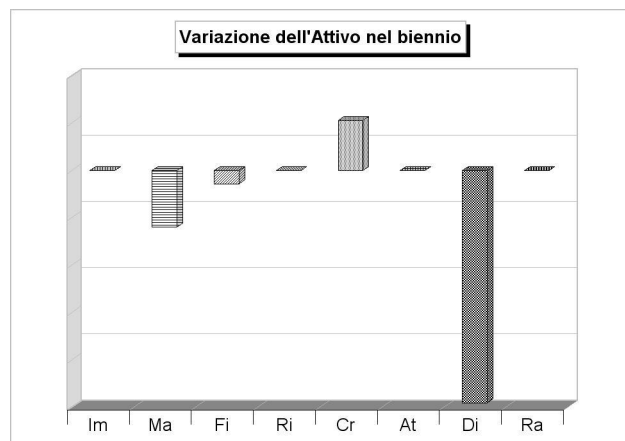
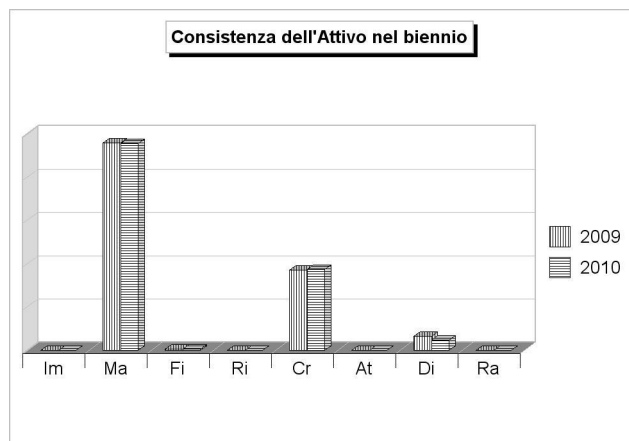
Conto del bilancio e conto del patrimonio Gestione del patrimonio nel biennio

La definizione di *Conto del patrimonio* indica di per sé lo strettissimo legame che esiste tra la consistenza patrimoniale e l'inventario, dove quest'ultimo elaborato è costituito dall'elenco analitico di tutti i beni e rapporti giuridici intestati al comune e si chiude, secondo quanto indicato dalla norma, con un quadro riepilogativo di sintesi che viene denominato "Conto del patrimonio". Dopo queste precisazioni, si può affermare che si è in presenza non di due distinti documenti ma di un'unica rilevazione che produce a valle altrettanti elaborati: l'inventario *analitico* dei beni e dei rapporti giuridici e il conto *sintetico* del patrimonio.

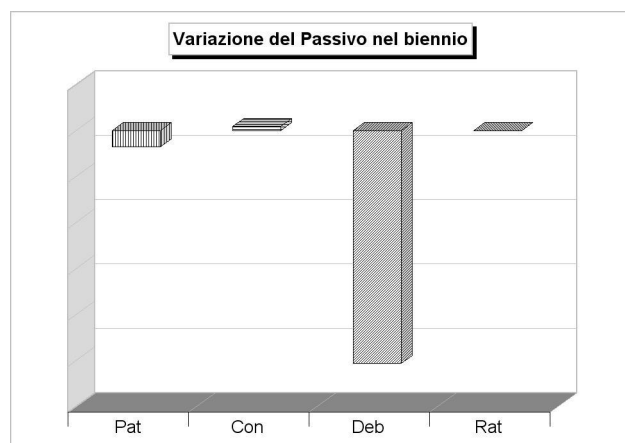
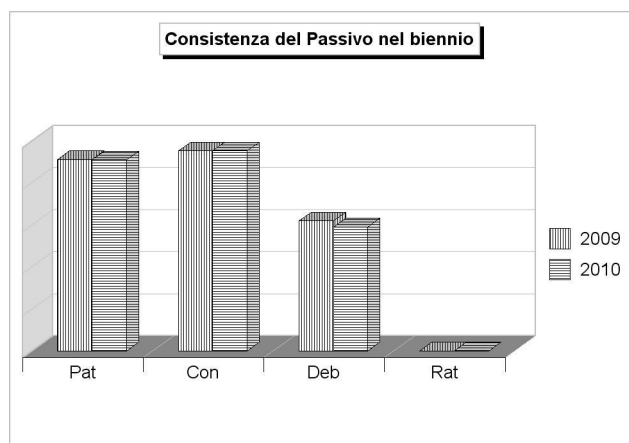
Un'attenta osservazione del patrimonio può offrire taluni spunti riflessivi, degni di ulteriore approfondimento. Ad esempio le decisioni di spesa autorizzate in bilancio sono influenzate in parte dalla situazione patrimoniale dell'ente e condizionano, a loro volta, la configurazione che il patrimonio avrà alla fine di ogni esercizio.

Nelle tabelle successive è riportata la situazione dell'attivo e del passivo patrimoniale, come risulta dal *Conto del patrimonio* approvato a rendiconto. I medesimi dati, confrontati con la situazione esistente al 31/12 dell'esercizio immediatamente precedente, mostra quali variazioni si siano verificate tra i diversi elementi patrimoniali nell'intervallo di tempo considerato. Come ultima informazione, si può osservare che la differenza aritmetica tra il *patrimonio netto* dei due esercizi rappresenta il *risultato economico di esercizio*.

VARIAZIONE DELL'ATTIVO (Biennio 2009-2010)	Rendiconto		Variazione (+/-)	
	2009	2010		
Immobilizzazioni immateriali	Im	0,00	0,00	0,00
Immobilizzazioni materiali	Ma	153.177.368,61	152.578.633,75	-598.734,86
Immobilizzazioni finanziarie	Fi	782.750,62	643.838,26	-138.912,36
Rimanenze	Ri	0,00	0,00	0,00
Crediti	Cr	59.308.645,26	59.835.543,87	526.898,61
Attività finanziarie non immobilizzate	At	0,00	0,00	0,00
Disponibilità liquide	Di	10.115.813,16	7.663.387,72	-2.452.425,44
Ratei e risconti attivi	Ra	0,00	321,86	321,86
Totale		223.384.577,65	220.721.725,46	-2.662.852,19



VARIAZIONE DEL PASSIVO (Biennio 2009-2010)	Rendiconto		Variazione (+/-)	
	2009	2010		
Patrimonio netto	Pat	81.992.495,26	81.816.814,40	-175.680,86
Conferimenti	Con	85.698.259,44	85.740.607,65	42.348,21
Debiti	Deb	55.693.822,95	53.164.303,41	-2.529.519,54
Ratei e risconti passivi	Rat	0,00	0,00	0,00
Totale		223.384.577,65	220.721.725,46	-2.662.852,19



Gestione della competenza Suddivisione del bilancio nelle componenti

Il precedente quadro riassuntivo della gestione finanziaria ha già indicato come si è conclusa la gestione della sola competenza, vista come la differenza algebrica tra gli impegni e gli accertamenti di stretta pertinenza del medesimo esercizio (risultato della gestione). Questo valore complessivo fornisce solo un'informazione sintetica sull'attività che l'ente locale ha sviluppato nell'esercizio chiuso, senza però indicare quale sia stata la destinazione delle risorse.

La suddivisione del bilancio di competenza nelle *quattro componenti* permette infatti di distinguere quante e quali risorse siano state destinate rispettivamente:

- Al funzionamento dell'ente (bilancio di parte *corrente*);
- All'attivazione di interventi in C/capitale (bilancio *investimenti*);
- Ad operazioni prive di contenuto economico (*movimenti di fondi*);
- Ad operazioni da cui derivano situazioni di debito/credito estranee alla gestione dell'ente (*servizi per conto di terzi*).

Ad inizio esercizio (Bilancio di previsione), queste quattro suddivisioni della gestione di competenza riportano di norma una situazione di pareggio, dove gli stanziamenti di entrata finanziano interamente le previsioni di uscita. In circostanze particolari, invece, i risultati del bilancio di parte corrente e del bilancio investimenti possono riportare, rispettivamente, un avanzo e un disavanzo dello stesso importo, fermo restando il mantenimento del pareggio generale di bilancio. La situazione appena prospettata si verifica quando l'amministrazione decide di finanziare parzialmente le spese di parte investimento con un'*eccedenza di risorse correnti* (situazione economica attiva). In questo caso, il risparmio di spese correnti produce un surplus di risorse che permette all'ente di espandere gli investimenti senza dover ricorrere a mezzi di terzi a titolo oneroso (mutui passivi).

A fine esercizio (Rendiconto) la prospettiva cambia completamente, dato che non si tratta più di decidere come destinare le risorse ma di misurare il risultato raggiunto con l'impiego di tali mezzi. Si va quindi a valutare l'impatto delle scelte di programmazione nella gestione effettiva dell'ente. In questa prospettiva, ritornando alle componenti del bilancio di competenza, la parte corrente dovrebbe chiudersi in avanzo, il bilancio investimenti in pareggio o in leggero avanzo, mentre il bilancio dei movimenti di fondi e quello dei servizi per conto di terzi (partite di giro), di norma, continuerà ad essere in pareggio. Naturalmente, il verificarsi di eventi di natura straordinaria o difficilmente prevedibili può fare invece chiudere le singole gestioni non più in avanzo ma in disavanzo. Questo, per quanto si riferisce al risultato dei singoli raggruppamenti.

La tabella seguente riporta i totali delle entrate, delle uscite ed i risultati (avanzo) delle diverse componenti del bilancio di competenza. L'ultima riga, con la differenza tra gli accertamenti e gli impegni, mostra il risultato complessivo della gestione.

RIEPILOGO BILANCI DI COMPETENZA 2010 (in euro)	Accertamenti (+)	Impegni (-)	Risultato (+/-)
Corrente	38.639.722,46	37.830.703,82	809.018,64
Investimenti	9.700.442,98	9.391.546,24	308.896,74
Movimento di fondi	0,00	0,00	0,00
Servizi per conto terzi	3.383.488,75	3.383.488,75	0,00
Totale	51.723.654,19	50.605.738,81	1.117.915,38

Gestione della competenza Il bilancio corrente: considerazioni generali

Il comune, per erogare i servizi alla collettività, sostiene delle spese di funzionamento originate dall'acquisto dei diversi fattori produttivi, denominati "interventi". Nel rendiconto sono pertanto individuati, come componenti elementari di ogni singolo servizio, gli impegni di spesa che sono stati destinati ai seguenti interventi:

- Pagamento degli stipendi insieme ai corrispondenti oneri riflessi (intervento: *personale*);
- Acquisto di beni di uso non durevole (acquisto di *beni di consumo e/o materie prime*);
- Fornitura di servizi (*prestazioni di servizi*);
- Pagamento dell'affitto per l'uso di beni mobili e immobili non appartenenti al comune (utilizzo di *beni di terzi*);
- Versamento di oneri fiscali (*imposte e tasse*);
- Concessione di contributi in C/gestione a terzi (*trasferimenti*);
- Rimborso delle annualità in scadenza dei mutui (*interessi passivi* ed oneri finanziari diversi);
- Accantonamento e risparmio di fondi destinato all'autofinanziamento degli investimenti (*ammortamenti*);
- Assunzione di spese non riconducibili all'attività caratteristica dell'ente (*oneri straordinari* della gestione corrente).

Questi oneri della gestione costituiscono le *uscite del bilancio di parte corrente* che sono ripartite, in contabilità, nelle *funzioni*. Naturalmente, le spese correnti erano state inizialmente dimensionate sulla base del previsto afflusso di risorse rappresentate, in questo ambito, dalle entrate tributarie, dai trasferimenti dello Stato, regione e altri enti, e dalle entrate extra tributarie. La previsione si è poi tradotta, nel corso dell'anno, in accertamenti di competenza.

Le entrate e le uscite di parte corrente impiegate in un esercizio compongono il *bilancio corrente di competenza* (o bilancio di funzionamento). Solo in specifici casi previsti dal legislatore, le risorse di parte corrente possono essere integrate da ulteriori entrate di natura straordinaria che, come regola generale, avrebbero dovuto invece avere una diversa destinazione: il finanziamento delle spese d'investimento.

Una norma di più ampio respiro, invece, prevede la possibilità di impiegare parte degli *oneri di urbanizzazione* incassati dal comune per finanziare le manutenzioni ordinarie di infrastrutture di proprietà dell'ente e, qualora la legge lo consenta, anche gli altri tipi di spesa corrente. Nello specifico le spese correnti finanziate con parte degli oneri di urbanizzazione nel corso dell'esercizio 2010 ammontano a complessivi €. 484.000,00 e nello specifico riguardano:

- Manutenzione ordinaria immobili	€. 59.981,65
- Manutenzione ordinaria stabili comunali	€. 9.999,11
- Manutenzione impianti di riscaldamento	€. 69.987,76
- Manutenzione ordinaria scuole materne	€. 10.000,00
- Manutenzione ordinaria scuole elementari	€. 5.000,00
- Rimborso oneri concessione e condono edilizio	€. 6.000,00
- Manutenzione ordinaria asili nido	€. 10.000,00
- Manutenzione ordinaria impianti sportivi	€. 5.000,00
- Manutenzione ordinaria impianti illuminazione	€. 202.000,00
- Manutenzione ordinaria mercati	€. 10.000,00
- Finanziamento generale spese correnti	€. 96.031,48

L'amministrazione, infine, può destinare parte delle entrate correnti per attivare nuovi investimenti ricorrendo, in questo modo, ad una forma di *autofinanziamento*. Questo si può verificare per obbligo di legge, quando una norma impone che talune entrate correnti siano vincolate, in tutto o in parte, al finanziamento delle spese in C/capitale. In aggiunta a ciò, il comune può decidere liberamente di contrarre le spese correnti destinando l'eccedenza così prodotta, allo sviluppo degli investimenti. Quest'ultimo importo viene denominato, nel successivo prospetto, "Risparmio corrente".

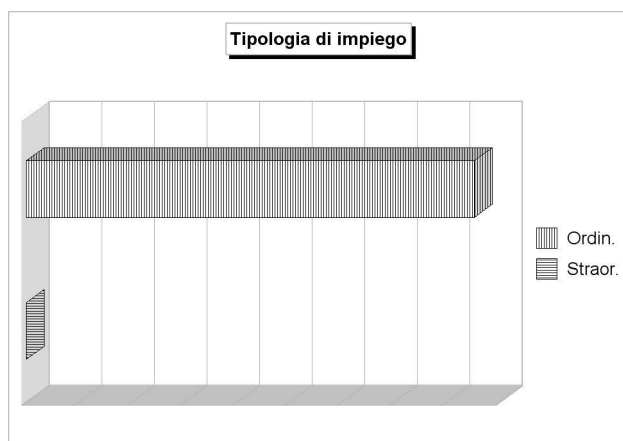
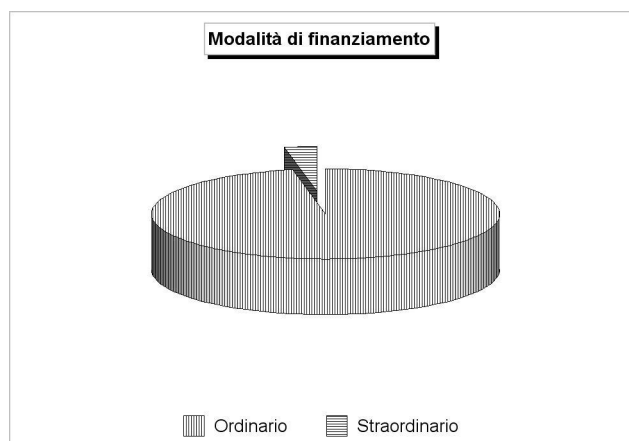
Nel versante della spesa, come emerge dalla tabella riportata in seguito, le uscite correnti sono depurate dalle *anticipazioni di cassa*, che costituiscono movimenti finanziari privi di contenuto economico e di legami con la gestione. Si tratta, infatti, di operazioni di credito e debito che tendono a pareggiarsi nel corso dell'esercizio.

Il prospetto esposto nella pagina seguente evidenzia il consuntivo della gestione corrente di competenza ed indica, alla fine, il risultato finale di avanzo (eccedenza di risorse rispetto agli impieghi).

Gestione della competenza Il bilancio corrente

La tabella riporta le poste che costituiscono gli addendi elementari del *bilancio corrente*, gestione di competenza. Le risorse sono distinte in entrate di natura ordinaria e straordinaria e si contrappongono, per produrre il risultato, alle spese di natura ordinaria e, solo nell'ipotesi di applicazione del disavanzo di amministrazione, di natura straordinaria. L'ultima riga del prospetto mostra il risultato del bilancio corrente della sola competenza, riportato nella forma di avanzo

BILANCIO CORRENTE (Accertamenti / Impegni competenza)		Rendiconto 2010		
		Parziale	Parziale	Totale
Entrate				
Tributarie (Tit.1)	(+)	12.144.506,73		
Trasferimenti Stato, Regione ed enti (Tit.2)	(+)	22.096.543,01		
Extratributarie (Tit.3)	(+)	3.499.303,21		
Entrate correnti specifiche che finanziano investimenti (da Tit.1-2-3)	(-)	45.600,00		
Entrate correnti generiche che finanziano investimenti (da Tit.1-2-3)	(-)	229.136,04		
Risorse ordinarie		37.465.616,91	37.465.616,91	
Avanzo applicato a bilancio corrente	(+)	690.105,55		
Entrate C/capitale che finanziano spese correnti (da Tit.4)	(+)	484.000,00		
Entrate Accensione di prestiti che finanziano spese correnti (da Tit.5)	(+)	0,00		
Risorse straordinarie		1.174.105,55	1.174.105,55	
Totale			38.639.722,46	38.639.722,46
Uscite				
Rimborso di prestiti (Tit.3)	(+)	1.517.116,09		
Rimborso anticipazioni di cassa (da Tit.3)	(-)	0,00		
Parziale (rimborso di prestiti effettivo)		1.517.116,09		
Spese correnti (Tit.1)	(+)	36.313.587,73		
Impieghi ordinari		37.830.703,82	37.830.703,82	
Disavanzo applicato al bilancio		0,00		
Impieghi straordinari		0,00	0,00	
Totale			37.830.703,82	37.830.703,82
Risultato				
Totale entrate	(+)		38.639.722,46	
Totale uscite	(-)		37.830.703,82	
Risultato bilancio corrente: Avanzo (+) o Disavanzo (-)				809.018,64



Gestione della competenza Bilancio investimenti: considerazioni generali

Il bilancio non si regge solo sull'approvvigionamento e nel successivo impiego di risorse destinate al funzionamento corrente della struttura. Una parte delle disponibilità finanziarie sono anche destinate ad acquisire o migliorare le *dotazioni infrastrutturali* dell'ente che assicurano, in questo modo, la disponibilità duratura di un adeguato livello di strutture e di beni strumentali tali da garantire un'efficace erogazione di servizi. Infatti, la qualità delle prestazioni rese al cittadino dipende, oltre che dal livello di professionalità e di preparazione del personale impiegato, anche dal grado di efficienza e funzionalità delle dotazioni strumentali impiegate nel processo produttivo.

Le entrate di parte investimento sono costituite da *alienazioni di beni, contributi in C/capitale* e dai *mutui passivi*. Mentre i primi due tipi di risorsa non hanno effetti indotti sulla spesa corrente, il ricorso al credito inciderà sui conti comunali durante l'intero periodo di ammortamento del mutuo ed avrà pertanto effetti sull'esito del Bilancio corrente di ciascun rendiconto. Come anticipato, la decisione di espandere l'indebitamento non è neutrale sulle scelte di bilancio, e questo soprattutto perchè le quote annuali di interesse e di capitale in scadenza dovranno essere finanziate con una contrazione della spesa corrente o, in alternativa, mediante un'espansione della pressione tributaria e fiscale pagata dal cittadino. A parte l'indebitamento, gli investimenti sono finanziati con eccedenze di entrate di parte corrente (risparmio complessivo reinvestito) o impiegando le residue risorse non spese completamente negli esercizi precedenti (avanzo di amministrazione).

L'ordinamento finanziario, come nel caso del bilancio corrente, elenca le *fonti di finanziamento* che sono giuridicamente ammesse come risorse che possono finanziare le spese in C/capitale. Viene infatti stabilito che *"per l'attivazione degli investimenti gli enti locali (...) possono utilizzare:*

- a) *Entrate correnti destinate per legge agli investimenti;*
- b) *Avanzi di bilancio, costituiti da eccedenze di entrate correnti rispetto alle spese correnti aumentate delle quote capitali di ammortamento dei prestiti;*
- c) *Entrate derivanti dall'alienazione di beni e diritti patrimoniali, riscossioni di crediti, proventi da concessioni edilizie e relative sanzioni;*
- d) *Entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale dello stato, delle regioni, da altri interventi pubblici e privati finalizzati agli investimenti, da interventi finalizzati da parte di organismi comunitari e internazionali;*
- e) *Avanzo di amministrazione (...);*
- f) *Mutui passivi;*
- g) *Altre forme di ricorso al mercato finanziario consentite dalla legge" (D.Lgs.267/00, art. 199/1).*

In limitate circostanze, come riportato nella parte della relazione che analizza il bilancio di parte corrente, talune entrate d'investimento possono finanziare spese correnti. Questo si verifica solo nelle ipotesi espressamente previste dalla legge. In questo caso è utile rettificare il bilancio in C/capitale da queste partite, garantendo così un'omogeneità di lettura ed una corretta determinazione del risultato del bilancio di parte investimento (pareggio, avanzo o disavanzo).

Dal successivo prospetto, che contiene il rendiconto del bilancio di parte investimento, sono pertanto estrapolate le seguenti entrate:

- I proventi delle concessioni ad edificare e delle relative sanzioni destinati a finanziare interventi di manutenzione ordinaria del patrimonio comunale o altre spese correnti ammesse dalla normativa specifica, elencate nel quadro precedente, che ammontano ad €. 484.000,00.

La differenza di €. 322.012,44 finanzia le seguenti spese di investimento:

- Acquisto software e attrezzature per servizio urbanistica	€. 90.000,00
- Spese per studi e progettazioni V° settore	€. 10.000,00
- Manutenzione straordinaria impianti di riscaldamento	€. 50.000,00
- Spese per impianti sportivi	€. 60.000,00
- Manutenzione straordinaria immobili	€. 76.000,00
- Manutenzione straordinaria parchi e giardini	€. 36.012,44

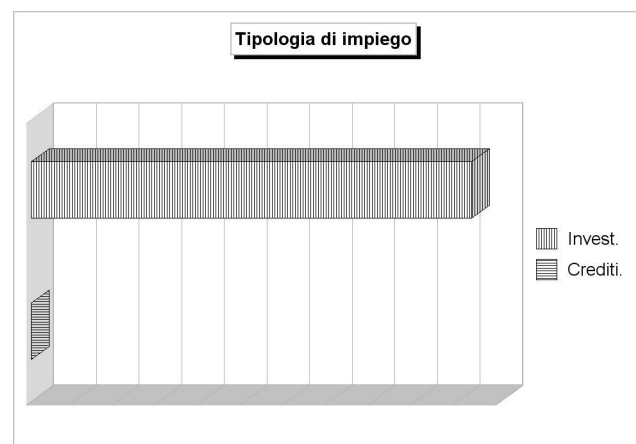
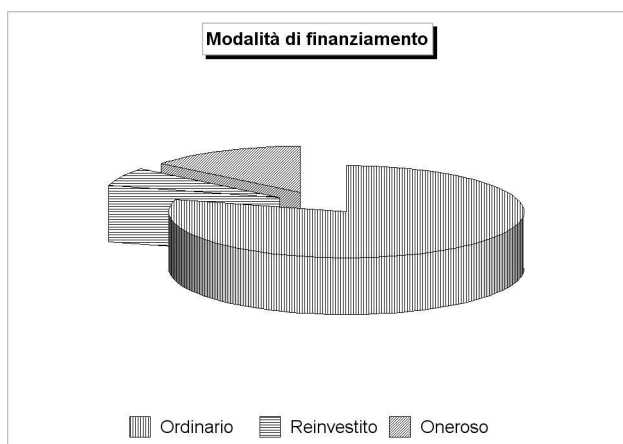
Oltre a ciò, le entrate sono depurate dalle riscossioni di crediti e dalle anticipazioni di cassa che costituiscono semplici movimenti di fondi, e cioè operazioni prive di contenuto economico e non pertinenti con i movimenti in C/capitale.

Per quanto riguarda il versante degli *impieghi*, le uscite di parte capitale comprendono la realizzazione, l'acquisto e la manutenzione straordinaria di opere di urbanizzazione primaria e secondaria, di immobili, di mobili strumentali e ogni altro intervento di investimento gestito dall'ente, compreso il conferimento di incarichi professionali che producono l'acquisizione di prestazioni intellettuali o d'opera di uso durevole. Al fine di garantire una rigorosa lettura dei dati, le spese in C/capitale sono poi depurate dai movimenti finanziari di fondi che non hanno alcun legame con la gestione degli investimenti (concessione di crediti).

Gestione della competenza Bilancio investimenti

La successiva tabella riporta le poste che costituiscono gli addendi elementari del bilancio investimenti, gestione della sola competenza. Alle risorse di entrata si contrappongono, per produrre il risultato del bilancio di parte investimenti, gli interventi in conto capitale.

BILANCIO INVESTIMENTI (Accertamenti / Impegni competenza)	Rendiconto 2010		
	Parziale	Parziale	Totale
Entrate			
Alienazione beni, trasferimento capitali (Tit.4)	(+)	8.165.846,14	
Entrate C/capitale che finanziano spese correnti (da Tit.4)	(-)	484.000,00	
Riscossione di crediti (da Tit.4)	(-)	0,00	
Risorse ordinarie		7.681.846,14	7.681.846,14
Entrate correnti specifiche che finanziano investimenti (da Tit.1-2-3)	(+)	45.600,00	
Entrate correnti generiche che finanziano investimenti (da Tit.1-2-3)	(+)	229.136,04	
Avanzo applicato a bilancio investimenti	(+)	354.973,61	
Risparmio reinvestito		629.709,65	629.709,65
Accensione di prestiti (Tit.5)	(+)	1.388.887,19	
Entrate Accensione di prestiti che finanziano spese correnti (da Tit.5)	(-)	0,00	
Anticipazioni di cassa (da Tit.5)	(-)	0,00	
Mezzi onerosi di terzi		1.388.887,19	1.388.887,19
Totale		9.700.442,98	9.700.442,98
Uscite			
Spese in conto capitale (Tit.2)	(+)	9.391.546,24	
Concessione di crediti (da Tit.2)	(-)	0,00	
Investimenti effettivi		9.391.546,24	9.391.546,24
Totale		9.391.546,24	9.391.546,24
Risultato			
Totale entrate	(+)	9.700.442,98	
Totale uscite	(-)	9.391.546,24	
Risultato bilancio investimenti: Avanzo (+) o Disavanzo (-)			308.896,74



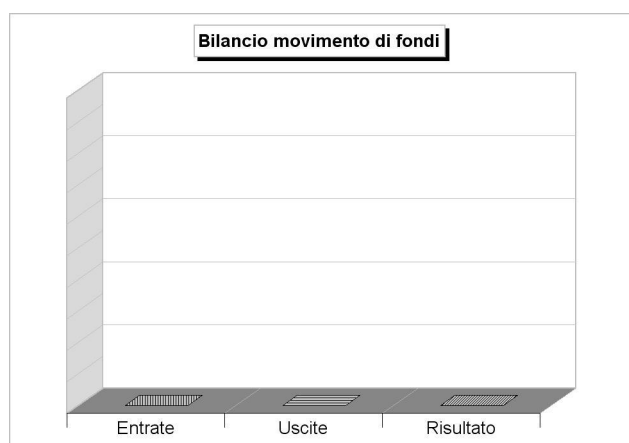
Gestione della competenza Movimenti di fondi

Il bilancio della competenza non è costituito solo da operazioni che incidono in modo concreto nell'acquisizione di beni e servizi diretti al consumo (bilancio corrente), oppure nell'acquisto e nella realizzazione di infrastrutture e servizi di uso durevole (bilancio degli investimenti). Durante la gestione si producono abitualmente anche taluni movimenti di *pura natura finanziaria*, come le concessioni ed i rimborsi di crediti e le anticipazioni di cassa. Questi movimenti, in un'ottica tesa a separare tali poste dal resto del bilancio, sono denominati con il termine tecnico di *movimenti di fondi*. A seconda delle impostazioni contabili adottate dal comune, nei movimenti di fondi possono affluire anche gli importi per concessioni e rimborsi di finanziamenti a breve termine.

Questo genere di operazioni, pur essendo registrate nella contabilità finanziaria, non comportano dei veri movimenti di risorse dell'Amministrazione; questa presenza, in assenza di idonei correttivi, renderebbe poco agevole l'interpretazione del bilancio. È per questo motivo che detti importi sono separati dalle altre poste riportate nel bilancio corrente o di parte investimento, per essere così raggruppati in un comparto specifico, denominato "movimenti di fondi".

Il successivo quadro contiene il consuntivo dei movimenti di fondi che, di norma, riporta un pareggio tra le entrate accertate e le uscite impegnate (gestione della sola competenza). Tutti gli importi sono espressi in euro.

MOVIMENTI DI FONDI (Accertamenti / Impegni competenza)		Rendiconto 2010		
		Parziale	Parziale	Totale
Entrate				
Riscossione di crediti (dal Tit.4)	(+)		0,00	
Anticipazioni di cassa (dal Tit.5)	(+)		0,00	
Totale			0,00	0,00
Uscite				
Concessione di crediti (dal Tit.2)	(+)		0,00	
Rimborso anticipazioni di cassa (dal Tit.3)	(+)		0,00	
Totale			0,00	0,00
Risultato				
Totale entrate	(+)		0,00	
Totale uscite	(-)		0,00	
Risultato movimento di fondi: Avanzo (+) o Disavanzo (-)				0,00

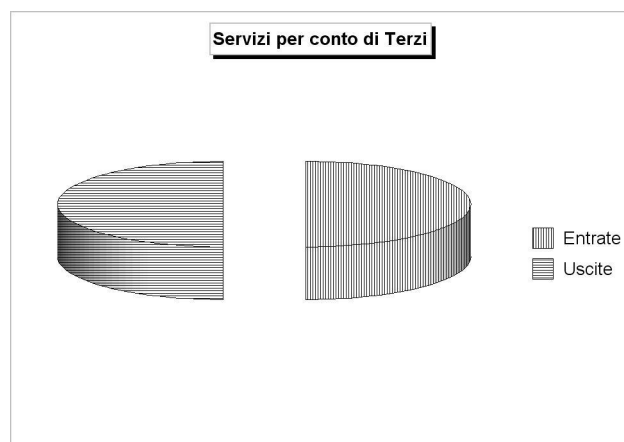
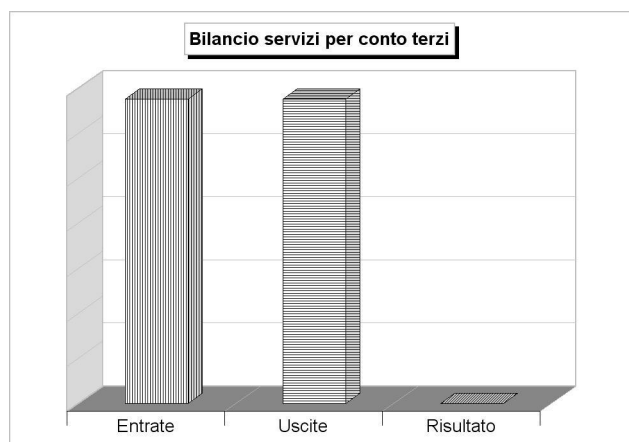


Gestione della competenza Servizi per conto di terzi

Gli ultimi movimenti che interessano il bilancio di competenza sono i *servizi per conto di terzi*. Anche queste operazioni, come i movimenti di fondi, non incidono in alcun modo nell'attività economica del comune, trattandosi generalmente di poste puramente finanziarie movimentate dall'ente per conto di soggetti esterni, che vanno poi a compensarsi. Sono tipiche, nella gestione degli stipendi, le operazioni attuate dall'ente in qualità di *sostituto d'imposta*. In questa circostanza, le ritenute fiscali e contributive entrano tecnicamente nella contabilità dei movimenti per conto di terzi (partite di giro) all'atto dell'erogazione dello stipendio (trattenuta erariale effettuata per conto dello Stato) ed escono successivamente, al momento del versamento mensile all'erario della somma originariamente trattenuta (versamento cumulativo).

Il prospetto contiene il consuntivo dei servizi per conto di terzi che, salvo discordanze di limitata entità, riporta di regola un pareggio sia a preventivo che a consuntivo. In quest'ultimo caso, gli accertamenti di entrata corrispondono agli impegni di spesa. Tutti gli importi riportati nel prospetto sono espressi in euro.

SERVIZI PER CONTO DI TERZI (Accertamenti / Impegni competenza)		Rendiconto 2010		
		Parziale	Parziale	Totale
Entrate				
Servizi per conto di terzi (Tit.6)	(+)		3.383.488,75	
Totale			3.383.488,75	3.383.488,75
Uscite				
Servizi per conto di terzi (Tit.4)	(+)		3.383.488,75	
Totale			3.383.488,75	3.383.488,75
Risultato				
Totale entrate	(+)		3.383.488,75	
Totale uscite	(-)		3.383.488,75	
Risultato servizi per conto di terzi: Avanzo (+) o Disavanzo (-)				0,00



Indicatori finanziari Contenuto degli indicatori

Gli *indicatori finanziari*, ottenuti come rapporto tra valori finanziari e fisici (ad esempio, spesa corrente per abitante) o tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio, grado di autonomia tributaria), analizzano aspetti diversi della vita dell'ente per fornire, mediante la lettura di un dato estremamente sintetico, una base di ulteriori informazioni sulle dinamiche che si instaurano a livello finanziario nel corso dei diversi esercizi.

Questi parametri, individuati in modo autonomo dal comune, forniscono interessanti notizie sulla composizione del bilancio e possono permettere di comparare i dati dell'ente con gli analoghi valori che si riscontrano in strutture di simili dimensioni o collocati nello stesso comprensorio territoriale. Gli indicatori, per favorire la comprensione dei fenomeni trattati, sono stati raggruppati in otto distinte categorie con la seguente denominazione:

- Grado di autonomia
- Pressione fiscale e restituzione erariale pro-capite
- Grado di rigidità del bilancio
- Grado di rigidità del bilancio pro-capite
- Costo del personale
- Propensione agli investimenti
- Capacità di gestione
- Capacità di reperimento contribuzioni

Grado di autonomia. È un tipo di indicatore che denota la capacità del comune di reperire le risorse (entrate correnti) necessarie al finanziamento di tutte le spese di funzionamento dell'apparato. Le entrate correnti costituiscono le risorse destinate alla gestione dei servizi comunali. Di questo importo complessivo, le entrate tributarie ed extra tributarie indicano la parte direttamente o indirettamente reperita dall'ente. I trasferimenti correnti dello Stato, regione ed altri enti, costituiscono invece le entrate derivate, in quanto risorse fornite da terzi e destinate a finanziare una parte della gestione corrente.

<i>Autonomia finanziaria (1)</i>	=	$\frac{\text{Entrate tributarie + extratributarie}}{\text{Entrate correnti}}$
<i>Autonomia tributaria (2)</i>	=	$\frac{\text{Entrate tributarie}}{\text{Entrate correnti}}$
<i>Dipendenza erariale (3)</i>	=	$\frac{\text{Trasferimenti correnti Stato}}{\text{Entrate correnti}}$
<i>Incidenza entrate tributarie su entrate proprie (4)</i>	=	$\frac{\text{Entrate tributarie}}{\text{Entrate tributarie + extratributarie}}$
<i>Incidenza entrate extratributarie su entrate proprie (5)</i>	=	$\frac{\text{Entrate extratributarie}}{\text{Entrate tributarie + extratributarie}}$

Pressione fiscale e restituzione erariale pro capite. È importante conoscere qual è il prezzo pagato dal cittadino per usufruire dei servizi forniti dallo Stato sociale. Allo stesso tempo, è interessante individuare l'ammontare della restituzione di risorse prelevate direttamente a livello centrale e restituite alla collettività, ma solo in un secondo tempo, nella forma di trasferimenti statali in conto gestione (contributi in conto gestione destinati a finanziare parzialmente l'attività istituzionale del comune).

<i>Pressione delle entrate proprie pro capite (6)</i>	=	$\frac{\text{Entrate tributarie + extratributarie}}{\text{Popolazione}}$
<i>Pressione tributaria pro capite (7)</i>	=	$\frac{\text{Entrate tributarie}}{\text{Popolazione}}$
<i>Trasferimenti erariali pro capite (8)</i>	=	$\frac{\text{Trasferimenti correnti Stato}}{\text{Popolazione}}$

Grado di rigidità del bilancio. L'amministrazione può scegliere come utilizzare le risorse comunali nella misura in cui il bilancio non è già stato prevalentemente vincolato da impegni di spesa a lungo termine assunti in precedenti esercizi. Conoscere il grado di rigidità del bilancio consente di individuare quale sia il margine di operatività a disposizione per assumere nuove scelte di gestione o intraprendere ulteriori iniziative economico/finanziarie.

$$\begin{aligned}
 \text{Rigidità strutturale (9)} &= \frac{\text{Spese personale + Rimborso mutui}}{\text{Entrate correnti}} \\
 \text{Rigidità per costo del personale (10)} &= \frac{\text{Spese personale}}{\text{Entrate correnti}} \\
 \text{Rigidità per indebitamento (11)} &= \frac{\text{Rimborso mutui}}{\text{Entrate correnti}} \\
 \text{Incidenza indebitamento totale su entrate correnti (12)} &= \frac{\text{Indebitamento complessivo}}{\text{Entrate correnti}}
 \end{aligned}$$

Grado di rigidità pro capite. I principali fattori di rigidità a lungo termine sono prodotti dall'indebitamento e dal costo del personale. Questi indici mostrano, in negativo, il riflesso sul bilancio delle scelte strutturali già adottate dal comune.

$$\begin{aligned}
 \text{Rigidità strutturale pro capite (13)} &= \frac{\text{Spese personale + Rimborso mutui}}{\text{Popolazione}} \\
 \text{Costo del personale pro capite (14)} &= \frac{\text{Spese personale}}{\text{Popolazione}} \\
 \text{Indebitamento pro capite (15)} &= \frac{\text{Indebitamento complessivo}}{\text{Popolazione}}
 \end{aligned}$$

Costo del personale. Per erogare servizi è necessario possedere una struttura organizzata, dove l'onere per il personale acquisisce, per forza di cose, un'importanza preponderante su ogni altro fattore produttivo. Il costo del personale può essere visto come costo medio pro capite o come parte del costo complessivo delle spese correnti.

$$\begin{aligned}
 \text{Incidenza del personale sulla spesa corrente (16)} &= \frac{\text{Spese personale}}{\text{Spese correnti}} \\
 \text{Costo medio del personale (17)} &= \frac{\text{Spese personale}}{\text{Dipendenti}}
 \end{aligned}$$

Propensione agli investimenti. Questi indicatori assumono un'elevata importanza solo a consuntivo perchè riportano l'effettivo sforzo intrapreso dal comune nel campo degli investimenti. Anche nel bilancio di previsione, comunque, questi indicatori possono quanto meno denotare una propensione dell'Amministrazione ad attuare una marcata politica di sviluppo delle spese in conto capitale.

$$\begin{aligned}
 \text{Propensione all'investimento (18)} &= \frac{\text{Investimenti}}{\text{Spese correnti + Investimenti + Rimb. prestiti}} \\
 \text{Investimenti pro capite (19)} &= \frac{\text{Investimenti}}{\text{Popolazione}}
 \end{aligned}$$

Capacità di gestione. Questi indici, seppure nella loro approssimazione, forniscono un primo significativo elemento di valutazione del grado di attività della struttura operativa del comune, analizzata da due distinti elementi: la densità di

dipendenti per abitante e il volume medio di risorse nette spese da ogni dipendente.

$$\text{Abitanti per dipendente (20)} = \frac{\text{Popolazione}}{\text{Dipendenti}}$$

$$\text{Risorse gestite per dipendente (21)} = \frac{\text{Spese correnti - Personale - Interessi}}{\text{Dipendenti}}$$

Capacità nel reperimento di contribuzioni. Si tratta di un gruppo di indicatori che mostrano l'attitudine dell'ente a reperire somme concesse da altri enti, prevalentemente di natura pubblica, nella forma di contributi in conto gestione (funzionamento) o contributi in conto capitale (investimenti) a fondo perduto. Mentre i primi due indici espongono il risultato in termini percentuali gli ultimi due lo riportano sotto forma di valore per abitante (importo pro capite).

$$\text{Finanziamento della spesa corrente con contributi (22)} = \frac{\text{Contributi e trasferimenti in C/gestione}}{\text{Spesa corrente}}$$

$$\text{Finanziamento degli investimenti con contributi (23)} = \frac{\text{Contributi e trasferimenti in C/capitale}}{\text{Investimenti}}$$

$$\text{Trasferimenti correnti pro capite (24)} = \frac{\text{Contributi e trasferimenti in C/gestione}}{\text{Popolazione}}$$

$$\text{Trasferimenti in conto capitale pro capite (25)} = \frac{\text{Contributi e trasferimenti in C/capitale}}{\text{Popolazione}}$$

INDICATORI FINANZIARI (Rendiconto 2010)	Contenuto			Risultato 2010		
	Addendi	Importo	Moltiplicat.			
1. Autonomia finanziaria	=	Entrate tributarie + extratributarie ----- Entrate correnti	=	15.643.809,94 ----- 37.740.352,95	x 100 =	41,45%
2. Autonomia tributaria	=	Entrate tributarie ----- Entrate correnti	=	12.144.506,73 ----- 37.740.352,95	x 100 =	32,18%
3. Dipendenza erariale	=	Trasferimenti correnti dallo Stato ----- Entrate correnti	=	8.652.185,06 ----- 37.740.352,95	x 100 =	22,93%
4. Incidenza entrate tributarie sulle entrate proprie	=	Entrate tributarie ----- Entrate tributarie + extratributarie	=	12.144.506,73 ----- 15.643.809,94	x 100 =	77,63%
5. Incidenza entrate extratributarie sulle entrate proprie	=	Entrate extratributarie ----- Entrate tributarie + extratributarie	=	3.499.303,21 ----- 15.643.809,94	x 100 =	22,37%
6. Pressione delle entrate proprie pro capite	=	Entrate tributarie + extratributarie ----- Popolazione	=	15.643.809,94 ----- 31.887	=	490,60
7. Pressione tributaria pro capite	=	Entrate tributarie ----- Popolazione	=	12.144.506,73 ----- 31.887	=	380,86
8. Trasferimenti erariali pro capite	=	Trasferimenti correnti dallo Stato ----- Popolazione	=	8.652.185,06 ----- 31.887	=	271,34
9. Rigidità strutturale	=	Spese personale + rimb. prestiti ----- Entrate correnti	=	11.714.491,31 ----- 37.740.352,95	x 100 =	31,04%
10. Rigidità per costo del personale	=	Spese personale ----- Entrate correnti	=	8.805.776,00 ----- 37.740.352,95	x 100 =	23,33%
11. Rigidità per indebitamento	=	Spesa per il rimborso di prestiti ----- Entrate correnti	=	2.908.715,31 ----- 37.740.352,95	x 100 =	7,71%
12. Incidenza indebitamento totale su entrate correnti	=	Indebitamento complessivo ----- Entrate correnti	=	29.682.024,37 ----- 37.740.352,95	x 100 =	78,65%

INDICATORI FINANZIARI (Rendiconto 2010)	Contenuto			Risultato 2010		
	Addendi	Importo	Moltiplicat.			
13. Rigidità strutturale pro capite	=	Spese personale + rimb. prestiti ----- Popolazione	=	11.714.491,31 ----- 31.887	=	367,38
14. Costo del personale pro capite	=	Spese personale ----- Popolazione	=	8.805.776,00 ----- 31.887	=	276,16
15. Indebitamento pro capite	=	Indebitamento complessivo ----- Popolazione	=	29.682.024,37 ----- 31.887	=	930,85
16. Incidenza del personale sulla spesa corrente	=	Spese personale ----- Spese correnti	=	8.805.776,00 ----- 36.313.587,73	x 100	= 24,25%
17. Costo medio del personale	=	Spese personale ----- Dipendenti	=	8.805.776,00 ----- 280	=	31.449,20
18. Propensione all'investimento	=	Investimenti (al netto conc.crediti) ----- Sp.corr. + inv. + rimb. medio/lungo	=	9.391.546,24 ----- 47.222.250,06	x 100	= 19,89%
19. Investimenti pro capite	=	Investimenti (al netto conc.crediti) ----- Popolazione	=	9.391.546,24 ----- 31.887	=	294,53
20. Abitanti per dipendente	=	Popolazione ----- Dipendenti	=	31.887 ----- 280	=	113,88
21. Risorse gestite per dipendente	=	Sp. correnti - personale - interessi ----- Dipendenti	=	26.116.212,51 ----- 280	=	93.272,19
22. Finanziamento della spesa corrente con contributi in conto gestione	=	Trasferimenti correnti ----- Spese correnti	=	22.096.543,01 ----- 36.313.587,73	x 100	= 60,85%
23. Finanziamento degli investimenti con contributi in conto capitale	=	Trasf. (al netto alienaz.e risc.cred.) ----- Investimenti (al netto conc.crediti)	=	7.087.756,63 ----- 9.391.546,24	x 100	= 75,47%
24. Trasferimenti correnti pro capite	=	Trasferimenti correnti ----- Popolazione	=	22.096.543,01 ----- 31.887	=	692,96
25. Trasferimenti in conto capitale pro capite	=	Trasf. (al netto alienaz.e risc.cred.) ----- Popolazione	=	7.087.756,63 ----- 31.887	=	222,28

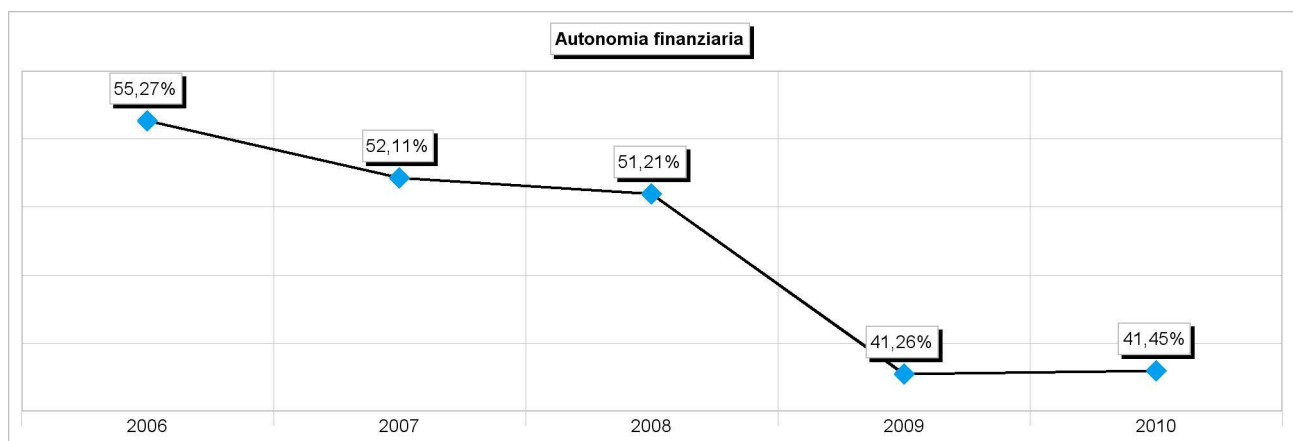
Sistema degli indicatori 2010
Andamento indicatori finanziari: sintesi

INDICATORI FINANZIARI (Quinquennio 2006-10)	2006	2007	2008	2009	2010
1. Autonomia finanziaria	55,27%	52,11%	51,21%	41,26%	41,45%
2. Autonomia tributaria	39,20%	37,92%	28,88%	29,72%	32,18%
3. Dipendenza erariale	19,97%	18,36%	18,83%	21,25%	22,93%
4. Incidenza entrate tributarie su entrate proprie	70,93%	72,76%	56,40%	72,02%	77,63%
5. Incidenza entrate extratributarie su entrate proprie	29,07%	27,24%	43,60%	27,98%	22,37%
6. Pressione delle entrate proprie pro capite	551,55	552,65	640,41	496,98	490,60
7. Pressione tributaria pro capite	391,19	402,12	361,20	357,94	380,86
8. Trasferimenti erariali pro capite	199,26	194,75	235,48	255,99	271,34
9. Rigidità strutturale	47,48%	33,51%	30,11%	31,49%	31,04%
10. Rigidità per costo del personale	28,22%	25,65%	23,71%	24,34%	23,33%
11. Rigidità per indebitamento	19,26%	7,86%	6,41%	7,15%	7,71%
12. Incidenza indebitamento totale su entrate correnti	105,73%	89,78%	73,24%	77,63%	78,65%
13. Rigidità strutturale pro capite	473,84	355,37	376,64	379,25	367,38
14. Costo del personale pro capite	281,61	271,98	296,52	293,17	276,16
15. Indebitamento pro capite	1.055,11	952,05	916,04	935,08	930,85
16. Incidenza del personale sulla spesa corrente	30,44%	24,33%	24,89%	25,54%	24,25%
17. Costo medio del personale	33.895,56	34.235,29	37.323,72	36.366,81	31.449,20
18. Propensione all'investimento	27,11%	7,34%	18,69%	15,30%	19,89%
19. Investimenti pro capite	401,95	91,25	282,14	215,20	294,53
20. Abitanti per dipendente	120,36	125,87	125,87	124,05	113,88
21. Risorse gestite per dipendente	73.036,52	100.316,28	107.075,50	100.776,91	93.272,19
22. Finanziamento della spesa corrente con contributi	48,26%	45,42%	51,23%	61,64%	60,85%
23. Finanziamento degli investimenti con contributi	45,48%	39,88%	78,47%	60,17%	75,47%
24. Trasferimenti correnti pro capite	446,41	507,84	610,26	707,53	692,96
25. Trasferimenti in conto capitale pro capite	182,82	36,39	221,40	129,49	222,28

Sistema degli indicatori 2010
Andamento indicatori finanziari: analisi

1. AUTONOMIA FINANZIARIA

Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2006	$\frac{17.725.079,39}{32.071.451,80} \times 100$	55,27%
	2007	$\frac{17.738.905,26}{34.039.528,17} \times 100$	52,11%
<div style="border: 1px solid black; padding: 5px;"> Entrate tributarie + extratributarie ----- Entrate correnti </div>	2008	$\frac{20.555.936,02}{40.144.143,66} \times 100$	51,21%
	2009	$\frac{15.843.683,27}{38.399.721,15} \times 100$	41,26%
	2010	$\frac{15.643.809,94}{37.740.352,95} \times 100$	41,45%

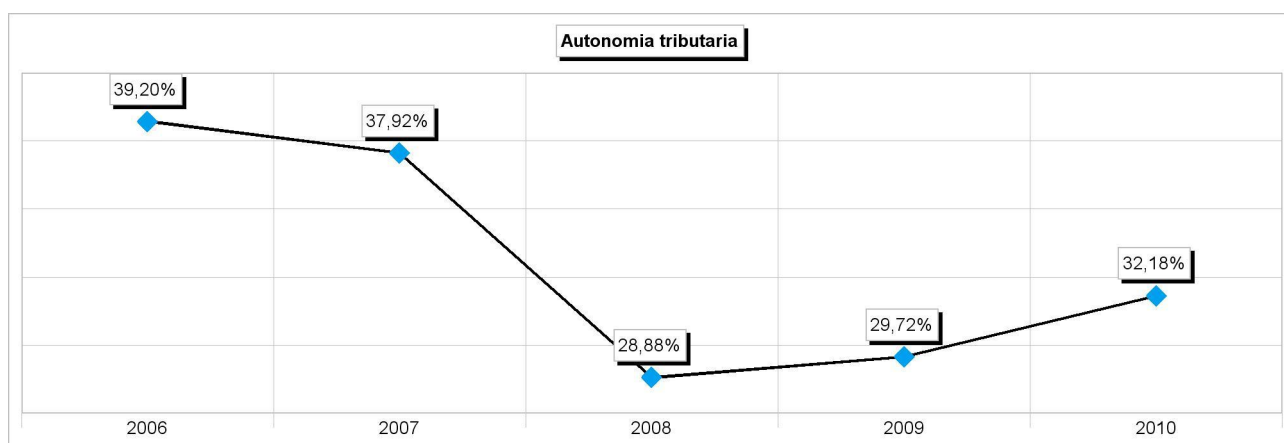


Sistema degli indicatori 2010
Andamento indicatori finanziari: analisi

2. AUTONOMIA TRIBUTARIA

Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore			
	2006	$\frac{12.571.697,01}{32.071.451,80} \times 100$	39,20%			
	2007	$\frac{12.907.126,75}{34.039.528,17} \times 100$	37,92%			
<table border="1"> <tr> <td>Entrate tributarie</td> </tr> <tr> <td>-----</td> </tr> <tr> <td>Entrate correnti</td> </tr> </table>	Entrate tributarie	-----	Entrate correnti	2008	$\frac{11.593.926,16}{40.144.143,66} \times 100$	28,88%
Entrate tributarie						

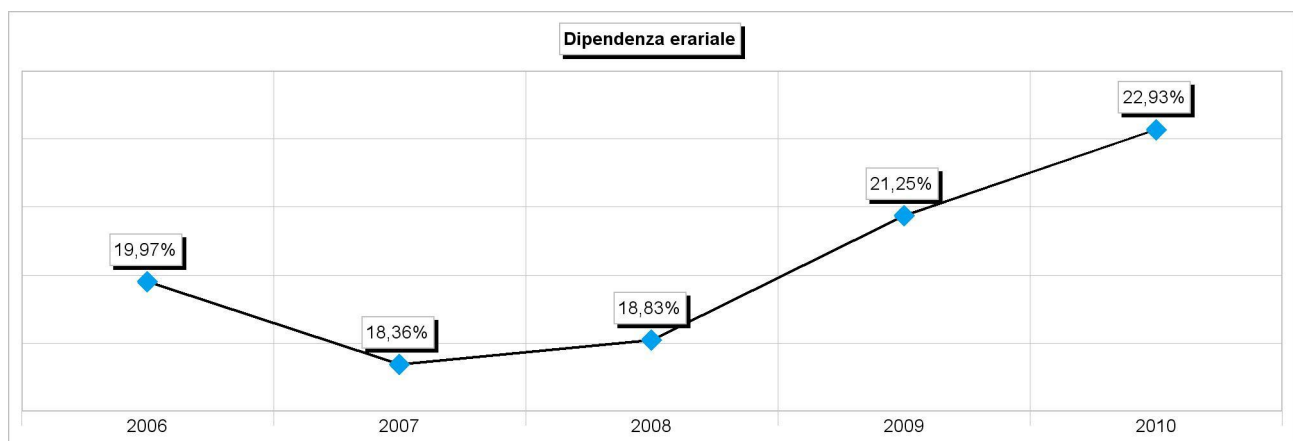
Entrate correnti						
	2009	$\frac{11.411.174,33}{38.399.721,15} \times 100$	29,72%			
	2010	$\frac{12.144.506,73}{37.740.352,95} \times 100$	32,18%			



Sistema degli indicatori 2010
Andamento indicatori finanziari: analisi

3. DIPENDENZA ERARIALE

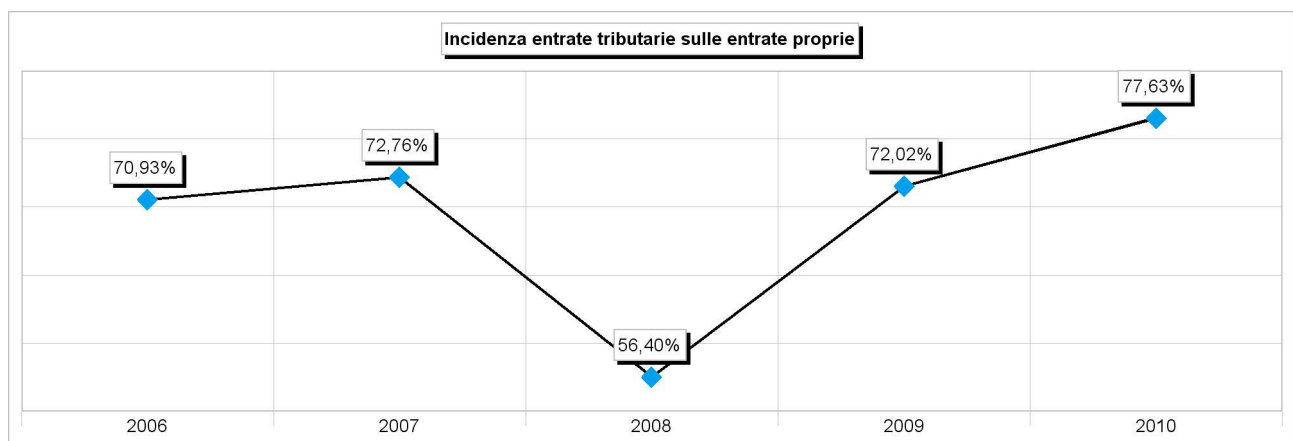
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2006	$\frac{6.403.710,90}{32.071.451,80} \times 100$	19,97%
	2007	$\frac{6.250.936,28}{34.039.528,17} \times 100$	18,36%
<div style="border: 1px solid black; padding: 5px; width: fit-content;"> Trasferimenti correnti dallo Stato ----- Entrate correnti </div>	2008	$\frac{7.558.301,81}{40.144.143,66} \times 100$	18,83%
	2009	$\frac{8.161.052,27}{38.399.721,15} \times 100$	21,25%
	2010	$\frac{8.652.185,06}{37.740.352,95} \times 100$	22,93%



Sistema degli indicatori 2010
Andamento indicatori finanziari: analisi

4. INCIDENZA ENTRATE TRIBUTARIE SULLE ENTRATE PROPRIE

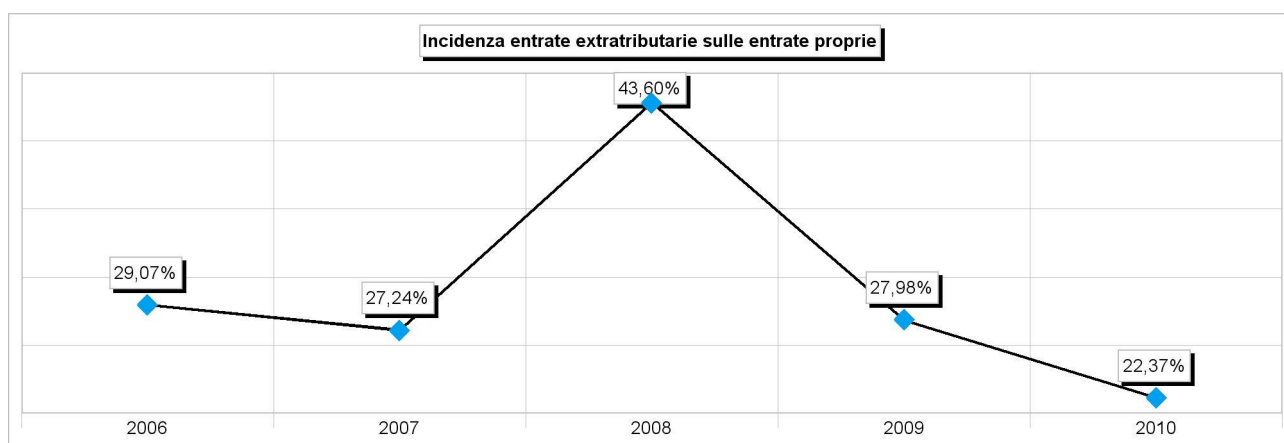
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2006	$\frac{12.571.697,01}{17.725.079,39} \times 100$	70,93%
	2007	$\frac{12.907.126,75}{17.738.905,26} \times 100$	72,76%
<div style="border: 1px solid black; padding: 5px; width: fit-content;"> Entrate tributarie ----- Entrate tributarie + extratributarie </div>	2008	$\frac{11.593.926,16}{20.555.936,02} \times 100$	56,40%
	2009	$\frac{11.411.174,33}{15.843.683,27} \times 100$	72,02%
	2010	$\frac{12.144.506,73}{15.643.809,94} \times 100$	77,63%



Sistema degli indicatori 2010
Andamento indicatori finanziari: analisi

5. INCIDENZA ENTRATE EXTRATRIBUTARIE SULLE ENTRATE PROPRIE

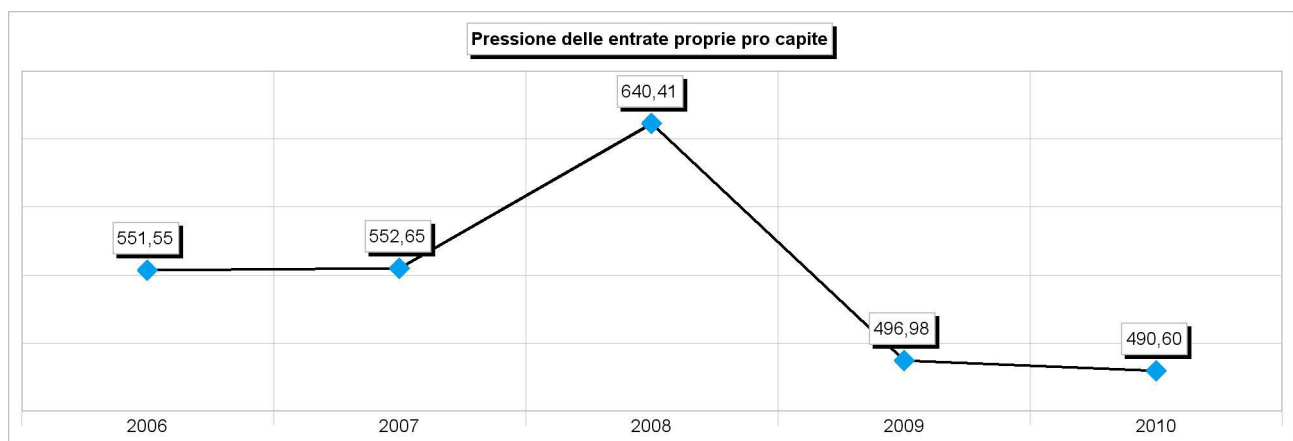
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2006	$\frac{5.153.382,38}{17.725.079,39} \times 100$	29,07%
	2007	$\frac{4.831.778,51}{17.738.905,26} \times 100$	27,24%
<div style="border: 1px solid black; padding: 5px;"> Entrate extratributarie ----- Entrate tributarie + extratributarie </div>	2008	$\frac{8.962.009,86}{20.555.936,02} \times 100$	43,60%
	2009	$\frac{4.432.508,94}{15.843.683,27} \times 100$	27,98%
	2010	$\frac{3.499.303,21}{15.643.809,94} \times 100$	22,37%



Sistema degli indicatori 2010
Andamento indicatori finanziari: analisi

6. PRESSIONE DELLE ENTRATE PROPRIE PRO CAPITE

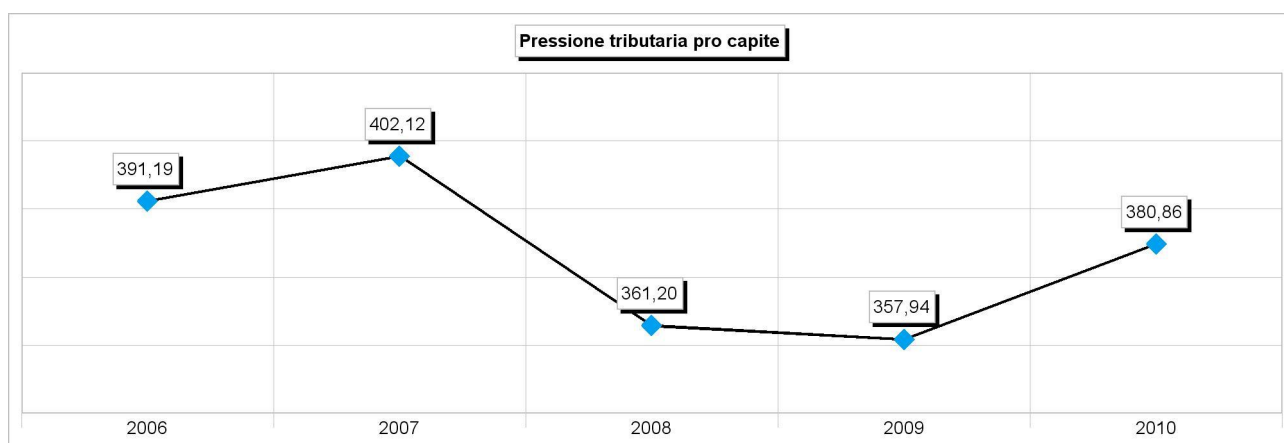
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2006	17.725.079,39 ----- 32.137	551,55
	2007	17.738.905,26 ----- 32.098	552,65
Entrate tributarie + extratributarie ----- Popolazione	2008	20.555.936,02 ----- 32.098	640,41
	2009	15.843.683,27 ----- 31.880	496,98
	2010	15.643.809,94 ----- 31.887	490,60



Sistema degli indicatori 2010
Andamento indicatori finanziari: analisi

7. PRESSIONE TRIBUTARIA PRO CAPITE

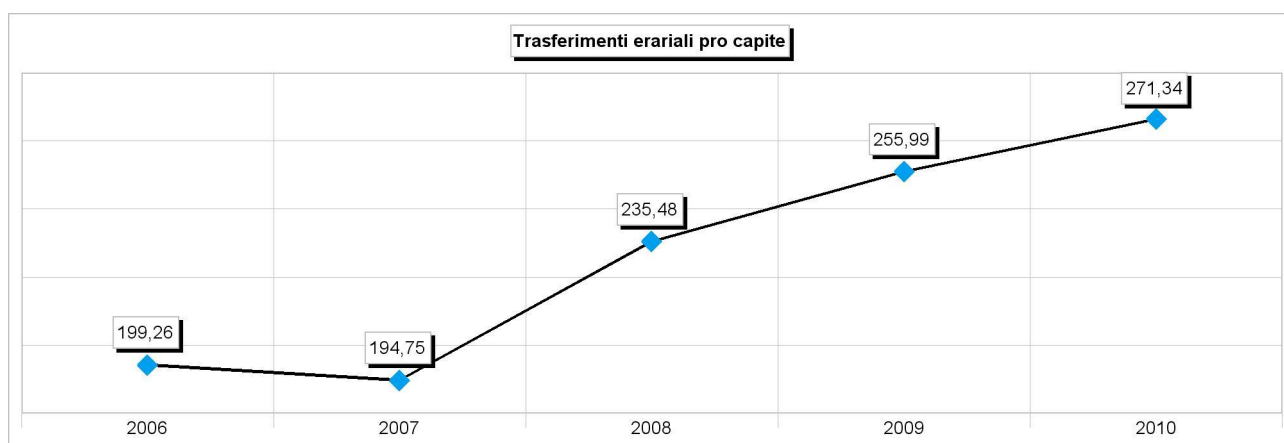
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2006	12.571.697,01 ----- 32.137	391,19
	2007	12.907.126,75 ----- 32.098	402,12
Entrate tributarie ----- Popolazione	2008	11.593.926,16 ----- 32.098	361,20
	2009	11.411.174,33 ----- 31.880	357,94
	2010	12.144.506,73 ----- 31.887	380,86



Sistema degli indicatori 2010
Andamento indicatori finanziari: analisi

8. TRASFERIMENTI ERARIALI PRO CAPITE

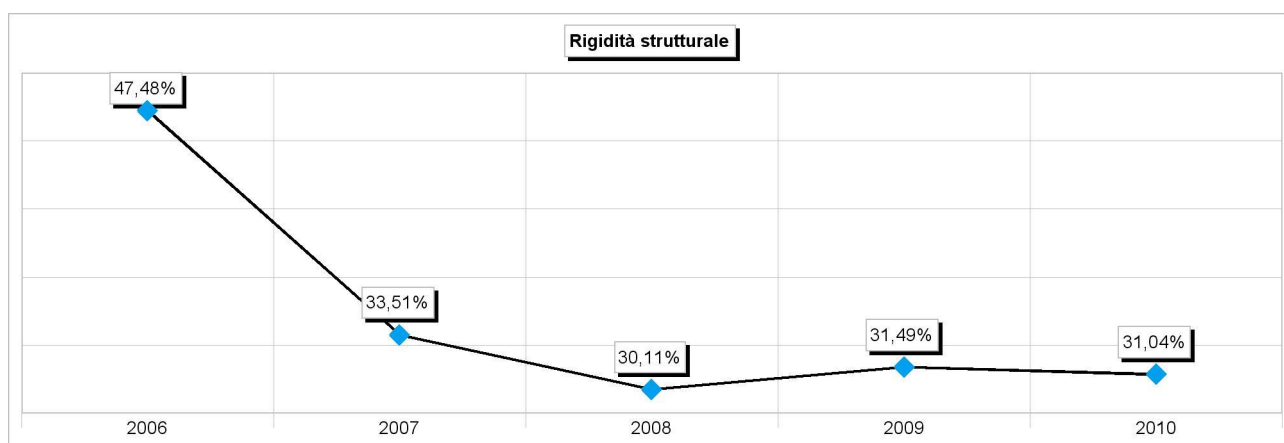
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2006	6.403.710,90 ----- 32.137	199,26
	2007	6.250.936,28 ----- 32.098	194,75
Trasferimenti correnti dallo Stato ----- Popolazione	2008	7.558.301,81 ----- 32.098	235,48
	2009	8.161.052,27 ----- 31.880	255,99
	2010	8.652.185,06 ----- 31.887	271,34



Sistema degli indicatori 2010
Andamento indicatori finanziari: analisi

9. RIGIDITÀ STRUTTURALE

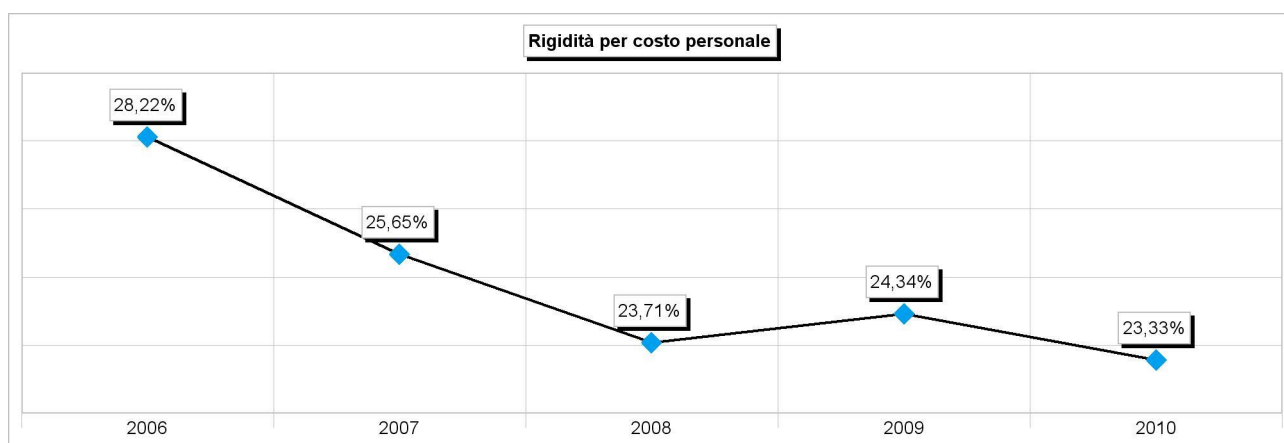
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2006	$\frac{15.227.700,77}{32.071.451,80} \times 100$	47,48%
	2007	$\frac{11.406.640,41}{34.039.528,17} \times 100$	33,51%
<div style="border: 1px solid black; padding: 5px;"> $\frac{\text{Spese personale + rimborso prestiti}}{\text{Entrate correnti}}$ </div>	2008	$\frac{12.089.280,10}{40.144.143,66} \times 100$	30,11%
	2009	$\frac{12.090.499,21}{38.399.721,15} \times 100$	31,49%
	2010	$\frac{11.714.491,31}{37.740.352,95} \times 100$	31,04%



Sistema degli indicatori 2010
Andamento indicatori finanziari: analisi

10. RIGIDITÀ PER COSTO PERSONALE

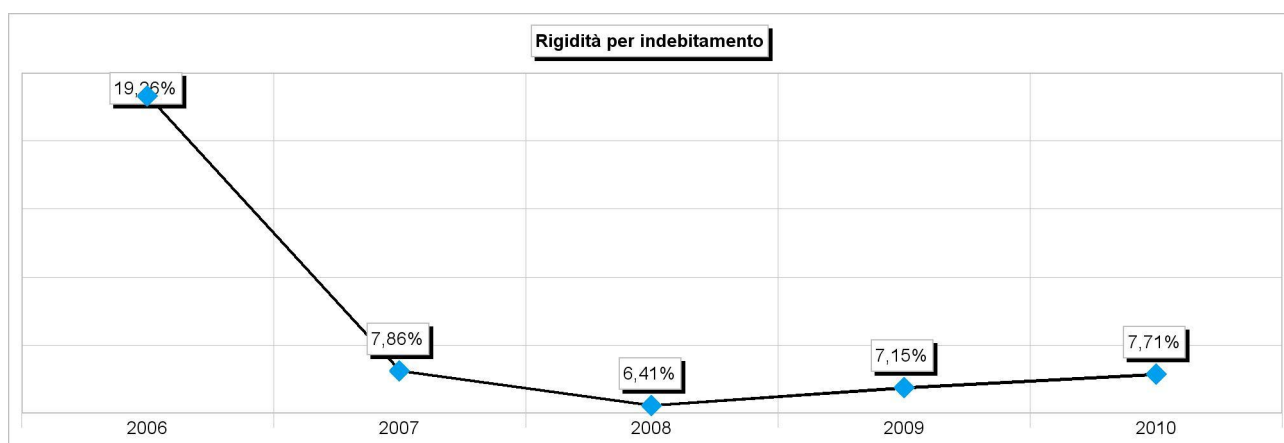
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2006	$\frac{9.050.115,55}{32.071.451,80} \times 100$	28,22%
	2007	$\frac{8.729.998,58}{34.039.528,17} \times 100$	25,65%
Spese personale ----- Entrate correnti	2008	$\frac{9.517.548,52}{40.144.143,66} \times 100$	23,71%
	2009	$\frac{9.346.269,81}{38.399.721,15} \times 100$	24,34%
	2010	$\frac{8.805.776,00}{37.740.352,95} \times 100$	23,33%



Sistema degli indicatori 2010
Andamento indicatori finanziari: analisi

11. RIGIDITÀ PER INDEBITAMENTO

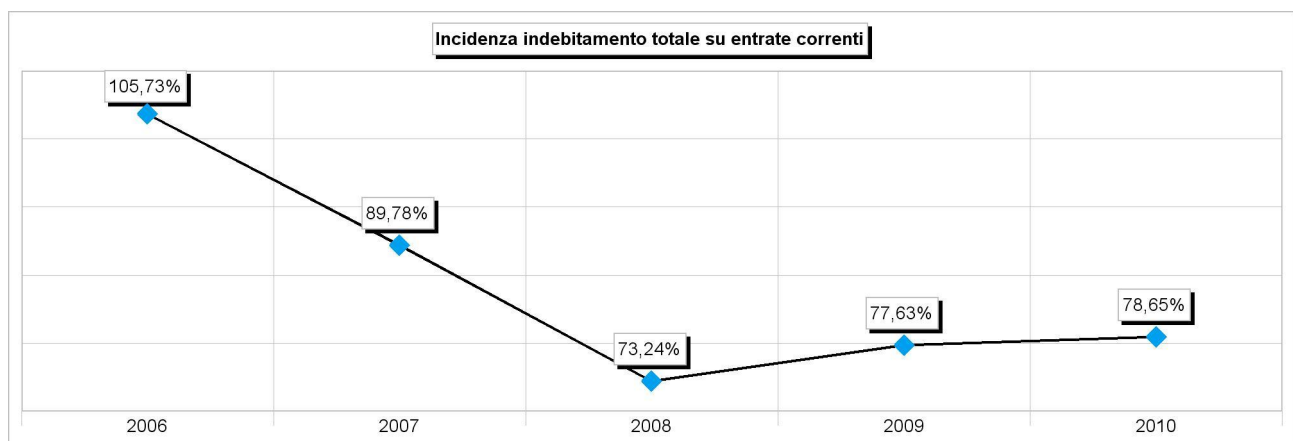
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2006	$\frac{6.177.585,22}{32.071.451,80} \times 100$	19,26%
	2007	$\frac{2.676.641,83}{34.039.528,17} \times 100$	7,86%
Spesa per il rimborso di prestiti ----- Entrate correnti	2008	$\frac{2.571.731,58}{40.144.143,66} \times 100$	6,41%
	2009	$\frac{2.744.229,40}{38.399.721,15} \times 100$	7,15%
	2010	$\frac{2.908.715,31}{37.740.352,95} \times 100$	7,71%



Sistema degli indicatori 2010
Andamento indicatori finanziari: analisi

12. INCIDENZA INDEBITAMENTO TOTALE SU ENTRATE CORRENTI

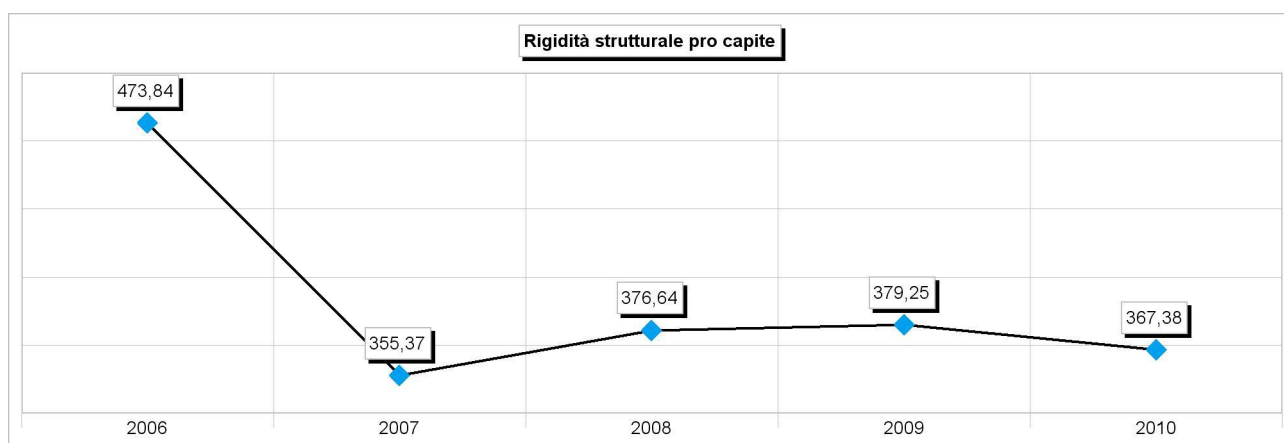
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2006	$\frac{33.908.080,36}{32.071.451,80} \times 100$	105,73%
	2007	$\frac{30.558.999,49}{34.039.528,17} \times 100$	89,78%
<div style="border: 1px solid black; padding: 5px;"> Indebitamento complessivo ----- Entrate correnti </div>	2008	$\frac{29.403.189,62}{40.144.143,66} \times 100$	73,24%
	2009	$\frac{29.810.253,27}{38.399.721,15} \times 100$	77,63%
	2010	$\frac{29.682.024,37}{37.740.352,95} \times 100$	78,65%



Sistema degli indicatori 2010
Andamento indicatori finanziari: analisi

13. RIGIDITÀ STRUTTURALE PRO CAPITE

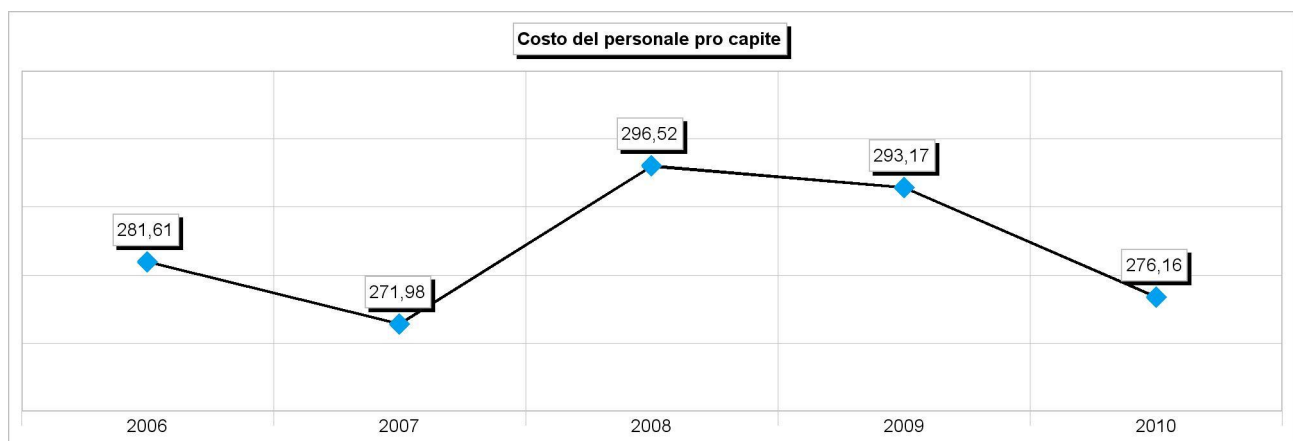
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2006	15.227.700,77 ----- 32.137	473,84
	2007	11.406.640,41 ----- 32.098	355,37
Spese personale + rimborso prestiti ----- Popolazione	2008	12.089.280,10 ----- 32.098	376,64
	2009	12.090.499,21 ----- 31.880	379,25
	2010	11.714.491,31 ----- 31.887	367,38



Sistema degli indicatori 2010
Andamento indicatori finanziari: analisi

14. COSTO DEL PERSONALE PRO CAPITE

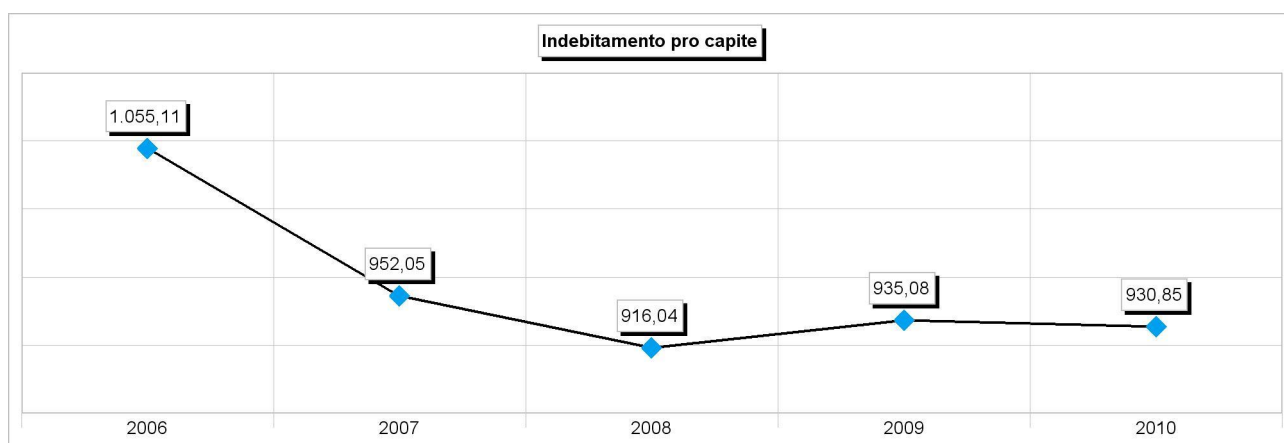
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2006	9.050.115,55 ----- 32.137	281,61
	2007	8.729.998,58 ----- 32.098	271,98
Spese personale ----- Popolazione	2008	9.517.548,52 ----- 32.098	296,52
	2009	9.346.269,81 ----- 31.880	293,17
	2010	8.805.776,00 ----- 31.887	276,16



Sistema degli indicatori 2010
Andamento indicatori finanziari: analisi

15. INDEBITAMENTO PRO CAPITE

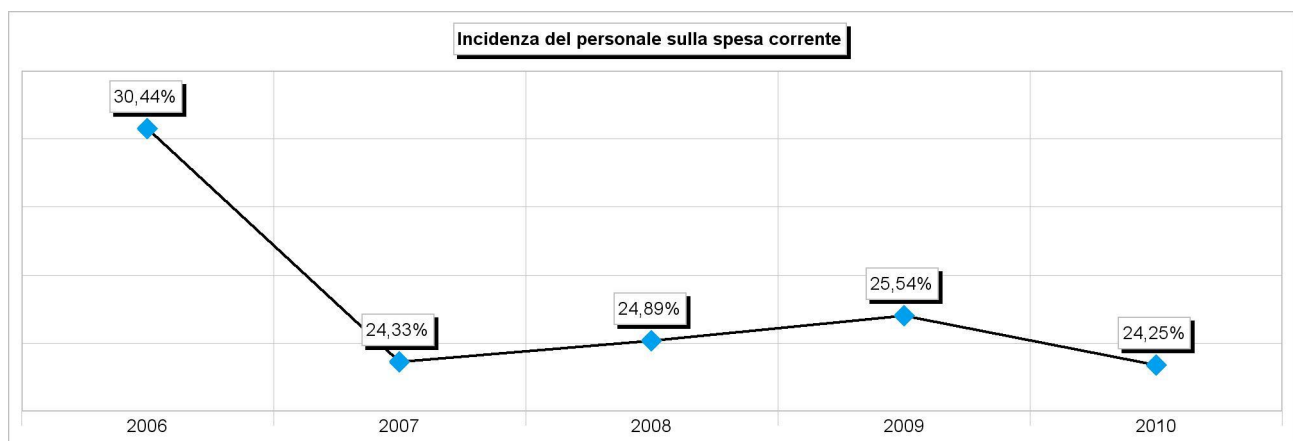
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2006	33.908.080,36 ----- 32.137	1.055,11
	2007	30.558.999,49 ----- 32.098	952,05
Indebitamento complessivo ----- Popolazione	2008	29.403.189,62 ----- 32.098	916,04
	2009	29.810.253,27 ----- 31.880	935,08
	2010	29.682.024,37 ----- 31.887	930,85



Sistema degli indicatori 2010
Andamento indicatori finanziari: analisi

16. INCIDENZA DEL PERSONALE SULLA SPESA CORRENTE

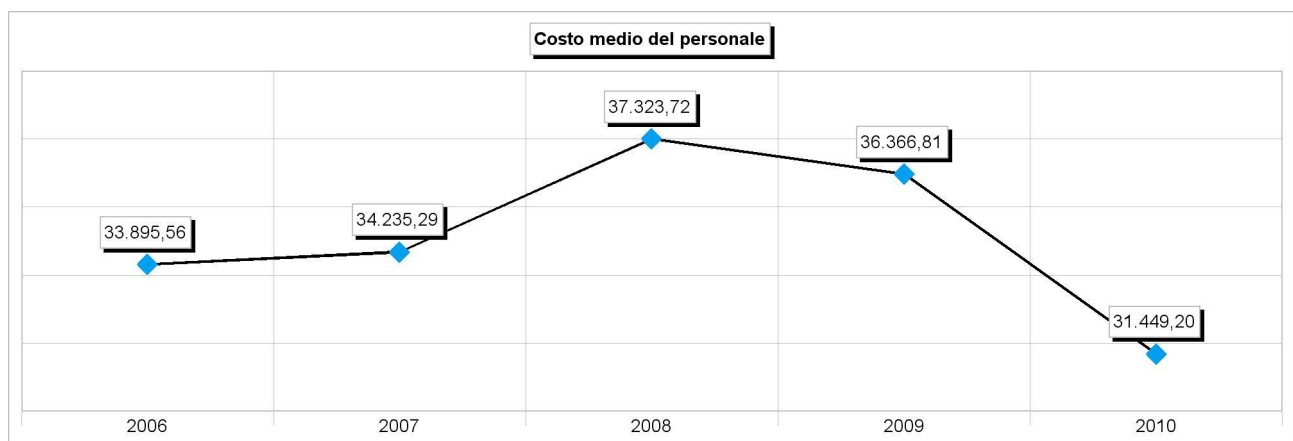
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2006	$\frac{9.050.115,55}{29.729.233,76} \times 100$	30,44%
	2007	$\frac{8.729.998,58}{35.888.689,29} \times 100$	24,33%
Spese personale ----- Spese correnti	2008	$\frac{9.517.548,52}{38.237.723,87} \times 100$	24,89%
	2009	$\frac{9.346.269,81}{36.592.424,33} \times 100$	25,54%
	2010	$\frac{8.805.776,00}{36.313.587,73} \times 100$	24,25%



Sistema degli indicatori 2010
Andamento indicatori finanziari: analisi

17. COSTO MEDIO DEL PERSONALE

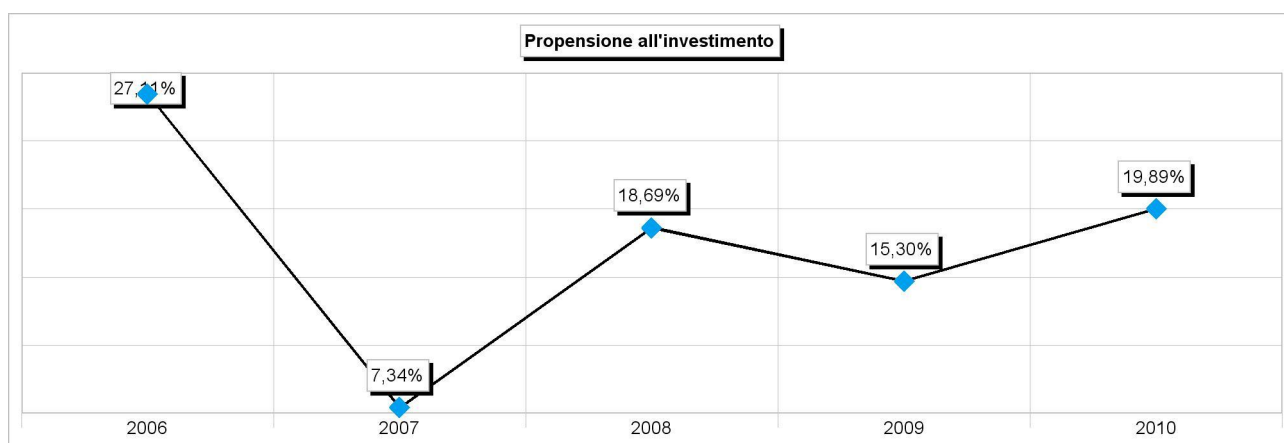
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2006	9.050.115,55 ----- 267	33.895,56
	2007	8.729.998,58 ----- 255	34.235,29
Spese personale ----- Dipendenti	2008	9.517.548,52 ----- 255	37.323,72
	2009	9.346.269,81 ----- 257	36.366,81
	2010	8.805.776,00 ----- 280	31.449,20



Sistema degli indicatori 2010
Andamento indicatori finanziari: analisi

18. PROPENSIONE ALL'INVESTIMENTO

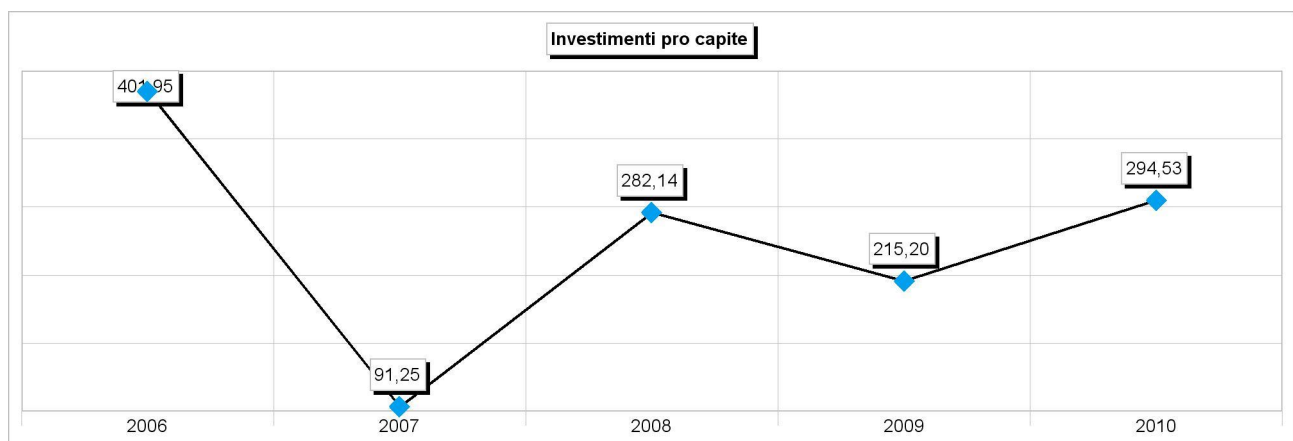
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2006	$\frac{12.917.415,00}{47.645.867,45} \times 100$	27,11%
	2007	$\frac{2.928.796,02}{39.916.086,71} \times 100$	7,34%
Investimenti (al netto concessione di crediti) ----- Sp. correnti + invest. netti + rimborso fin. medio/lungo	2008	$\frac{9.056.091,06}{48.449.624,80} \times 100$	18,69%
	2009	$\frac{6.860.608,28}{44.850.774,61} \times 100$	15,30%
	2010	$\frac{9.391.546,24}{47.222.250,06} \times 100$	19,89%



Sistema degli indicatori 2010
Andamento indicatori finanziari: analisi

19. INVESTIMENTI PRO CAPITE

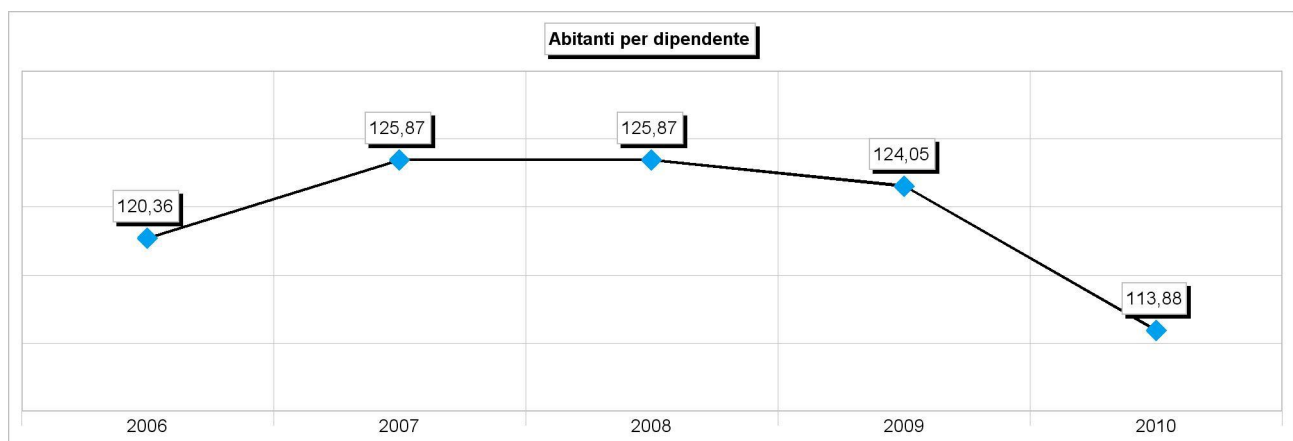
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2006	12.917.415,00 ----- 32.137	401,95
	2007	2.928.796,02 ----- 32.098	91,25
Investimenti (al netto concessione di crediti) ----- Popolazione	2008	9.056.091,06 ----- 32.098	282,14
	2009	6.860.608,28 ----- 31.880	215,20
	2010	9.391.546,24 ----- 31.887	294,53



Sistema degli indicatori 2010
Andamento indicatori finanziari: analisi

20. ABITANTI PER DIPENDENTE

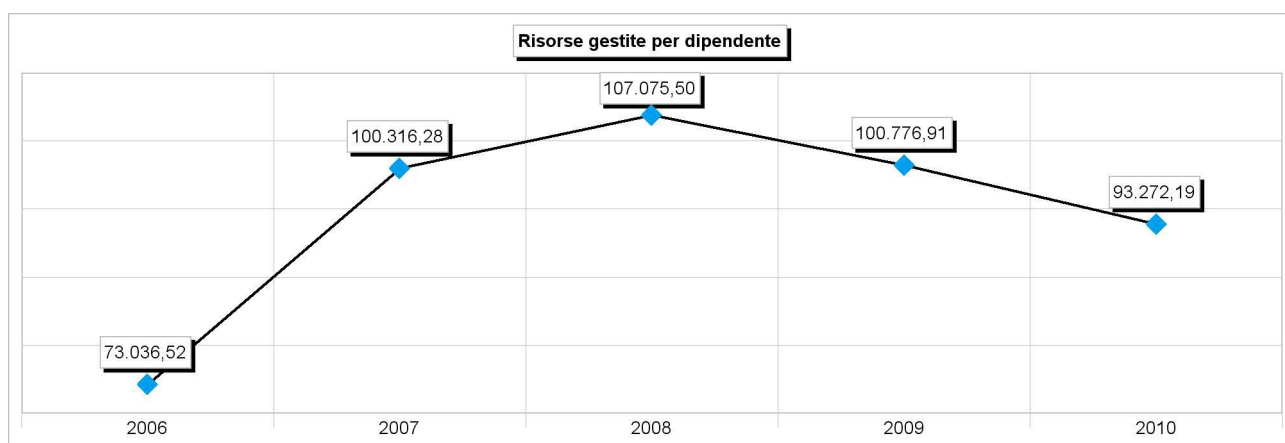
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2006	32.137 ----- 267	120,36
	2007	32.098 ----- 255	125,87
Popolazione ----- Dipendenti	2008	32.098 ----- 255	125,87
	2009	31.880 ----- 257	124,05
	2010	31.887 ----- 280	113,88



Sistema degli indicatori 2010
Andamento indicatori finanziari: analisi

21. RISORSE GESTITE PER DIPENDENTE

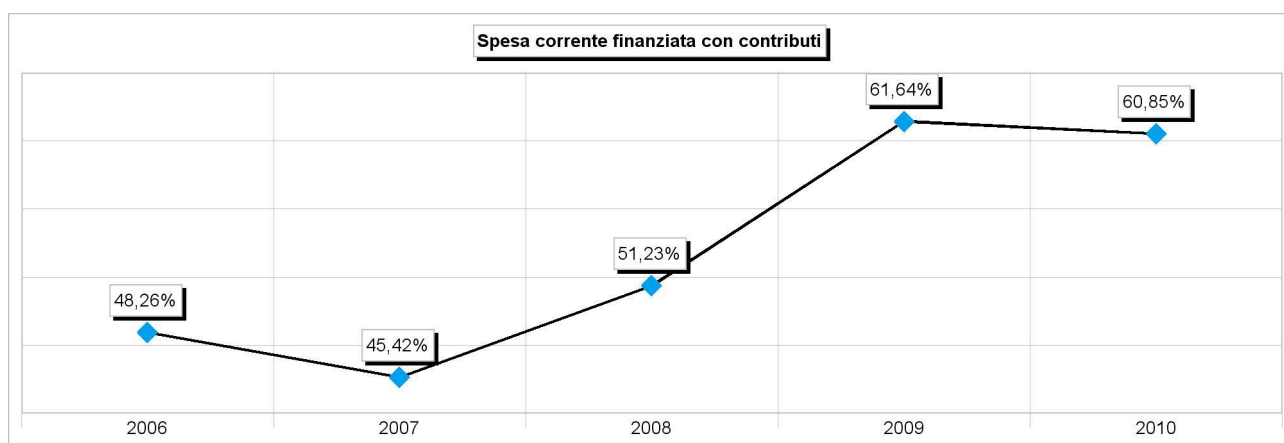
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2006	19.500.751,68 ----- 267	73.036,52
	2007	25.580.650,28 ----- 255	100.316,28
Spese correnti (al netto personale e interessi pass.) ----- Dipendenti	2008	27.304.253,64 ----- 255	107.075,50
	2009	25.899.667,12 ----- 257	100.776,91
	2010	26.116.212,51 ----- 280	93.272,19



Sistema degli indicatori 2010
Andamento indicatori finanziari: analisi

22. SPESA CORRENTE FINANZIATA CON CONTRIBUTI

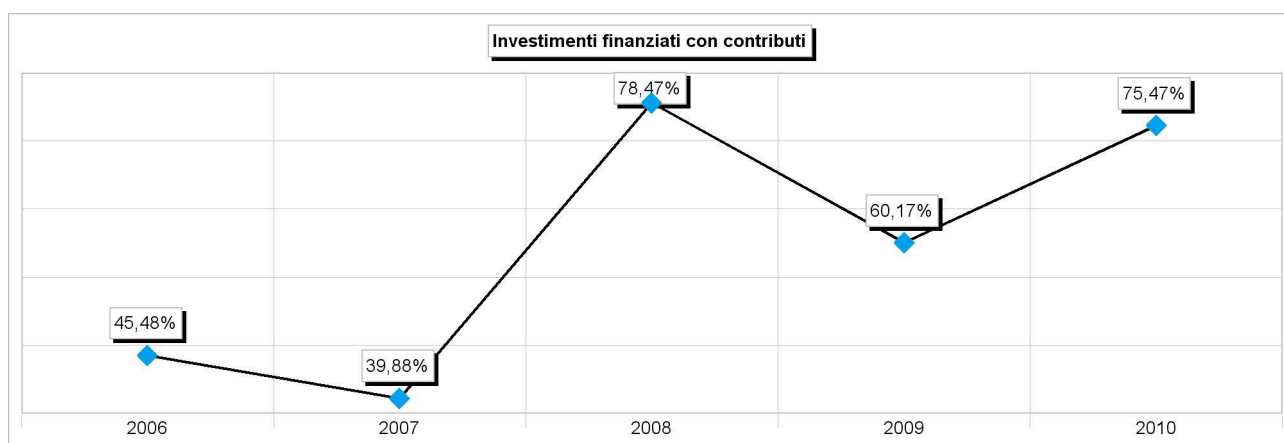
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2006	$\frac{14.346.372,41}{29.729.233,76} \times 100$	48,26%
	2007	$\frac{16.300.622,91}{35.888.689,29} \times 100$	45,42%
$\frac{\text{Trasferimenti correnti}}{\text{Spese correnti}}$	2008	$\frac{19.588.207,64}{38.237.723,87} \times 100$	51,23%
	2009	$\frac{22.556.037,88}{36.592.424,33} \times 100$	61,64%
	2010	$\frac{22.096.543,01}{36.313.587,73} \times 100$	60,85%



Sistema degli indicatori 2010
Andamento indicatori finanziari: analisi

23. INVESTIMENTI FINANZIATI CON CONTRIBUTI

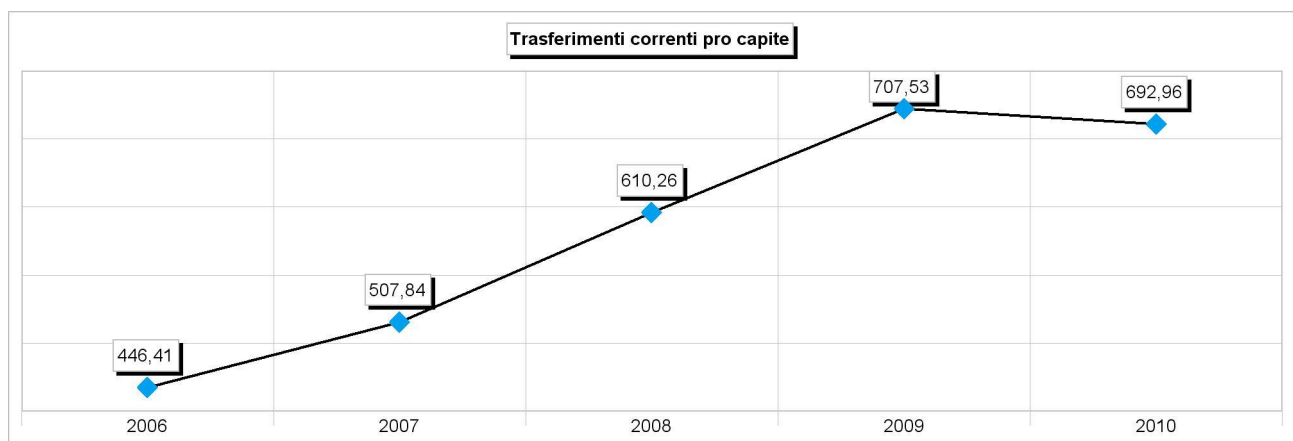
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2006	5.875.230,78 ----- 12.917.415,00	x 100 45,48%
	2007	1.167.951,09 ----- 2.928.796,02	x 100 39,88%
Trasferimenti (al netto alienazioni e risc. crediti) ----- Investimenti (al netto concessione di crediti)	2008	7.106.338,61 ----- 9.056.091,06	x 100 78,47%
	2009	4.128.181,54 ----- 6.860.608,28	x 100 60,17%
	2010	7.087.756,63 ----- 9.391.546,24	x 100 75,47%



Sistema degli indicatori 2010
Andamento indicatori finanziari: analisi

24. TRASFERIMENTI CORRENTI PRO CAPITE

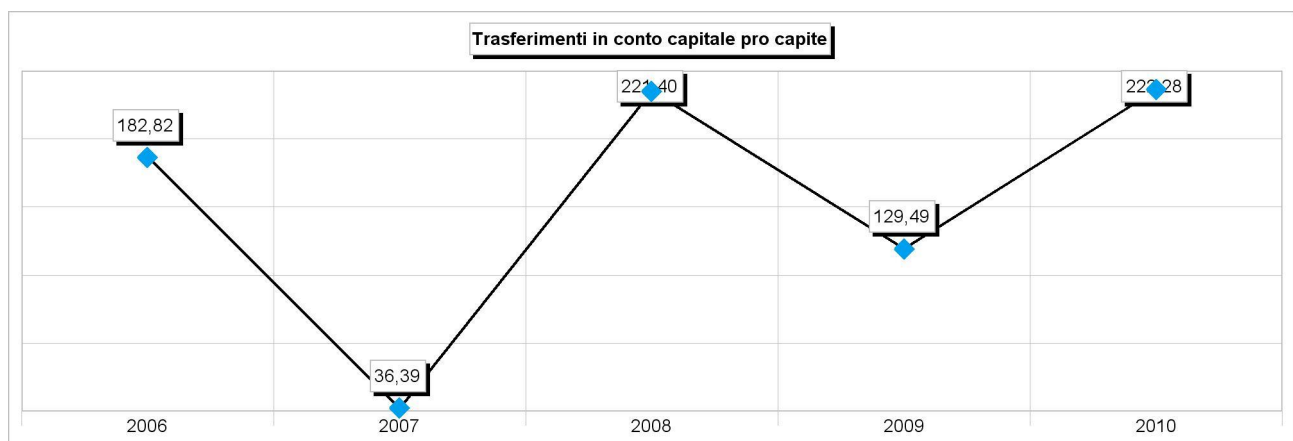
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2006	14.346.372,41 ----- 32.137	446,41
	2007	16.300.622,91 ----- 32.098	507,84
Trasferimenti correnti ----- Popolazione	2008	19.588.207,64 ----- 32.098	610,26
	2009	22.556.037,88 ----- 31.880	707,53
	2010	22.096.543,01 ----- 31.887	692,96



Sistema degli indicatori 2010
Andamento indicatori finanziari: analisi

25. TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE PRO CAPITE

Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2006	5.875.230,78 ----- 32.137	182,82
	2007	1.167.951,09 ----- 32.098	36,39
Trasferimenti (al netto alienazioni e risc. crediti) ----- Popolazione	2008	7.106.338,61 ----- 32.098	221,40
	2009	4.128.181,54 ----- 31.880	129,49
	2010	7.087.756,63 ----- 31.887	222,28



Andamento delle entrate nel quinquennio Riepilogo delle entrate per titoli

Le risorse di cui il Comune può disporre sono costituite da poste di diversa natura, come le entrate *tributarie*, i *trasferimenti* correnti, le entrate *extratributarie*, le *alienazioni di beni* ed i *contributi in conto capitale*, le *accensioni di prestiti*, e infine le entrate dei *servizi per conto di terzi*.

Le *entrate di competenza* dell'esercizio sono il vero asse portante dell'intero bilancio comunale. La dimensione che assume la gestione economica e finanziaria dell'ente dipende dal volume di risorse che vengono in vario modo reperite. Questo valore complessivo, pertanto, identifica l'entità dell'entrata che l'ente potrà successivamente utilizzare per finanziare spese correnti od interventi d'investimento.

Il comune, per programmare correttamente l'attività di spesa, deve infatti conoscere quali siano i mezzi finanziari di cui può disporre, garantendosi così un adeguato margine di manovra nel versante degli interventi della gestione ordinaria o in C/capitale. È per questo motivo che "*ai comuni ed alle province la legge riconosce, nell'ambito della finanza pubblica, autonomia finanziaria fondata su certezza di risorse proprie e trasferite*" (D.Lgs.267/00, art.149/2).

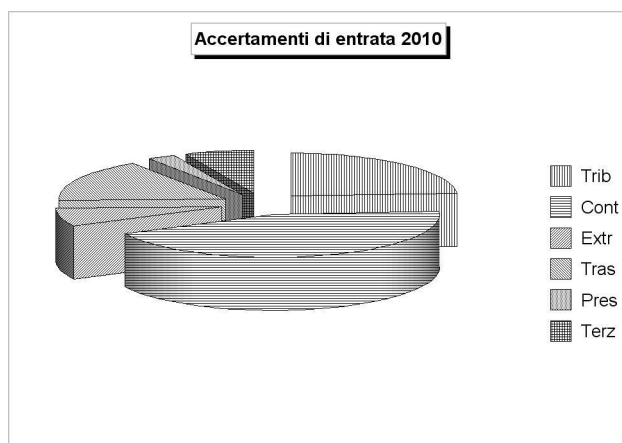
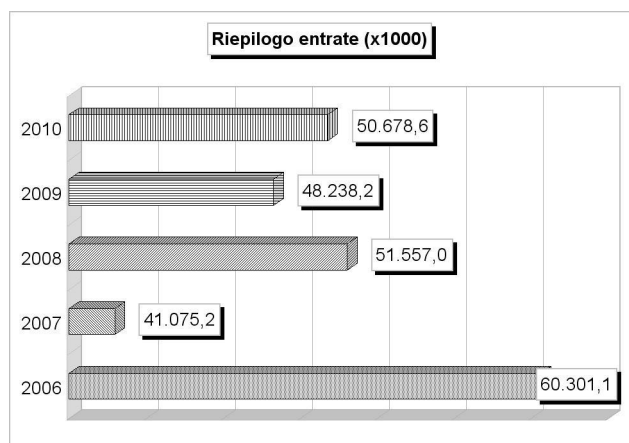
L'ente territoriale, accanto alla disponibilità di informazioni sull'entità delle risorse fornite da altri enti pubblici, deve essere messo in condizione di agire per reperire direttamente i propri mezzi economici. Questa esigenza presuppone uno scenario legislativo dove esiste una chiarezza in tema di reperimento delle risorse proprie. Il grado di *indipendenza finanziaria*, infatti, costituisce un importante elemento che misura la dimensione dell'autonomia dell'ente nell'assunzione delle decisioni di spesa. Ne consegue che "*la legge assicura, altresì, agli enti locali potestà impositiva autonoma nel campo delle imposte, delle tasse e delle tariffe, con conseguente adeguamento della legislazione tributaria vigente (..)*" (D.Lgs.267/00, art.149/3).

La tabella riporta l'elenco delle entrate di competenza accertate a consuntivo, suddivise in titoli.

L'ultima colonna, trasformando i valori monetari in percentuali, indica l'importanza delle singole voci sul totale generale.

RIEPILOGO ENTRATE (Accertamenti competenza)	Anno 2010	Percentuale
1 Tributarie	12.144.506,73	23,96
2 Contributi e trasferimenti correnti	22.096.543,01	43,61
3 Extratributarie	3.499.303,21	6,90
4 Trasferimenti di capitale e riscossione crediti	8.165.846,14	16,11
5 Accensione di prestiti	1.388.887,19	2,74
6 Servizi per conto di terzi	3.383.488,75	6,68
Totale	50.678.575,03	100,00

RIEPILOGO ENTRATE (Accertamenti competenza)	2006	2007	2008	2009	2010
1 Tributarie	12.571.697,01	12.907.126,75	11.593.926,16	11.411.174,33	12.144.506,73
2 Contributi e trasferimenti correnti	14.346.372,41	16.300.622,91	19.588.207,64	22.556.037,88	22.096.543,01
3 Extratributarie	5.153.382,38	4.831.778,51	8.962.009,86	4.432.508,94	3.499.303,21
4 Trasferimenti di capitale e riscossione crediti	11.261.756,48	2.284.052,64	7.788.686,95	4.650.396,03	8.165.846,14
5 Accensione di prestiti	11.649.473,48	1.704.611,95	26.850,30	1.804.805,65	1.388.887,19
6 Servizi per conto di terzi	5.318.379,27	3.046.983,42	3.597.299,64	3.383.324,43	3.383.488,75
Totale	60.301.061,03	41.075.176,18	51.556.980,55	48.238.247,26	50.678.575,03



Andamento delle entrate nel quinquennio Entrate tributarie

Le risorse del Titolo I sono costituite dalle *entrate tributarie*, accertate a rendiconto per un totale complessivo di €. 12.144.506,73. Appartengono a questo consistente aggregato le imposte, le tasse, i tributi speciali ed altre entrate tributarie proprie di minore importanza.

Nella prima categoria, e cioè nelle *imposte*, confluiscono l'imposta comunale sugli immobili (ICI), accertata per €. 4.000.000,00, l'imposta sulla pubblicità accertata a rendiconto per un totale di €. 100.318,71, l'addizionale sul consumo dell'energia elettrica per €. 597.507,57, l'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche per €. 1.665.487,00 e accertamento della somma di €. 304.738,48 quale entrata dalla lotta all'evasione I.C.I.

Per quanto riguarda le *tasse*, fino alla trasformazione del regime da tributario a tariffario, è rilevante il gettito per la tassa sullo smaltimento di rifiuti solidi urbani, quantificato a rendiconto nell'importo di €. 5.041.318,06. Si è accertata inoltre la somma di €. 418.851,26 quale entrata proveniente dalla lotta all'evasione T.A.R.S.U. La progressiva soppressione del tributo, con la contestuale istituzione della tariffa per la gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti di qualunque natura o provenienza che giacciono sulle strade ed aree pubbliche soggette ad uso pubblico, comporta lo spostamento dell'allocatione del corrispondente gettito dalle entrate tributarie (tributi) a quelle di natura extra-tributaria (tariffe). Infatti, prescrive la norma che *"la tassa per lo smaltimento dei rifiuti (..) è soppressa a decorrere dai termini previsti dal regime transitorio, disciplinato dal regolamento (..) entro i quali i comuni devono provvedere alla integrale copertura dei costi del servizio (..). I costi per i servizi relativi alla gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti di qualunque natura o provenienza giacenti sulle strade ed aree pubbliche e soggette ad uso pubblico, sono coperti dai comuni mediante l'istituzione di una tariffa"* (D.Lgs.22/97, art.49/1-2).

Nel prospetto che segue si evidenzia la percentuale di copertura del servizio, pari a **83,17%**, così determinato:

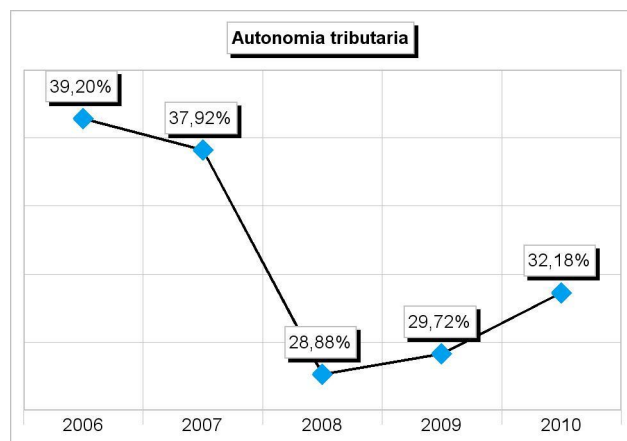
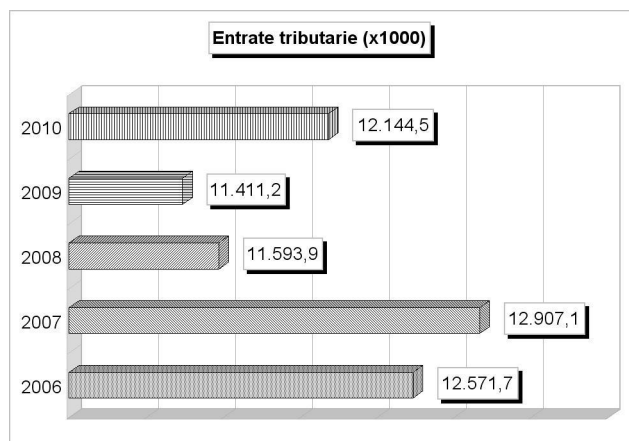
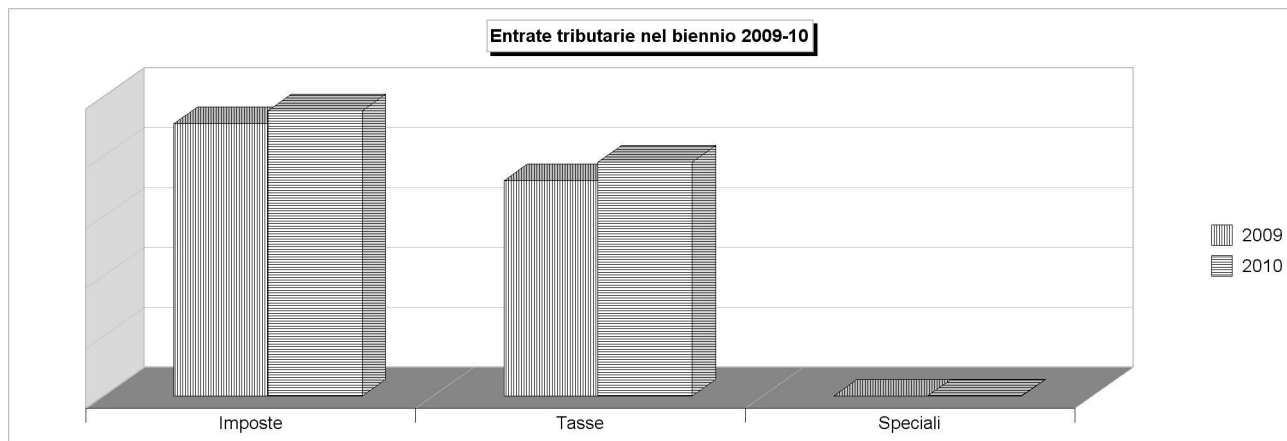
ENTRATA	ACCERTAMENTI
RUOLO TASSA	€ 5.041.318,06
TOTALE	€ 5.041.318,06
SPESA	IMPEGNI
CANONE APPALTO	€ 4.259.700,00
CONFERIMENTO RIFIUTI NELLA DISCARICA CONSORTILE	€ 1.773.550,40
SMALTIMENTO MATERIALI SPECIALI	€ 27.988,88
TOTALE	€ 6.061.239,28

Nella categoria dei *tributi speciali*, le entrate più importanti sono i diritti sulle pubbliche affissioni accertati in €. 11.143,02.

Il prospetto riporta il totale delle entrate del Titolo I accertate a rendiconto (solo competenza), suddivise nelle singole categorie. L'ultima colonna, trasformando i valori monetari in percentuali, indica l'importanza delle singole voci sul totale generale.

Tit.1 - ENTRATE TRIBUTARIE (Accertamenti competenza)	Anno 2010	Percentuale
1 Imposte	6.668.051,76	54,91
2 Tasse	5.465.311,95	45,00
3 Tributi speciali ed altre entrate tributarie	11.143,02	0,09
Totale	12.144.506,73	100,00

Tit.1- ENTRATE TRIBUTARIE (Accertamenti competenza)	2006	2007	2008	2009	2010
1 Imposte	7.822.744,98	8.113.245,32	6.475.184,36	6.365.255,00	6.668.051,76
2 Tasse	4.736.444,10	4.782.782,39	5.106.594,31	5.037.932,51	5.465.311,95
3 Tributi speciali ed altre entrate tributarie	12.507,93	11.099,04	12.147,49	7.986,82	11.143,02
Totale	12.571.697,01	12.907.126,75	11.593.926,16	11.411.174,33	12.144.506,73



Andamento delle entrate nel quinquennio Trasferimenti correnti

I *trasferimenti correnti* (Titolo II dell'entrata) sono composti dai contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della regione e di altri enti pubblici, anche in rapporto all'esercizio di funzioni delegate dalla regione. Per molti enti locali, anche in un regime di crescente incremento del grado di autonomia finanziaria, i trasferimenti ordinari dello stato continuano ad essere una parte significativa del bilancio comunale. Per decenni gli enti territoriali sono stati regolati da una finanza di tipo derivato, composta cioè da un insieme di risorse erogate dallo Stato ai comuni e province per consentire l'esercizio delle rispettive funzioni d'istituto. Solo negli ultimi anni, con l'istituzione di nuovi e più rilevanti tributi locali (ICI e addizionale IRPEF), ha prevalso un'inversione di tendenza.

In mancanza di un complessivo riordino della normativa, da più anni atteso dal comparto degli enti locali, i trasferimenti erariali continuano ancora oggi ad essere disciplinati dal D.Lgs.504/92, e questo riguarda sia le somme erogate in conto gestione (trasferimenti correnti) che quelle assegnate per gli interventi in conto capitale (investimenti).

Per quanto concerne i trasferimenti di parte corrente, lo Stato ha concorso al finanziamento dei bilanci dei comuni con l'assegnazione dei seguenti fondi:

- €. 3.774.840,71 "Fondo ordinario" per il finanziamento dei bilanci degli enti locali, formato dal complesso delle dotazioni ordinarie e perequative e dei proventi dell'addizionale sui consumi dell'energia elettrica;
- €. 1.012.037,70 "Fondo consolidato" per il finanziamento dei bilanci degli enti locali, dove confluiscono i contributi erariali finalizzati da leggi speciali a specifici interventi;
- €. 37.460,33 "Fondo perequativo degli squilibri di fiscalità locale", costituito, in particolare, per fronteggiare i problemi perequativi derivanti dall'imposta comunale sugli immobili;
- €. 20.101,13 "Fondo per il federalismo amministrativo", in cui confluiscono le risorse di parte corrente attribuite agli enti locali in conseguenza dell'applicazione del D.Lgs. 112/98, concernente il conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni e agli enti locali.

Oltre a quanto sopra detto, infine, considerato che la legge 126/08 ha modificato l'imposta comunale sugli immobili (ICI) escludendo dalla base imponibile del tributo l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale, a fare tempo dal 2008 il corrispondente minore gettito è rimborsato dallo Stato ai singoli comuni. Questo riparto, però, è effettuato secondo particolari principi che tengono conto dell'efficienza nella riscossione dell'imposta ICI, del rispetto del patto di stabilità interno e della tutela dei piccoli comuni oltre che di apposita certificazione del mancato gettito comunicato dall'Ente. Per il 2010 il contributo ammonta a €. 1.682.462,21.

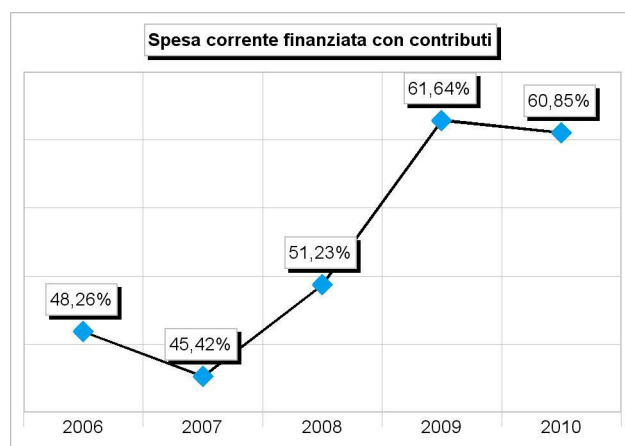
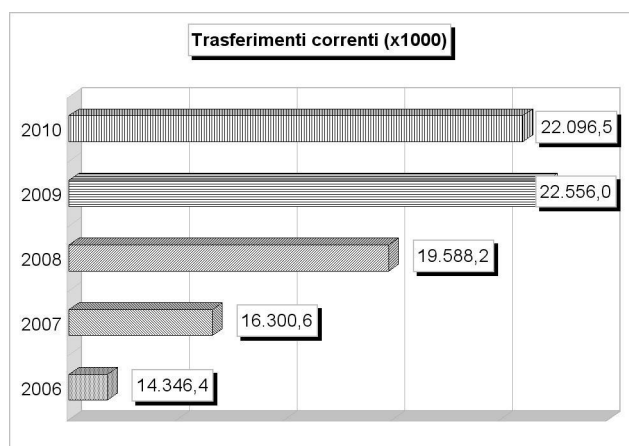
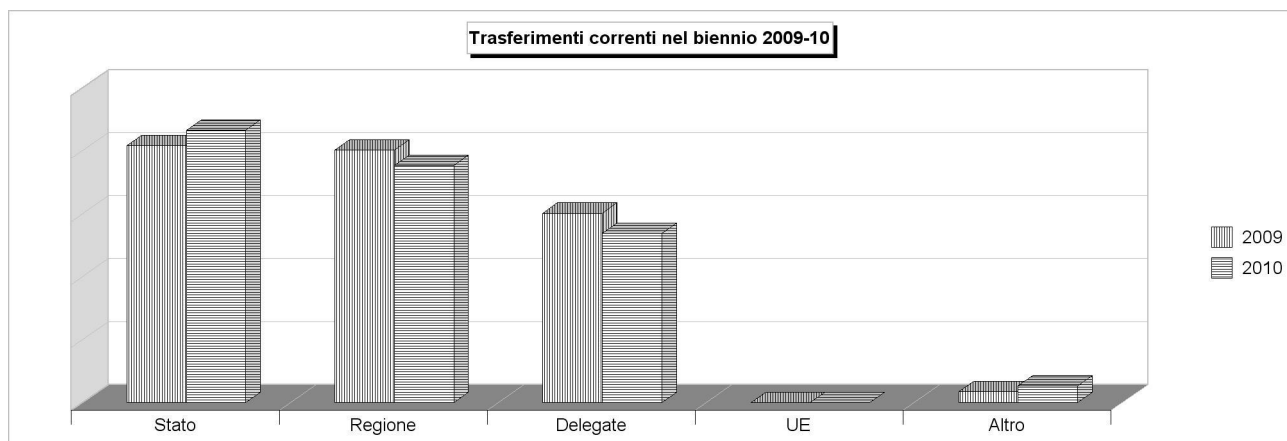
Per quanto concerne i trasferimenti di conto capitale, il D.Lgs.504/92 prevede i seguenti fondi, iscritti in appositi capitoli nello stato di previsione del Ministero dell'interno:

- il "Fondo per lo sviluppo degli investimenti", con l'unico scopo di continuare a mantenere il finanziamento delle rate dei mutui stipulati dai comuni anteriormente all'entrata in vigore del D.Lgs.504/92, con la conseguenza che la consistenza di tale trasferimento si va progressivamente riducendo in seguito della progressiva estinzione dell'indebitamento pregresso dei comuni. Per il 2010 il finanziamento ammonta a €. 610.370,63;
- il "Fondo per il federalismo amministrativo", che contiene le risorse necessarie al finanziamento di funzioni e compiti amministrativi trasferiti agli enti locali, secondo quanto previsto dal D.Lgs.112/98, che ammonta a €. 4.973,55.

Il prospetto riporta le entrate del Titolo II accertate nell'esercizio e suddivise nelle categorie di appartenenza. L'ultima colonna indica la percentuale di incidenza della singola voce sul totale generale del titolo.

Tit.2 - TRASFERIMENTI CORRENTI (Accertamenti competenza)	Anno 2010	Percentuale
1 Trasferimenti correnti Stato	8.652.185,06	39,17
2 Trasferimenti correnti Regione	7.537.900,71	34,11
3 Trasferimenti Regione per funz. delegate	5.377.158,89	24,33
4 Trasferimenti organismi comunitari	711,41	0,00
5 Trasferimenti altri enti settore pubblico	528.586,94	2,39
Totale	22.096.543,01	100,00

Tit.2 - TRASFERIMENTI CORRENTI (Accertamenti competenza)	2006	2007	2008	2009	2010
1 Trasferimenti correnti Stato	6.403.710,90	6.250.936,28	7.558.301,81	8.161.052,27	8.652.185,06
2 Trasferimenti correnti Regione	4.652.392,43	5.304.791,94	6.886.730,82	8.023.984,26	7.537.900,71
3 Trasferimenti Regione per funz. delegate	3.066.656,61	4.659.538,07	4.762.654,30	6.017.564,12	5.377.158,89
4 Trasferimenti organismi comunitari	621,33	736,68	764,77	493,04	711,41
5 Trasferimenti altri enti settore pubblico	222.991,14	84.619,94	379.755,94	352.944,19	528.586,94
Totale	14.346.372,41	16.300.622,91	19.588.207,64	22.556.037,88	22.096.543,01



Andamento delle entrate nel quinquennio Entrate extratributarie

Nel Titolo III delle entrate sono collocate le risorse di natura *extratributaria*, accertate per €. 3.499.303,21. Appartengono a questo insieme i proventi dei servizi pubblici, i proventi dei beni dell'ente, gli interessi sulle anticipazioni e sui crediti, gli utili netti delle aziende speciali e partecipate, i dividendi di società e altre poste residuali come i proventi diversi.

Il valore sociale e finanziario dei *proventi dei servizi pubblici* è notevole, perché abbraccia tutte le prestazioni rese alla cittadinanza sotto forma di servizi istituzionali (servizi essenziali), servizi a domanda individuale e servizi produttivi. Le considerazioni di tipo giuridico ed economico che riguardano queste prestazioni, compreso l'aspetto della percentuale di copertura del costo con i proventi riscossi, sono sviluppate nei capitoli della Relazione che trattano i servizi erogati alla collettività. Nel rendiconto 2010 i proventi dei servizi pubblici sono accertati nell'importo complessivo di €. 1.995.998,53.

I *proventi dei beni comunali* sono costituiti dagli affitti addebitati agli utilizzatori degli immobili del patrimonio disponibile concessi in locazione, mentre il valore storico di questi beni è riportato nell'attivo del conto del patrimonio dell'ente, nel 2010 ammontano a €. 392.497,78.

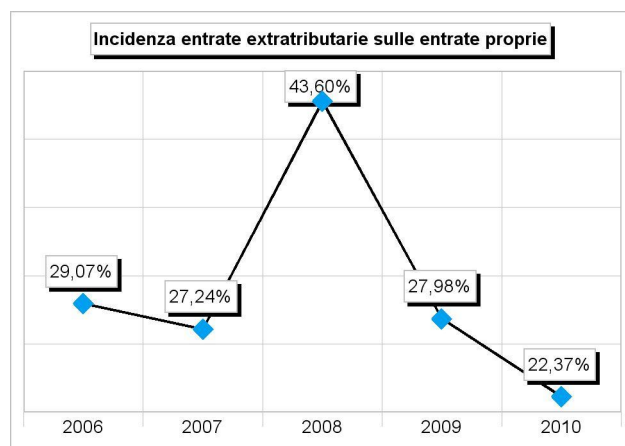
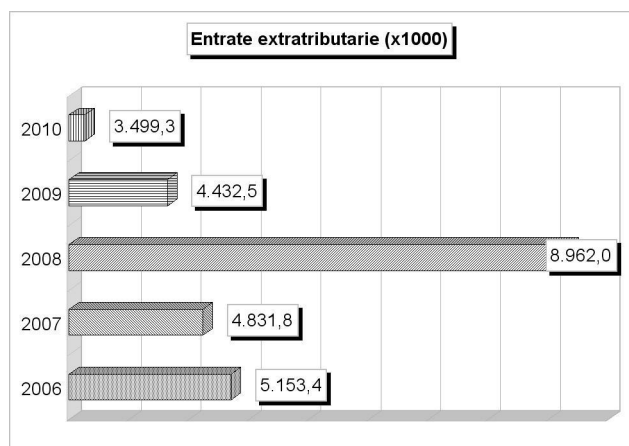
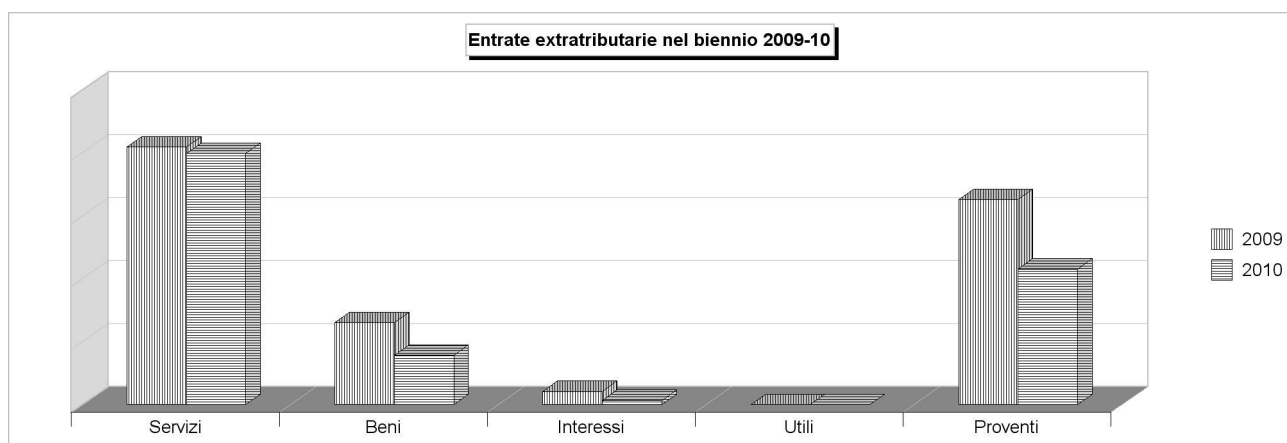
L'ultima categoria di entrate collocata in questo stesso titolo è di natura residuale ed è costituita dai *proventi diversi*, intendendosi per tali tutte quelle risorse che, per la loro natura o il loro contenuto, non sono collocabili nelle altre categorie delle entrate extratributarie. All'interno di questa categoria di entrate è collocato anche il canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (COSAP), accertata a rendiconto 2010 €. 127.010,51.

La norma di riferimento, infatti, prescrive che *"i comuni possono, con regolamento escludere l'applicazione, nel proprio territorio, della tassa per occupazione di spazi ed aree pubbliche . I comuni possono, con regolamento prevedere che l'occupazione, sia permanente che temporanea sia assoggettata, in sostituzione della tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, al pagamento di un canone da parte del titolare della concessione, determinato nel medesimo atto di concessione in base a tariffa (..)"* (D.Lgs.446/1997, art.63/1).

La tabella riporta le entrate del Titolo III accertate nell'esercizio (competenza), suddivise nelle singole categorie di appartenenza. L'ultima colonna trasforma i valori monetari in percentuali.

Tit.3 - ENTRATE EXTRA TRIBUTARIE (Accertamenti competenza)	Anno 2010	Percentuale
1 Proventi dei servizi pubblici	1.995.998,53	57,04
2 Proventi dei beni dell'ente	392.497,78	11,22
3 Interessi su anticipazioni e crediti	33.562,85	0,96
4 Utili netti e dividendi	0,00	0,00
5 Proventi diversi	1.077.244,05	30,78
Totale	3.499.303,21	100,00

Tit.3 - ENTRATE EXTRA TRIBUTARIE (Accertamenti competenza)	2006	2007	2008	2009	2010
1 Proventi dei servizi pubblici	2.999.703,21	2.909.962,83	5.311.211,18	2.047.465,80	1.995.998,53
2 Proventi dei beni dell'ente	389.144,10	386.461,20	1.030.231,15	650.772,05	392.497,78
3 Interessi su anticipazioni e crediti	147.118,75	158.020,66	158.515,75	104.401,80	33.562,85
4 Utili netti e dividendi	10.285,80	0,00	0,00	0,00	0,00
5 Proventi diversi	1.607.130,52	1.377.333,82	2.462.051,78	1.629.869,29	1.077.244,05
Totale	5.153.382,38	4.831.778,51	8.962.009,86	4.432.508,94	3.499.303,21



Andamento delle entrate nel quinquennio Trasferimenti di capitali e riscossioni di crediti

Il Titolo IV delle entrate contiene poste di varia natura, contenuto e destinazione. Appartengono a questo gruppo le *alienazioni dei beni patrimoniali*, i *trasferimenti di capitale* dallo Stato, regione ed altri enti o soggetti, unitamente alle *riscossioni di crediti*, accertate complessivamente per €. 8.156.846,14.

Le *alienazioni di beni patrimoniali* sono una delle fonti di autofinanziamento del comune ottenuta con la cessione a titolo oneroso di fabbricati, terreni, diritti patrimoniali e altri valori mobiliari. Salvo eccezioni espressamente previste dal legislatore, il ricavato che proviene dallo smobilizzo di queste attività deve essere prontamente reinvestito in altre spese d'investimento. È questa la regola generale che impone il mantenimento del vincolo originario di destinazione. Ciò che è all'origine un investimento deve rimanere investito nel tempo.

Sulla base del Piano delle alienazioni 2010, l'organo esecutivo con G.M n. 179 del 9.11.2010 ha avuto modo di assegnare gli indirizzi per la sua attivazione e pertanto dare corso al procedimento gestionale di dismissione secondo quanto previsto dal Regolamento dell'Ente approvato dal consiglio nel settembre del 2008. E' proseguita la procedura di alienazione, iniziata nel 2006, sui restanti lotti di Torregrande e presenti nel Foglio 8 della Borgata, resa possibile successivamente all'adozione da parte della RAS del procedimento di trasferimento degli usi civici, attuato con determinazione n. 2447 del 06.08.2010.

A seguito dell'atto di indirizzo della G.M. sono state esperite le aste di alienazione dei beni inclusi nel piano delle alienazioni anno 2010 e sono stati stipulati in parte nel 2010 gli atti di compravendita e gli altri all'inizio del 2011. I lotti alienati sono stati 8 e a fronte di un importo complessivo a base d'asta per gli stessi di € 702.332,08 si è realizzato un introito complessivo di € 841.213,19.

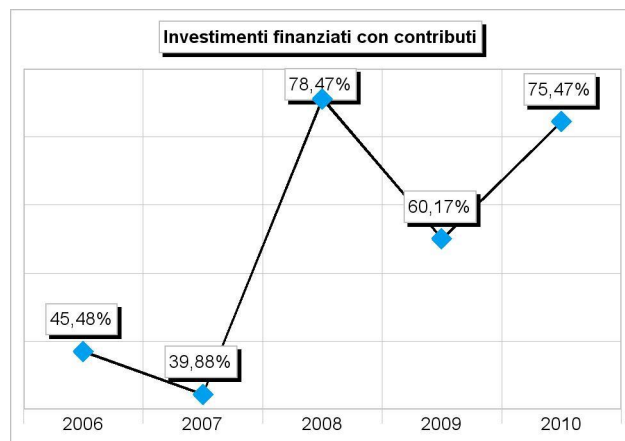
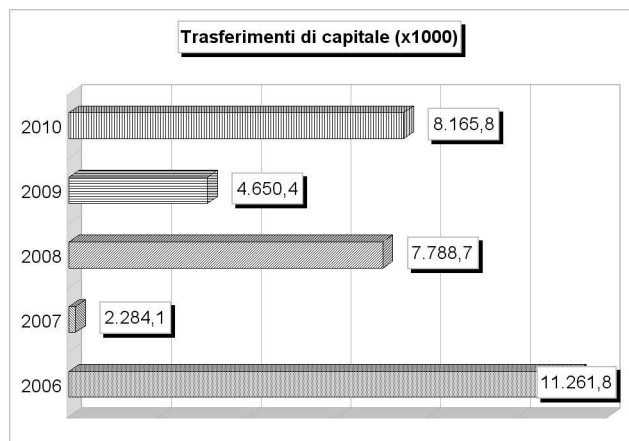
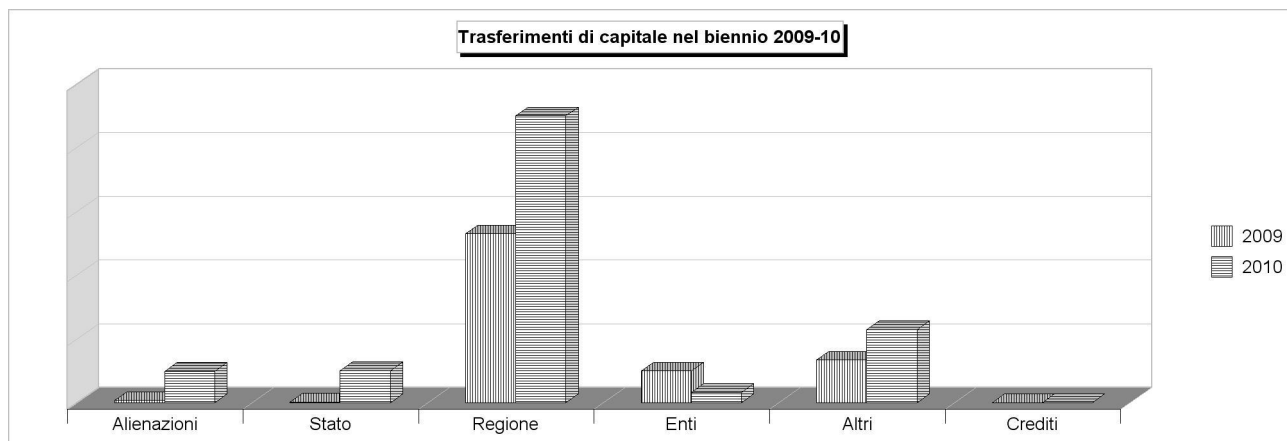
I *trasferimenti in conto capitale* sono costituiti principalmente da contributi in C/capitale, e cioè dai finanziamenti a titolo gratuito ottenuti dal comune ed erogati da altri enti, come la regione o la provincia o da altri enti o privati, ma sempre finalizzati alla realizzazione di opere pubbliche o altri interventi di natura infrastrutturale. Appartengono alla categoria dei trasferimenti anche gli oneri di urbanizzazione (concessioni ad edificare) che gli utilizzatori degli interventi versano al comune come controprestazione economica delle opere di urbanizzazione realizzate dall'ente locale.

Le *riscossioni di crediti* sono infine delle semplici operazioni finanziarie prive di significato economico che sono la contropartita contabile alle concessioni di crediti. Per questo motivo, e dato che i rispettivi valori si compensano a vicenda, dette poste non sono da considerarsi come risorse di parte investimento ma come semplici movimenti di fondi.

Il prospetto riporta le entrate del titolo IV accertate nell'esercizio (competenza), suddivise nelle singole categorie di appartenenza. L'ultima colonna, trasformando i valori monetari in percentuali, indica l'importanza delle singole voci sul totale generale.

Tit.4 - TRASFERIMENTI DI CAPITALI (Accertamenti competenza)	Anno 2010	Percentuale
1 Alienazione di beni patrimoniali	594.089,51	7,28
2 Trasferimenti di capitale dallo stato	603.084,55	7,39
3 Trasferimenti di capitale dalla regione	5.400.000,99	66,12
4 Trasferimenti di capitale da altri enti pubblici	194.011,81	2,38
5 Trasferimenti di capitale da altri soggetti	1.374.659,28	16,83
6 Riscossione di crediti	0,00	0,00
Totale	8.165.846,14	100,00

Tit.4 - TRASFERIMENTI DI CAPITALI (Accertamenti competenza)	2006	2007	2008	2009	2010
1 Alienazione di beni patrimoniali	4.692.549,04	55.089,85	223.738,00	46.649,17	594.089,51
2 Trasferimenti di capitale dallo stato	300.060,19	0,00	0,00	15.843,55	603.084,55
3 Trasferimenti di capitale dalla regione	6.231.044,28	1.701.992,15	6.323.876,20	3.181.117,98	5.400.000,99
4 Trasferimenti di capitale da altri enti pubblici	0,00	8.000,00	276.239,07	601.509,00	194.011,81
5 Trasferimenti di capitale da altri soggetti	0,00	518.970,64	964.833,68	805.276,33	1.374.659,28
6 Riscossione di crediti	38.102,97	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	11.261.756,48	2.284.052,64	7.788.686,95	4.650.396,03	8.165.846,14



Andamento delle entrate nel quinquennio Accensioni di prestiti

Le risorse del Titolo V delle entrate sono costituite dalle *accensioni di prestiti*, dai *finanziamenti a breve termine*, dalle emissioni di *prestiti obbligazionari* e dalle *anticipazioni di cassa*. L'importanza di queste poste sul totale di bilancio varia di anno in anno, anche perché dipende strettamente dalla politica finanziaria perseguita dall'Amministrazione. Un ricorso frequente, e per importi rilevanti, ai mezzi erogati dal sistema creditizio, infatti, accentuerà il peso di queste poste sull'economia generale dell'ente.

Le entrate proprie di parte investimento (e cioè le alienazioni di beni patrimoniali, le concessioni edilizie e l'avanzo di amministrazione), i finanziamenti concessi da terzi (e quindi i contributi in conto capitale) e le eccedenze di risorse di parte corrente (risparmio) possono non essere ritenute sufficienti a finanziare il piano degli investimenti del comune. In tale circostanza, il *ricorso al credito esterno*, sia di natura agevolata che ai tassi correnti di mercato, diventa l'unico mezzo a cui l'ente può accedere per realizzare l'opera pubblica già programmata.

Le *accensioni di mutui e prestiti*, pur essendo risorse aggiuntive che possono essere ottenute in modo relativamente agevole, generano però effetti negativi sul comparto della spesa corrente. La contrazione di mutui decennali o ventennali, infatti, richiederà il successivo rimborso delle quote capitale e interesse (spesa corrente) per un intervallo di pari durata. Questo fenomeno, che incide negli equilibri di medio periodo del bilancio di parte corrente, sarà meglio sviluppato nel capitolo di questa Relazione che analizza gli effetti della dinamica di indebitamento.

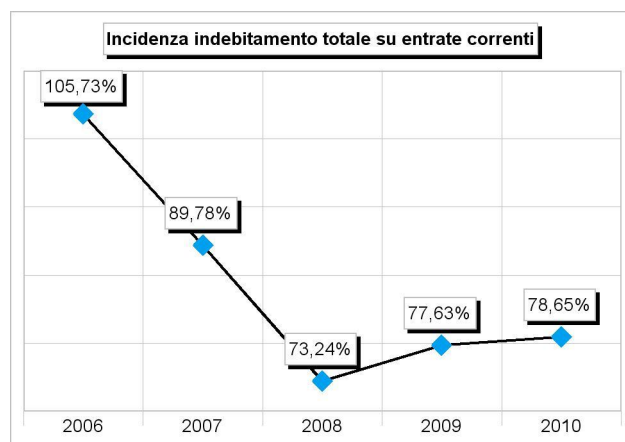
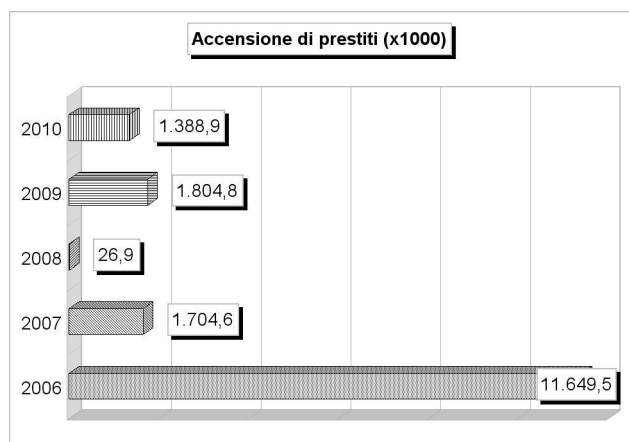
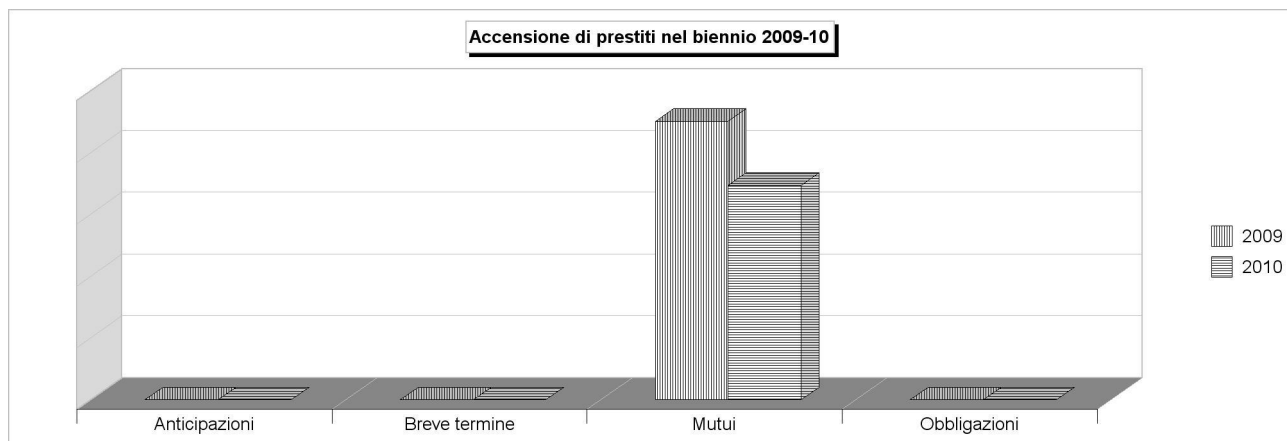
Una situazione simile a quella appena delineata si verifica quando il comune decide di ricorrere al capitale privato deliberando l'emissione di un *prestito obbligazionario*. Anche in questa circostanza, le quote di rimborso del prestito pluriennale andranno ad incidere sugli stanziamenti del bilancio di parte corrente, e questo in tutti gli esercizi in cui verranno a maturare gli importi previsti dal piano di ammortamento del debito (restituzione del prestito ai sottoscrittori delle obbligazioni comunali).

Le *anticipazioni di cassa*, infine, sono semplici operazioni finanziarie prive di significato economico, dato che le riscossioni di anticipazioni (accertamento) sono immediatamente compensate dalla concessione di pari quota di anticipazioni di cassa (impegno). Come nel caso delle riscossioni di crediti, queste poste non sono considerate risorse di parte investimento ma semplici movimenti di fondi.

Il prospetto riporta il totale delle entrate del Titolo V accertate nell'esercizio (competenza), suddivise nelle singole categorie di appartenenza. La colonna finale, trasformando i valori monetari in percentuali, indica l'importanza delle singole voci sul totale generale.

Tit.5 - ACCENSIONE DI PRESTITI (Accertamenti competenza)	Anno 2010	Percentuale
1 Anticipazioni di cassa	0,00	0,00
2 Finanziamenti a breve termine	0,00	0,00
3 Assunzione di mutui e prestiti	1.388.887,19	100,00
4 Emissione prestiti obbligazionari	0,00	0,00
Totale	1.388.887,19	100,00

Tit.5 - ACCENSIONE DI PRESTITI (Accertamenti competenza)	2006	2007	2008	2009	2010
1 Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2 Finanziamenti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3 Assunzione di mutui e prestiti	11.649.473,48	1.704.611,95	26.850,30	1.804.805,65	1.388.887,19
4 Emissione prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	11.649.473,48	1.704.611,95	26.850,30	1.804.805,65	1.388.887,19



Andamento delle uscite nel quinquennio Riepilogo delle uscite per titoli

Le uscite del comune sono costituite da spese *di parte corrente*, spese *in conto capitale*, *rimborso di prestiti* e da movimenti di risorse effettuate per conto di altri soggetti denominati, nella struttura contabile prevista dal Testo unico sull'ordinamento degli enti locali, *servizi per conto di terzi*.

La quantità di risorse che il comune può spendere dipende direttamente dal volume complessivo delle entrate che si prevede di accertare nell'esercizio. La politica tributaria e tariffaria, da una parte, e la programmazione degli interventi di spesa, dall'altra, sono fenomeni collegati da un vincolo particolarmente forte. Dato che la possibilità di manovra nel campo delle entrate non è molto ampia, e questo specialmente nei periodi in cui la congiuntura economica è negativa, diventa importante per l'ente locale utilizzare al meglio la propria capacità di spesa per mantenere, sia ad inizio esercizio che durante l'intera gestione, un costante equilibrio di bilancio.

La ricerca dell'*efficienza* (capacità di spendere secondo il programma adottato), dell'*efficacia* (attitudine ad utilizzare le risorse soddisfacendo le reali esigenze della collettività) e dell'*economicità* (conseguire gli obiettivi stabiliti spendendo il meno possibile) deve essere compatibile con il mantenimento dell'equilibrio tra le entrate e le uscite, e questo durante l'intero esercizio.

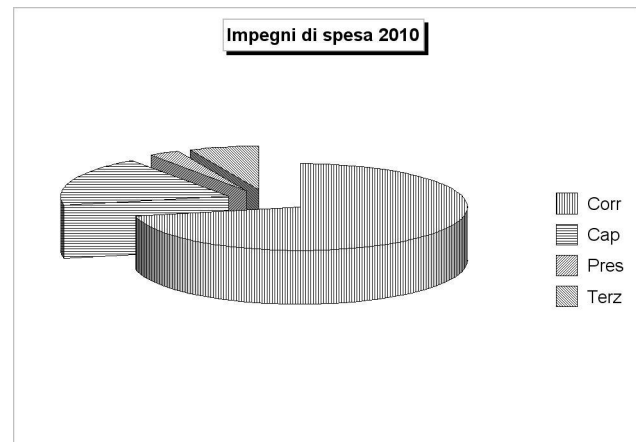
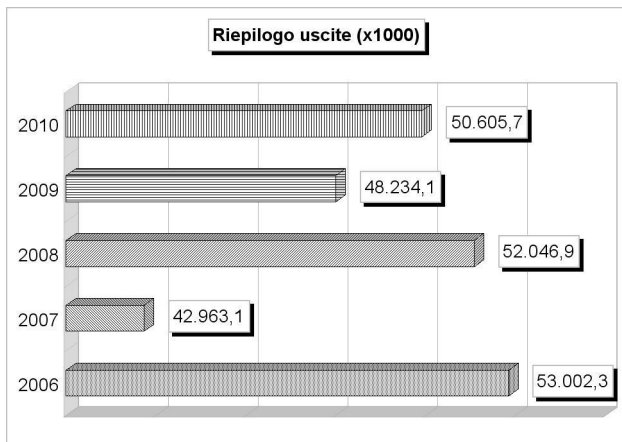
Se da un lato "*il bilancio di previsione è deliberato in pareggio finanziario complessivo (..)*" (D.Lgs.267/00, art.162/6), dall'altro, ogni spesa attivata durante l'anno deve essere opportunamente finanziata. La legge contabile infatti prescrive che "*gli enti possono effettuare spese solo se sussiste l'impegno contabile registrato sul competente intervento o capitolo del bilancio di previsione e l'attestazione della copertura finanziaria (..)*" (D.Lgs.267/00, art.191/1). È per questo principio che "*i provvedimenti dei responsabili dei servizi che comportano impegni di spesa sono trasmessi al responsabile del servizio finanziario e sono esecutivi con l'apposizione del visto di regolarità contabile attestante la copertura finanziaria*" (D.Lgs.267/00, art.151/4).

La dimensione complessiva della spesa dipende sempre dal volume globale di risorse (entrate di competenza) che si prevede di accertare nel corso dell'esercizio. Infatti, "*gli enti locali deliberano (..) il bilancio di previsione per l'anno successivo, osservando i principi di (..) pareggio finanziario (..)*" (D.Lgs.267/00, art.151/1). Le previsioni di bilancio, pertanto, non sono mere stime approssimative ma attente valutazioni sui fenomeni che condizioneranno l'andamento della gestione nell'intervallo di tempo considerato dalla programmazione.

Il quadro successivo riporta l'elenco delle uscite impegnate nell'esercizio (competenza), suddivise nei diversi titoli di appartenenza. L'ultima colonna, trasformando i valori monetari in percentuali, indica l'importanza delle singole voci sul totale generale.

RIEPILOGO USCITE (Impegni competenza)	Anno 2010	Percentuale
1 Correnti	36.313.587,73	71,75
2 In conto capitale	9.391.546,24	18,56
3 Rimborso di prestiti	1.517.116,09	3,00
4 Servizi per conto di terzi	3.383.488,75	6,69
Totale	50.605.738,81	100,00

RIEPILOGO USCITE (Impegni competenza)	2006	2007	2008	2009	2010
1 Correnti	29.729.233,76	35.888.689,29	38.237.723,87	36.592.424,33	36.313.587,73
2 In conto capitale	12.955.517,97	2.928.796,02	9.056.091,06	6.860.608,28	9.391.546,24
3 Rimborso di prestiti	4.999.218,69	1.098.601,40	1.155.809,87	1.397.742,00	1.517.116,09
4 Servizi per conto di terzi	5.318.379,27	3.046.983,42	3.597.299,64	3.383.324,43	3.383.488,75
Totale	53.002.349,69	42.963.070,13	52.046.924,44	48.234.099,04	50.605.738,81



Andamento delle uscite nel quinquennio Spese correnti

Le spese correnti (Titolo I) sono stanziare in bilancio per fronteggiare i costi per il personale, l'acquisto di beni di consumo, le prestazioni di servizi, l'utilizzo dei beni di terzi, le imposte e le tasse, i trasferimenti correnti, gli interessi passivi, gli ammortamenti e gli eventuali oneri straordinari della gestione. Si tratta, pertanto, di previsioni di spesa connesse con il normale funzionamento del comune, nello specifico:

- Personale	€. 9.441.201,62
- Acquisto di beni di consumo	€. 738.233,95
- Prestazioni di servizi	€.18.300.476,04
- Utilizzo di beni di terzi	€. 499.465,66
- Trasferimenti	€. 4.783.823,27
- Interessi passivi	€. 1.391.599,22
- Imposte e tasse	€. 601.270,53
- Oneri straordinari della gestione	€ 557.517,44

Secondo la destinazione della spesa attribuita dall'ente a questo tipo di uscite, le spese correnti sono suddivise nelle seguenti funzioni: amministrazione, gestione e controllo; giustizia; polizia locale; istruzione pubblica; cultura e beni culturali; sport e ricreazione; turismo; viabilità e trasporti; territorio ed ambiente; interventi nel campo sociale; sviluppo economico; servizi produttivi. Si tratta, in questo caso, di una classificazione che è del tutto vincolante perchè prevista dalla vigente normativa contabile.

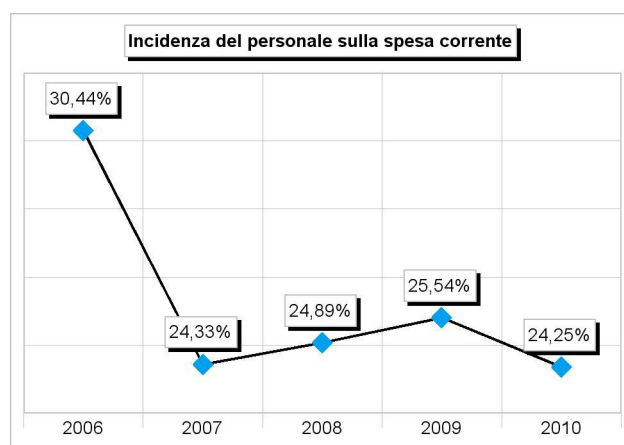
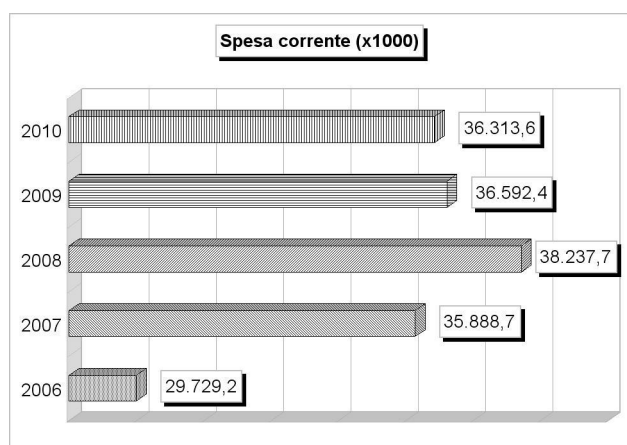
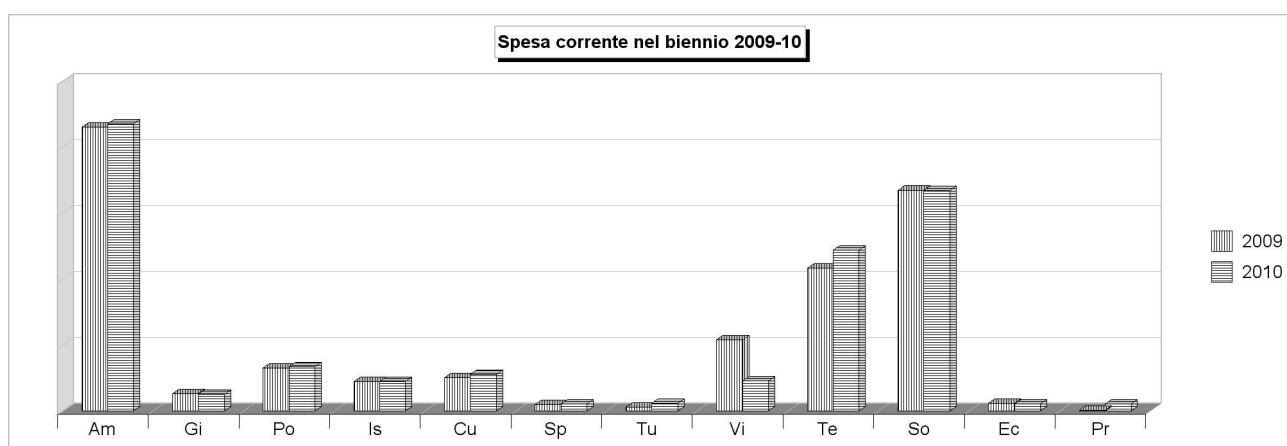
Analizzando lo sviluppo delle spese correnti nell'arco dell'ultimo quinquennio, l'ente è in grado di valutare se nel medio periodo vi sia stato uno spostamento di utilizzo delle risorse del Titolo I tra le diverse componenti. Conoscere come si evolve la spesa è molto importante perchè consente, in un livello di analisi più dettagliato, di individuare quale parte di questo incremento sia dovuto alla formazione di nuovi fabbisogni che possiedono un elevato grado di rigidità (spese consolidate o difficilmente comprimibili) e quale, in alternativa, sia invece la componente prodotta da fenomeni od eventi di natura occasionale e non ripetitiva. Per questi ultimi, infatti, esiste invece un elevato margine di intervento che può consistere nella contrazione o nella completa eliminazione di questo tipo di fabbisogno.

L'analisi della spesa per il personale, per la rilevanza che assume nell'economia generale del comune e gli effetti che comporta sugli indici di rigidità della spesa di parte corrente, viene invece descritta in un separato e specifico capitolo, a cui si rimanda.

Il prospetto riporta il totale delle uscite del Titolo I impegnate nell'esercizio (competenza), suddivise in funzioni. L'ultima colonna, trasformando i valori monetari in percentuali, indica l'importanza delle singole voci sul totale generale della spesa.

Tit.1 - SPESE CORRENTI (Impegni competenza)	Anno 2010	Percentuale
1 Amministrazione, gestione e controllo	12.207.669,49	33,62
2 Giustizia	717.014,15	1,97
3 Polizia	1.874.834,04	5,16
4 Istruzione pubblica	1.264.562,88	3,48
5 Cultura e beni culturali	1.554.207,36	4,28
6 Sport e ricreazione	294.102,59	0,81
7 Turismo	326.093,89	0,90
8 Viabilità e trasporti	1.277.267,91	3,52
9 Gestione del territorio e dell'ambiente	6.842.040,30	18,84
10 Settore sociale	9.357.969,48	25,77
11 Sviluppo economico	296.441,17	0,82
12 Servizi produttivi	301.384,47	0,83
Totale	36.313.587,73	100,00

Tit.1 - SPESE CORRENTI (Impegni competenza)	2006	2007	2008	2009	2010
1 Amministrazione, gestione e controllo	9.766.102,67	10.226.745,29	11.429.612,87	12.073.893,25	12.207.669,49
2 Giustizia	754.971,37	771.498,04	761.813,66	744.984,53	717.014,15
3 Polizia	1.586.483,47	1.799.610,61	1.864.280,01	1.828.143,99	1.874.834,04
4 Istruzione pubblica	1.518.051,52	1.234.169,30	1.283.646,84	1.254.597,29	1.264.562,88
5 Cultura e beni culturali	1.232.687,71	1.272.800,32	1.262.920,87	1.422.187,98	1.554.207,36
6 Sport e ricreazione	225.412,72	237.709,92	371.964,32	279.095,39	294.102,59
7 Turismo	184.153,02	142.885,93	315.520,18	162.388,24	326.093,89
8 Viabilità e trasporti	2.757.194,24	2.493.075,91	3.007.077,24	3.011.960,50	1.277.267,91
9 Gestione del territorio e dell'ambiente	6.042.082,89	10.788.866,54	10.202.105,16	6.077.905,10	6.842.040,30
10 Settore sociale	5.374.535,01	6.641.341,06	7.427.941,00	9.381.923,36	9.357.969,48
11 Sviluppo economico	287.559,14	279.986,37	310.841,72	335.344,70	296.441,17
12 Servizi produttivi	0,00	0,00	0,00	20.000,00	301.384,47
Totale	29.729.233,76	35.888.689,29	38.237.723,87	36.592.424,33	36.313.587,73



Andamento delle uscite nel quinquennio Spese in c/capitale

Le spese *in conto capitale* contengono gli investimenti che il comune intende realizzare, o quanto meno attivare, nel corso dell'esercizio. Appartengono a questa categoria gli interventi per: l'acquisto di beni immobili; l'acquisizione di beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico o scientifiche; i trasferimenti di capitale; le partecipazioni azionarie; i conferimenti di capitale; gli espropri e servitù onerose; gli acquisti di beni specifici per le realizzazioni in economia; l'utilizzo di beni di terzi; gli incarichi professionali esterni; le concessioni di crediti. Per quanto riguarda l'ultima voce (concessioni di crediti), è utile ricordare che tale posta non rappresenta un vero e proprio investimento ma una semplice posta di movimento di fondi, e cioè una partita di credito e debito di natura esclusivamente finanziaria che, nelle registrazioni contabili del comune, viene a compensarsi perfettamente.

Le spese di investimento mantengono lo stesso sistema di aggregazione già adottato nelle spese correnti (analisi funzionale). Sono pertanto ripartite nei seguenti aggregati: funzione di amministrazione, gestione e controllo; giustizia; polizia locale; istruzione pubblica; cultura e beni culturali; sport e ricreazione; turismo; viabilità e trasporti; territorio ed ambiente; interventi nel campo sociale; sviluppo economico; servizi produttivi.

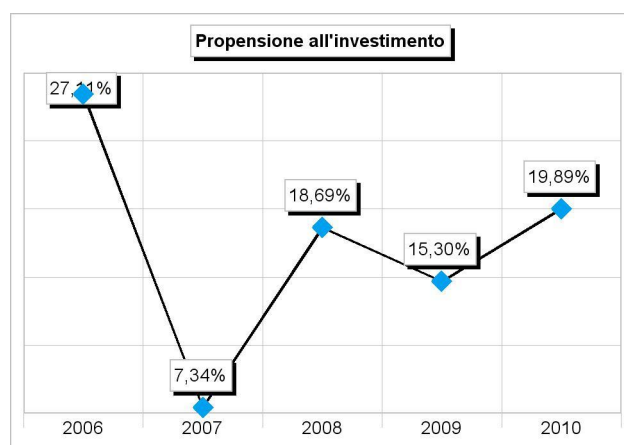
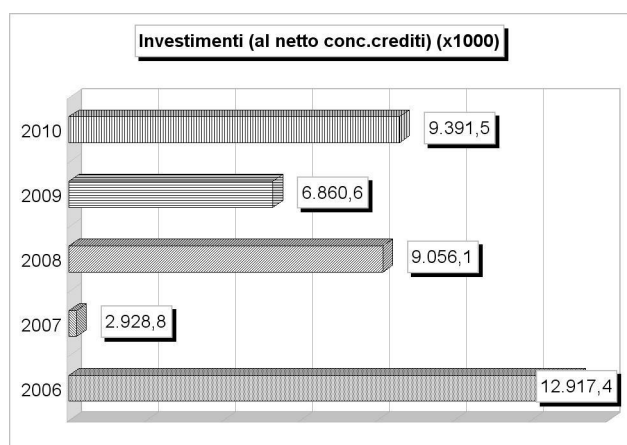
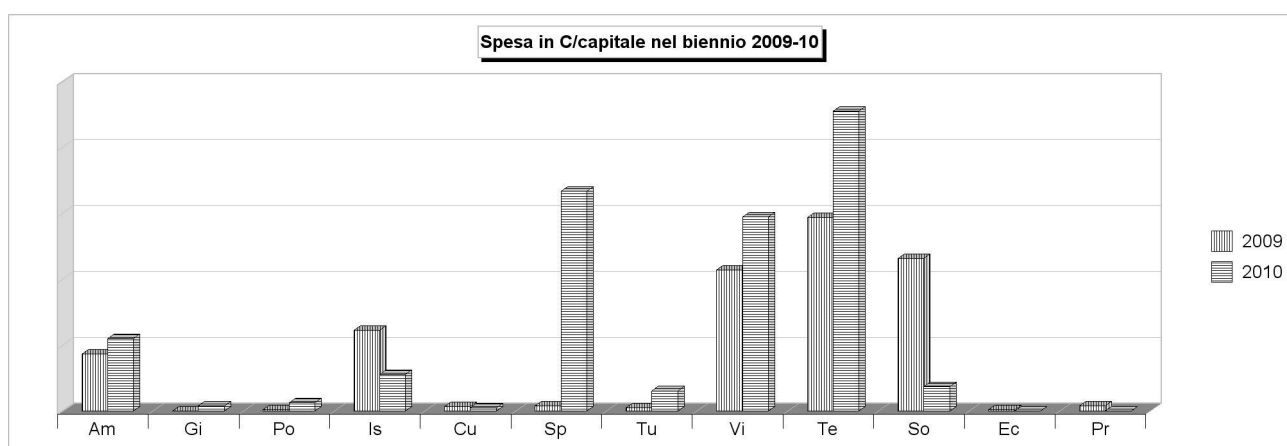
Alcune delle destinazioni appena elencate, un tempo presenti in modo costante nei bilanci degli enti locali, hanno subito in tempi recenti una significativa contrazione dovuta al manifestarsi di direttive economiche o legislative che ne hanno penalizzato lo sviluppo oppure il semplice mantenimento. Si pensi, ad esempio, alla gestione in economia di molti servizi rivolti al cittadino e, in misura sicuramente maggiore, alle molteplici attività di natura produttiva, un tempo organizzate ed erogate direttamente dal comune, ed ora invece attribuite in concessione o in apporto a strutture esterne, come le società di proprietà o le aziende a partecipazione pubblica. Con l'avvento di questo genere di gestione, anche le corrispondenti spese di natura infrastrutturale non sono più presenti, se non a livello di conferimenti o trasferimenti di puro capitale, nelle spese in conto capitale del comune.

Venendo agli aspetti economici, l'accostamento degli investimenti intrapresi nel corso dell'ultimo quinquennio consente di individuare quali, ed in che misura, sono i settori dove siano state o saranno destinate le risorse più cospicue. La *dinamica degli investimenti* è infatti uno degli elementi che mette in risalto le possibilità economiche dell'ente o il grado di propensione del comune verso lo specifico comparto delle opere pubbliche.

Il prospetto riporta le uscite del Titolo II impegnate nell'esercizio (competenza), suddivise nelle varie funzioni. L'ultima colonna, trasformando i valori monetari in percentuali, indica il grado di importanza delle singole voci sul totale generale.

Tit.2 - SPESE IN CONTO CAPITALE (Impegni competenza)	Anno 2010	Percentuale
1 Amministrazione, gestione e controllo	768.329,79	8,18
2 Giustizia	53.800,00	0,57
3 Polizia	90.600,00	0,96
4 Istruzione pubblica	387.374,19	4,12
5 Cultura e beni culturali	34.600,00	0,37
6 Sport e ricreazione	2.338.090,56	24,90
7 Turismo	215.005,52	2,29
8 Viabilità e trasporti	2.060.990,20	21,95
9 Gestione del territorio e dell'ambiente	3.185.090,93	33,92
10 Settore sociale	257.665,05	2,74
11 Sviluppo economico	0,00	0,00
12 Servizi produttivi	0,00	0,00
Totale	9.391.546,24	100,00

Tit.2 - SPESE IN CONTO CAPITALE (Impegni competenza)	2006	2007	2008	2009	2010
1 Amministrazione, gestione e controllo	3.139.464,15	343.392,30	853.267,59	605.303,75	768.329,79
2 Giustizia	0,00	28.959,85	0,00	0,00	53.800,00
3 Polizia	13.937,40	14.000,00	17.033,00	13.188,76	90.600,00
4 Istruzione pubblica	632.247,67	516,46	426.239,07	856.085,00	387.374,19
5 Cultura e beni culturali	1.650.692,27	8.000,00	557.068,64	45.154,00	34.600,00
6 Sport e ricreazione	100.000,00	0,00	4.044.295,04	55.683,49	2.338.090,56
7 Turismo	195.922,28	0,00	209.150,87	35.782,28	215.005,52
8 Viabilità e trasporti	866.052,92	143.098,12	504.296,68	1.500.012,76	2.060.990,20
9 Gestione del territorio e dell'ambiente	5.182.772,29	1.842.538,12	1.482.442,68	2.059.074,51	3.185.090,93
10 Settore sociale	707.962,24	101.833,04	471.285,46	1.618.471,07	257.665,05
11 Sviluppo economico	24.891,32	0,00	0,00	15.000,00	0,00
12 Servizi produttivi	441.575,43	446.458,13	491.012,03	56.852,66	0,00
Totale	12.955.517,97	2.928.796,02	9.056.091,06	6.860.608,28	9.391.546,24



Andamento delle uscite nel quinquennio Rimborso di prestiti

Il Titolo III delle uscite è costituito dal *rimborso di prestiti*, ossia il comparto dove sono contabilizzati i rimborsi dei mutui e prestiti, dei prestiti obbligazionari, dei debiti pluriennali, e dal separato comparto delle *anticipazioni di cassa*. Le due componenti, e cioè la restituzione dell'indebitamento ed il rimborso delle anticipazioni di cassa, hanno significato e natura profondamente diversa. Mentre nel primo caso si tratta di un'autentica operazione effettuata con il sistema creditizio che rende disponibile nuove risorse, per mezzo delle quali si procederà a finanziare ulteriori investimenti, nel caso delle anticipazioni di cassa siamo in presenza di un semplice movimento di fondi che produce a valle una duplice partita di credito (anticipazioni di cassa) e debito (rimborso anticipazioni di cassa), che si compensano a vicenda.

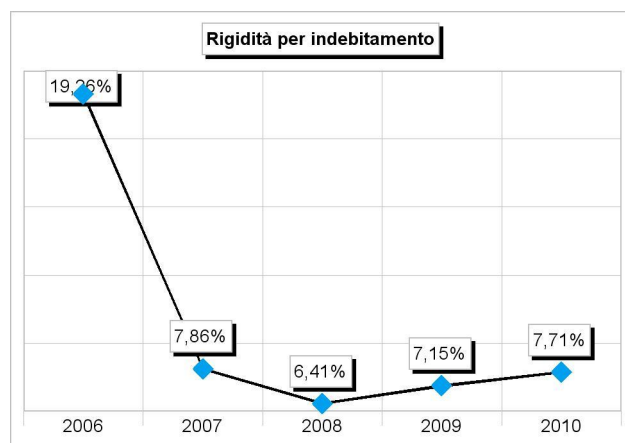
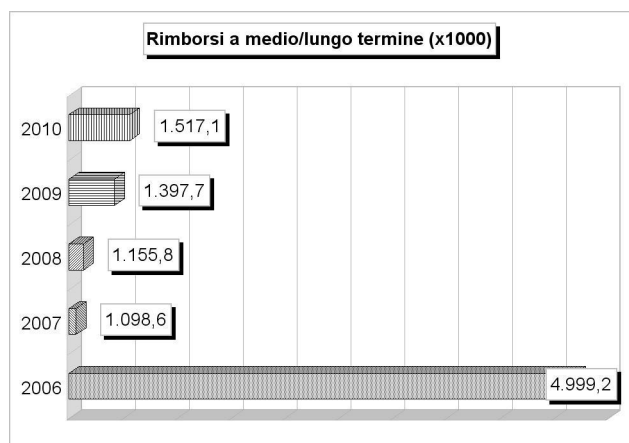
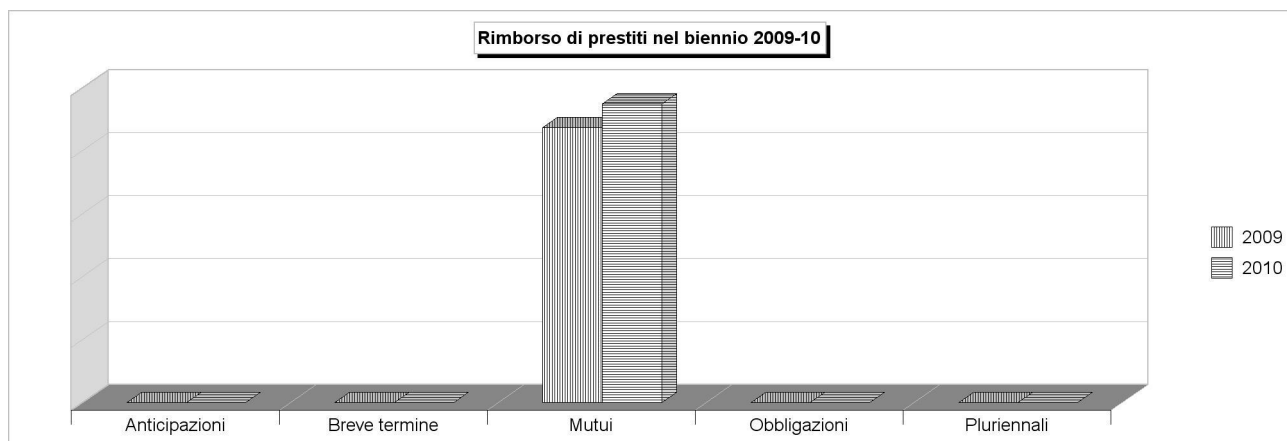
La contrazione dei mutui onerosi comporta, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla data di estinzione del prestito, il pagamento delle quote annue per interesse oltre al rimborso del capitale, e questo fino alla concorrenza dell'importo originariamente mutuato. Mentre la quota dell'interesse è riportata tra le spese correnti (Titolo I), la corrispondente quota capitale viene invece contabilizzata nel rimborso di prestiti (Titolo III). L'equilibrio finanziario del bilancio comunale di parte corrente, infatti, si fonda sull'accostamento tra i primi tre titoli delle entrate (entrate tributarie, trasferimenti correnti, entrate extra tributarie) ed il titolo primo e terzo (spese correnti e quote capitale del rimborso mutui) delle uscite.

Nel capitolo che riguarda la dinamica dell'indebitamento sarà esaminato il legame economico e finanziario che tende ad instaurarsi tra l'accensione e il successivo rimborso di prestiti; in tale sede saranno presi in esame sia i movimenti già verificati nell'ultimo quadriennio che quelli previsti nell'anno di competenza.

Il prospetto riporta il totale delle uscite del Titolo III impegnate nell'esercizio (competenza). L'ultima colonna, trasformando i valori monetari in percentuali, indica l'importanza delle singole voci sul totale generale della spesa.

Tit.3 - RIMBORSO DI PRESTITI (Impegni competenza)		Anno 2010	Percentuale
1 Rimborso di anticipazioni di cassa	(+)	0,00	0,00
2 Finanziamenti a breve termine	(+)	0,00	
3 Quota capitale mutui e prestiti	(+)	1.517.116,09	
4 Prestiti obbligazionari	(+)	0,00	
5 Quota capitale debiti pluriennali	(+)	0,00	
Rimborso finanziamenti a medio/lungo termine		1.517.116,09	100,00
Totale		1.517.116,09	100,00

Tit.3 - RIMBORSO DI PRESTITI (Impegni competenza)		2006	2007	2008	2009	2010
1 Rimborsio di anticipazioni di cassa	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2 Finanziamenti a breve termine	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3 Quota capitale mutui e prestiti	(+)	4.999.218,69	1.098.601,40	1.155.809,87	1.397.742,00	1.517.116,09
4 Prestiti obbligazionari	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5 Quota capitale debiti pluriennali	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Rimborsio finanziamenti a medio/lungo termine		4.999.218,69	1.098.601,40	1.155.809,87	1.397.742,00	1.517.116,09
Totale		4.999.218,69	1.098.601,40	1.155.809,87	1.397.742,00	1.517.116,09



Principali scelte di gestione Costo e dinamica del personale

Ogni ente locale fornisce alla collettività servita un ventaglio di prestazioni: si tratta, generalmente, dell'erogazione di servizi e quasi mai della cessione di prodotti. La produzione di beni, infatti, impresa tipica nel settore privato, rientra solo occasionalmente tra le attività esercitate dal comune. La fornitura di servizi, a differenza della produzione di beni, si caratterizza per la prevalenza dell'onere del personale sui costi complessivi d'impresa, e questo si verifica anche nell'economia dell'ente locale. Il costo del personale (diretto ed indiretto), pertanto, incide *in modo preponderante* sulle disponibilità del bilancio di parte corrente.

I fattori di maggiore rigidità del bilancio comunale sono il costo del personale e il rimborso dei mutui contratti. Il margine di manovra dell'ente si riduce quando il valore di questo parametro tende a crescere.

Tornando al gruppo degli indicatori ministeriali che misurano la propensione del comune a rientrare negli standard previsti a livello centrale, è significativo constatare che uno di questi indici prende proprio in considerazione l'incidenza del costo del personale sul totale delle entrate correnti. Questo indicatore diventa positivo se il costo totale del personale, rapportato al volume complessivo delle entrate correnti, è superiore ad una percentuale che varia, a seconda delle dimensioni demografiche del comune, da un minimo del 38 ad un massimo del 40 per cento (40% fino a 4.999 abitanti; 39% fino a 29.999 abitanti; 38% oltre i 29.999 abitanti).

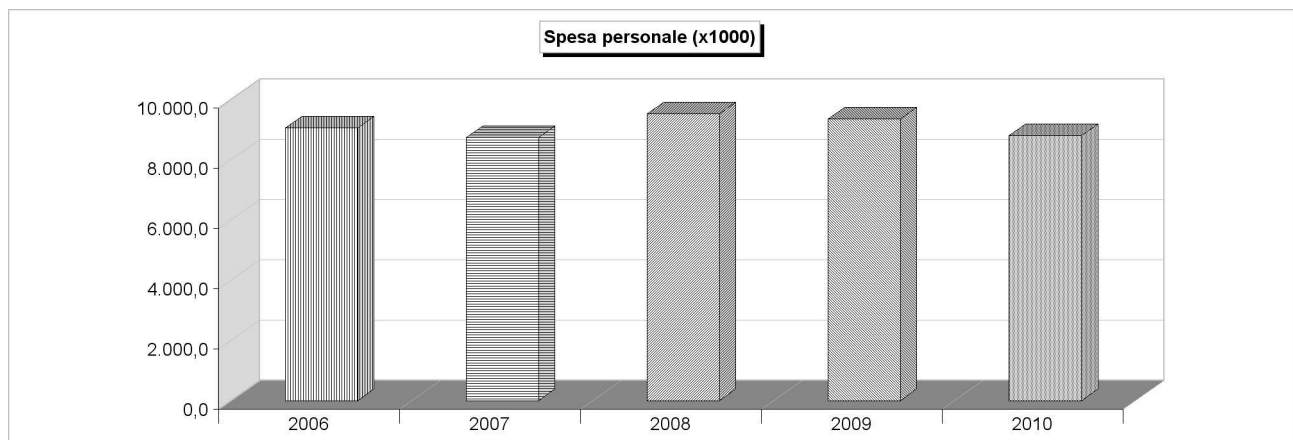
Il prospetto riporta le spese per il personale impegnate nell'esercizio (competenza) e la corrispondente forza lavoro impiegata dall'assetto organizzativo di cui è dotato il comune (*Dotazione organica*).

FORZA LAVORO (numero)		Anno 2010
Personale previsto in pianta organica		256
Dipendenti in servizio: di ruolo		252
non di ruolo		28
	Totale	280

SPESA PER IL PERSONALE (in euro)		Anno 2010
Spesa per il personale complessiva (Tit.1 / Int.1)		8.805.776,00

FORZA LAVORO (numero)	2006	2007	2008	2009	2010
Personale previsto in pianta organica	317	317	281	311	256
Dipendenti in servizio: di ruolo	263	250	250	245	252
non di ruolo	4	5	5	12	28
Totale	267	255	255	257	280

SPESA PER IL PERSONALE (in euro)	2006	2007	2008	2009	2010
Spesa per il personale complessiva (Tit.1 / Int.1)	9.050.115,55	8.729.998,58	9.517.548,52	9.346.269,81	8.805.776,00



Principali scelte di gestione Livello di indebitamento

Il livello dell'indebitamento, insieme al costo del personale, è la componente più rilevante della possibile *rigidità del bilancio*, dato che i bilanci futuri del comune dovranno finanziare il maggior onere per il rimborso delle quote annue di interesse e capitale con le normali risorse di parte corrente. I prospetti che accompagnano la descrizione di questo importante argomento mostrano le dinamiche connesse con l'indebitamento sotto angolazioni diverse. I quadri di questa pagina evidenziano la politica d'indebitamento dell'ultimo esercizio, chiarendo se sia prevalente l'accensione o il rimborso di prestiti (prima tabella), seguita poi dall'indicazione della consistenza finale del debito (seconda tabella). Il prospetto successivo (terza tabella) estenderà questa analisi all'intero quinquennio per rintracciare gli esercizi dove l'espansione del credito ha avuto la prevalenza sulla restituzione dei debiti. Il relativo grafico, infatti, assumerà valore positivo negli anni dove la contrazione di nuovi prestiti ha superato la restituzione di quelli vecchi e negativo, di conseguenza, negli esercizi dove il livello di indebitamento si è invece ridotto.

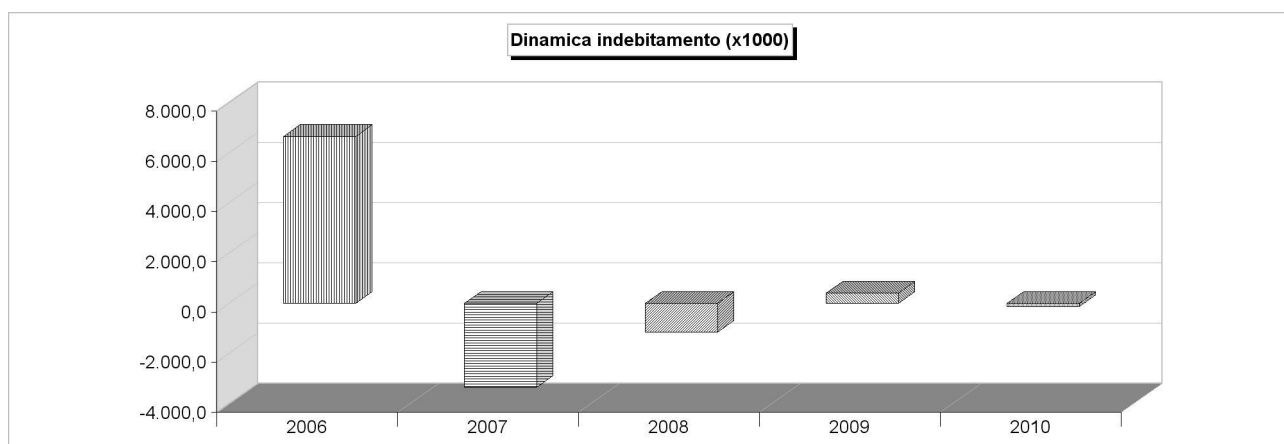
È importante notare che l'operazione di consolidamento dei debiti, eventualmente negoziata dal comune, comporta sia l'allungamento del periodo di ammortamento che la riduzione delle quote di capitale che devono essere rimborsate annualmente agli istituti mutuatari. La quota interessi che l'ente dovrà complessivamente pagare, proprio per effetto dell'aumento della durata del prestito, tenderà invece a crescere in modo significativo. Al minor onere di competenza dell'esercizio in cui si effettua l'operazione si contrappone, in questo caso, un aumento del costo totale del prestito restituito. Con queste premesse, il beneficio che l'ente avrebbe avuto a partire dalla data di estinzione del mutuo originariamente contratto, dovuto al venire meno dell'obbligo di stanziare nel bilancio le quote di capitale e interesse, viene così spostato nel tempo. Ne consegue che la curva dell'indebitamento decrescerà in misura minore, o crescerà in misura superiore, rispetto alla situazione che si sarebbe verificata se non fosse stato deliberato il consolidamento.

L'analisi conclusiva (quarta tabella) mostrerà infine il *valore globale dell'indebitamento* alla fine di ogni anno, dove il valore assoluto del ricorso al credito assumerà un'importanza tutta particolare. Mentre i quadri che descrivono la dinamica dell'indebitamento davano infatti la misura del tipo di politica adottata dal comune nel finanziamento degli investimenti, il prospetto sull'indebitamento globale indica invece quale sia l'ammontare complessivo del capitale mutuato. Questo importo, che andrà restituito nel corso degli anni futuri, denota un maggiore o minor grado di rigidità delle finanze comunali di parte corrente, in un'ottica finanziaria che è di medio e lungo periodo.

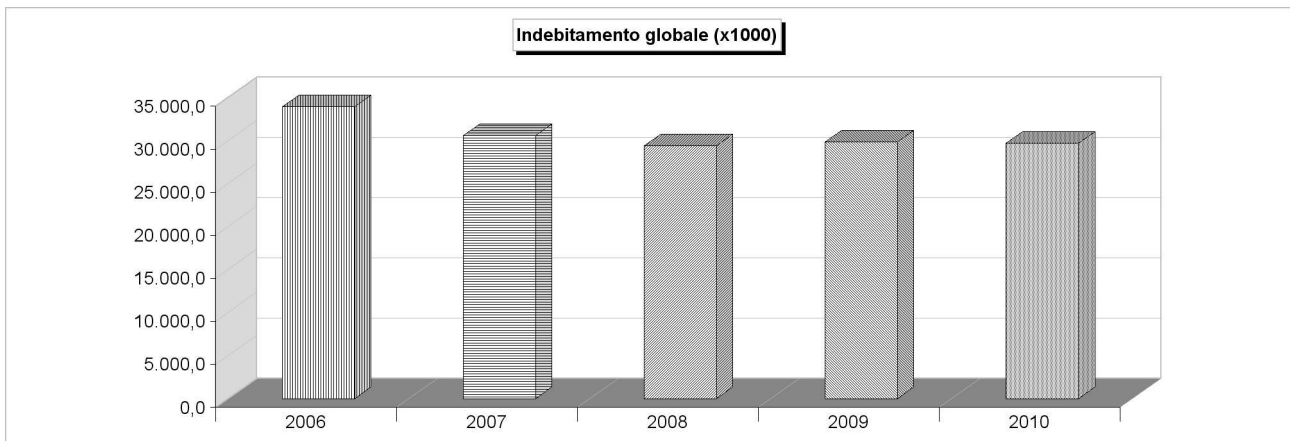
VARIAZIONE INDEBITAMENTO 2010 (Accensione: Accertamenti - Rimborsi: Impegni)	Accensione (+)	Rimborso (-)	Altre variazioni (+/-)	Variazione netta
Cassa DD.PP.	1.388.887,19	1.133.248,05	0,00	255.639,14
Istituti di previdenza amministrati dal Tesoro	0,00	0,00	0,00	0,00
Istituto per il credito sportivo	0,00	41.406,41	0,00	-41.406,41
Aziende di credito	0,00	342.461,63	0,00	-342.461,63
Istituti speciali di credito	0,00	0,00	0,00	0,00
Istituti di assicurazione	0,00	0,00	0,00	0,00
Stato (Tesoro)	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti esteri	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00
Altri finanziatori	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	1.388.887,19	1.517.116,09	0,00	-128.228,90

INDEBITAMENTO GLOBALE	Consistenza al 31-12-2009	Accensione (+) (Acc. Tit.5/E)	Rimborso (-) (Imp. Tit.3/U)	Altre variazioni (+/-)	Consistenza al 31-12-2010
Cassa DD.PP.	21.077.923,32	1.388.887,19	1.133.248,05	0,00	21.333.562,46
Istituti di previdenza amministrati dal Tesoro	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Istituto per il credito sportivo	453.149,78	0,00	41.406,41	0,00	411.743,37
Aziende di credito	8.279.180,17	0,00	342.461,63	0,00	7.936.718,54
Istituti speciali di credito	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Istituti di assicurazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Stato (Tesoro)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti esteri	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altri finanziatori	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	29.810.253,27	1.388.887,19	1.517.116,09	0,00	29.682.024,37

DINAMICA DELL'INDEBITAMENTO (Accensione - Rimborso + Altre variazioni)	2006	2007	2008	2009	2010
Cassa DD.PP.	-1.232.184,61	-4.024.764,40	-1.030.832,70	775.447,25	255.639,14
Istituti di previdenza amministrati dal Tesoro	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Istituto per il credito sportivo	-35.681,87	-37.032,17	-38.434,95	-39.892,31	-41.406,41
Aziende di credito	7.918.121,27	712.715,70	-86.542,22	-328.491,29	-342.461,63
Istituti speciali di credito	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Istituti di assicurazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Stato (Tesoro)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti esteri	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altri finanziatori	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	6.650.254,79	-3.349.080,87	-1.155.809,87	407.063,65	-128.228,90



INDEBITAMENTO GLOBALE Consistenza al 31-12	2006	2007	2008	2009	2010
Cassa DD.PP.	25.358.073,17	21.333.308,77	20.302.476,07	21.077.923,32	21.333.562,46
Istituti di previdenza amministrati dal Tesoro	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Istituto per il credito sportivo	568.509,21	531.477,04	493.042,09	453.149,78	411.743,37
Aziende di credito	7.981.497,98	8.694.213,68	8.607.671,46	8.279.180,17	7.936.718,54
Istituti speciali di credito	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Istituti di assicurazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Stato (Tesoro)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti esteri	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altri finanziatori	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	33.908.080,36	30.558.999,49	29.403.189,62	29.810.253,27	29.682.024,37



Principali scelte di gestione Avanzo o disavanzo applicato

L'attività del comune è continuativa nel tempo, per cui gli effetti prodotti dalla gestione finanziaria di un anno possono ripercuotersi negli esercizi successivi. Questi legami si ritrovano nella gestione dei residui attivi e dei residui passivi, dove l'entità dei crediti e debiti assunti in precedenti periodi contabili e non ancora saldati, ha effetto sui movimenti finanziari dell'anno in corso (operazioni di cassa); si tratta, pertanto, di una situazione dove l'esercizio corrente è influenzato da decisioni non discrezionali del comune.

Il legislatore ha stabilito alcune norme che disciplinano puntualmente le possibilità di impiego dell'*avanzo* di amministrazione imponendo, inoltre, rigide misure per il ripiano del possibile disavanzo. Infatti, *"l'eventuale avanzo di amministrazione (...) può essere utilizzato:*

- a) *Per il reinvestimento delle quote accantonate per ammortamento, provvedendo, ove l'avanzo non sia sufficiente, ad applicare nella parte passiva del bilancio un importo pari alla differenza;*
- b) *Per la prioritaria copertura dei debiti fuori bilancio riconoscibili (...);*
- c) *Per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio (...) ove non possa provvedersi con mezzi ordinari, per il finanziamento delle spese di funzionamento non ripetitive in qualsiasi periodo dell'esercizio e per le altre spese correnti solo in sede di assestamento.;*
- d) *Per il finanziamento di spese di investimento"* (D.Lgs.267/00, art.193/2).

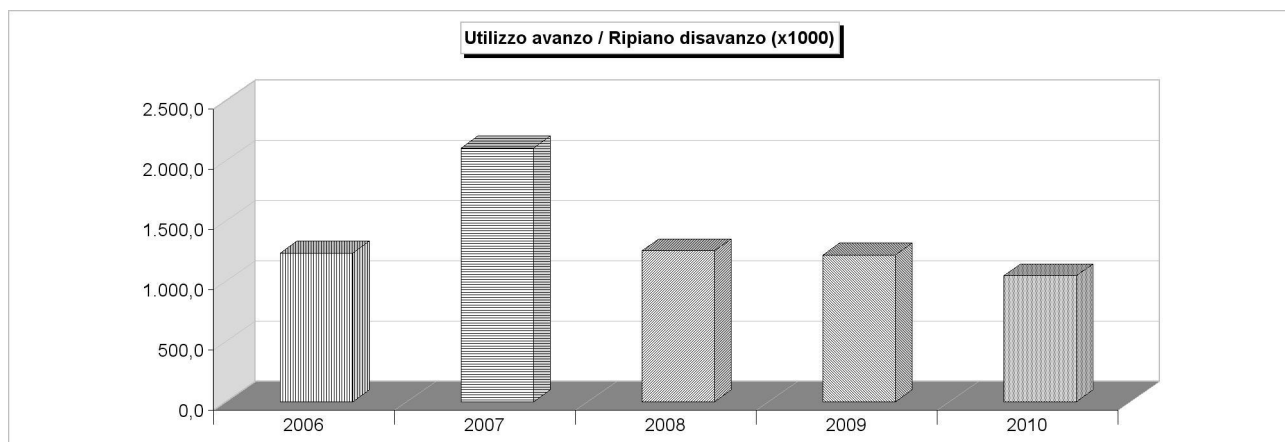
L'analisi dei dati quinquennali sul grado di utilizzo dell'avanzo, riportata nel primo prospetto, fornisce un'informazione attendibile sugli effetti prodotti dalle gestioni precedenti sugli esercizi immediatamente successivi.

In particolare, la concreta disponibilità di un avanzo di amministrazione ha effetti diretti sul dimensionamento delle uscite; si tratta, infatti, di una risorsa di natura *straordinaria* che tende ad aumentare *provvisoriamente* la capacità di spesa corrente o di parte investimento. Questo comporta che almeno in partenza, il bilancio dell'esercizio successivo a quello in cui c'è stata l'espansione della spesa per la disponibilità di un avanzo dovrà fare a meno di questa entrata "una tantum" ed essere dimensionato senza fare affidamento sul possibile nuovo avanzo di corso di formazione (avanzo presunto). L'avanzo di amministrazione, per diventare una risorsa di entrata effettivamente "spendibile", deve essere prima quantificato e poi approvato in modo formale dal consiglio comunale.

Le considerazioni appena formulate portano ad una prima conclusione circa gli effetti prodotti sugli equilibri di bilancio dall'impiego dell'avanzo. Un utilizzo costante di questa risorsa (entrata straordinaria) finalizzato ad espandere la spesa corrente (uscite ordinarie) può, in certi casi, indicare la presenza di una forte pressione della spesa corrente sulle risorse correnti (primi tre titoli di entrata), e quindi denotare una notevole rigidità tendenziale del bilancio. In quest'ultimo caso, infatti, le economie di spesa o le maggiori entrate di precedenti esercizi che hanno prodotto l'avanzo sono state costantemente destinate a coprire esigenze di spesa di natura ripetitiva (uscite correnti destinate al funzionamento del comune), con il consolidamento di questo fabbisogno. Con un'entrata straordinaria, pertanto, si tende a finanziare un tipo di uscita che è invece ordinaria, creando così una condizione di possibile instabilità.

AVANZO APPLICATO	2006	2007	2008	2009	2010
Avanzo applicato a fin. bilancio corrente	923.222,04	2.106.545,46	852.539,88	426.314,04	690.105,55
Avanzo applicato a fin. bilancio investimenti	311.347,06	0,00	400.819,43	791.642,28	354.973,61
Totale	1.234.569,10	2.106.545,46	1.253.359,31	1.217.956,32	1.045.079,16

DISAVANZO APPLICATO	2006	2007	2008	2009	2010
Disavanzo applicato al bilancio corrente	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00



Servizi erogati
Servizi a domanda individuale

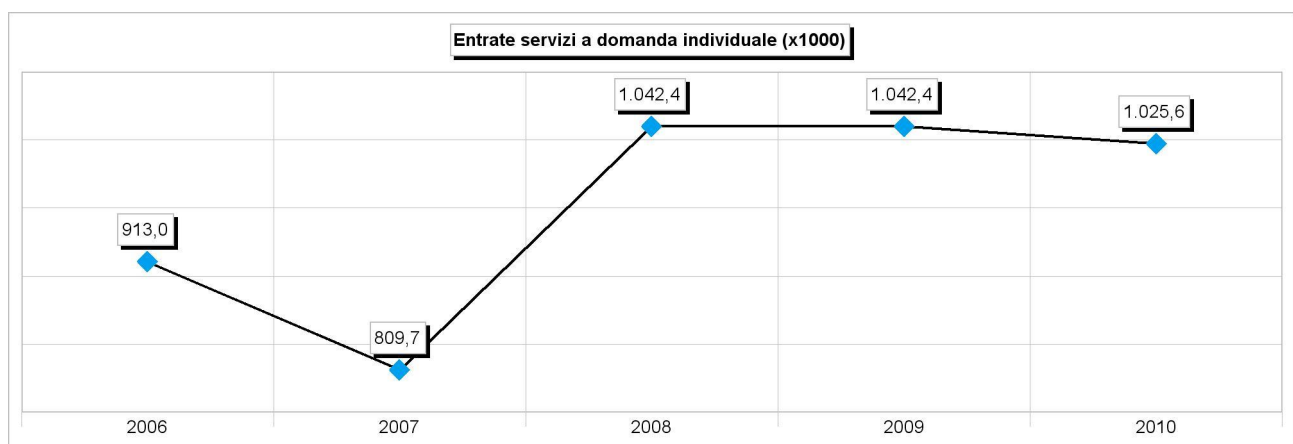
I servizi a domanda individuale raggruppano quelle attività gestite dal comune che non sono intraprese per obbligo istituzionale, che vengono utilizzate a *richiesta* dell'utente e, infine, che non sono erogate per legge a titolo gratuito. Nel capitolo introduttivo sono già state riportate le principali norme che riguardano questa categoria di prestazioni.

Entrando nell'ottica gestionale, con i dati esposti nelle tabelle che seguono è possibile osservare l'andamento nel tempo dei costi e dei proventi di questi servizi, consentendo così di individuare quale sia il tipo di politica tariffaria compatibile con le risorse di bilancio. Se la percentuale di copertura di una singola attività (rapporto tra entrate ed uscite) è un elemento oggettivo che denota il grado di importanza sociale assunto da quella prestazione, il risultato complessivo di tutti questi servizi fa emergere il costo globale posto a carico della collettività. È evidente, infatti, che la quota del costo della prestazione non addebitata agli utenti produce una perdita nella gestione del servizio che viene indirettamente posta a carico di tutta la cittadinanza, dato che il bilancio comunale di parte corrente deve comunque rimanere in pareggio. La scelta politica del livello tariffario, di stretta competenza dell'Amministrazione, va quindi a considerare numerosi aspetti sia economici che sociali, come l'impatto sul bilancio, il rapporto tra prezzo e qualità del servizio, l'effetto dell'aumento della tariffa sulla domanda, il grado di socialità, oltre ad altri fattori politico/ambientali.

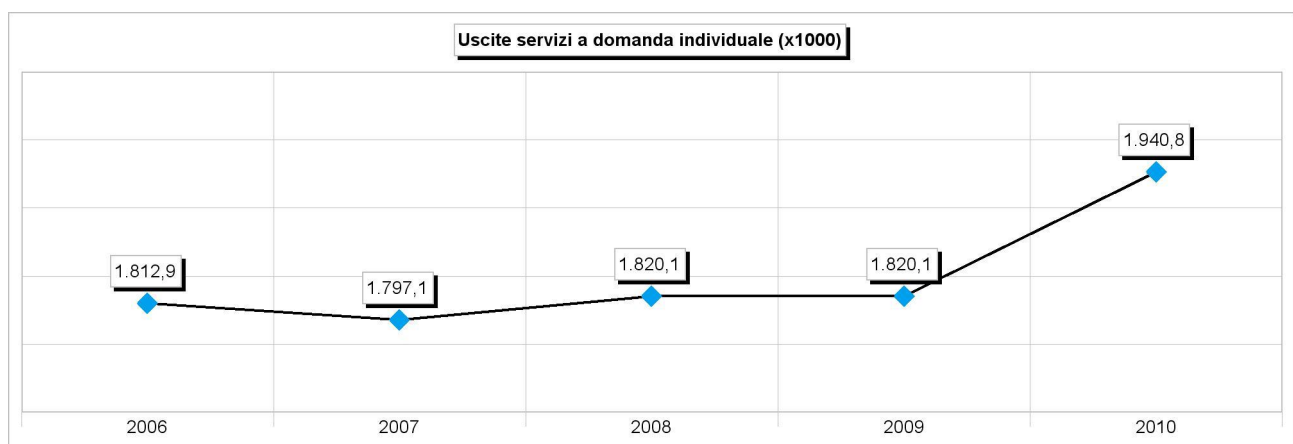
Il prospetto riporta i movimenti finanziari (accertamenti di entrata, impegni di uscita e risultato contabile) dei servizi a domanda individuale. L'elenco di queste prestazioni è tratto dal certificato sui Parametri gestionali dei servizi allegato ogni anno dal comune al conto di bilancio (Rendiconto).

SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE - RENDICONTO 2010				
SERVIZI (Accertamenti/Impegni)	Entrate (+)	Uscite (-)	Risultato	% Copertura
1 Asili nido	257.468,00	546.606,00	-289.138,00	47,10
2 Impianti sportivi	0,00	167.345,00	-167.345,00	0,00
3 Mense scolastiche	371.582,00	372.092,00	-510,00	99,86
4 Mercati e fiere attrezzate	96.387,00	150.607,00	-54.220,00	64,00
5 Teatri	9.323,00	115.017,50	-105.694,50	8,11
6 Musei, gallerie e mostre	290.869,00	589.094,00	-298.225,00	49,38
7 Altri servizi	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	1.025.629,00	1.940.761,50	-915.132,50	52,85

SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE ANDAMENTO ENTRATE (Accertamento)	2006	2007	2008	2009	2010
1 Asili nido	281.541,43	198.845,31	316.348,22	316.348,22	257.468,00
2 Impianti sportivi	2.516,23	2.938,69	26.000,00	26.000,00	0,00
3 Mense scolastiche	289.201,00	233.415,80	344.197,71	344.197,71	371.582,00
4 Mercati e fiere attrezzate	119.626,72	74.551,22	83.821,88	83.821,88	96.387,00
5 Teatri	19.464,00	34.207,41	8.727,10	8.727,10	9.323,00
6 Musei, gallerie e mostre	200.601,89	265.788,77	263.260,22	263.260,22	290.869,00
7 Altri servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	912.951,27	809.747,20	1.042.355,13	1.042.355,13	1.025.629,00



SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE ANDAMENTO USCITE (Impegni)	2006	2007	2008	2009	2010
1 Asili nido	604.690,28	570.463,31	540.354,77	540.354,77	546.606,00
2 Impianti sportivi	157.163,02	169.382,15	202.594,71	202.594,71	167.345,00
3 Mense scolastiche	336.585,30	281.580,03	344.257,54	344.257,54	372.092,00
4 Mercati e fiere attrezzate	150.586,05	133.490,04	95.629,82	95.629,82	150.607,00
5 Teatri	93.368,13	122.391,88	120.584,72	120.584,72	115.017,50
6 Musei, gallerie e mostre	470.490,56	519.747,56	516.651,09	516.651,09	589.094,00
7 Altri servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	1.812.883,34	1.797.054,97	1.820.072,65	1.820.072,65	1.940.761,50



SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE ANDAMENTO RISULTATO (Rendiconti 2006/2010)	2006	2007	2008	2009	2010
1 Asili nido	-323.148,85	-371.618,00	-224.006,55	-224.006,55	-289.138,00
2 Impianti sportivi	-154.646,79	-166.443,46	-176.594,71	-176.594,71	-167.345,00
3 Mense scolastiche	-47.384,30	-48.164,23	-59,83	-59,83	-510,00
4 Mercati e fiere attrezzate	-30.959,33	-58.938,82	-11.807,94	-11.807,94	-54.220,00
5 Teatri	-73.904,13	-88.184,47	-111.857,62	-111.857,62	-105.694,50
6 Musei, gallerie e mostre	-269.888,67	-253.958,79	-253.390,87	-253.390,87	-298.225,00
7 Altri servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	-899.932,07	-987.307,77	-777.717,52	-777.717,52	-915.132,50

